ANNO XLIV MATTINO — TORINO, *Sabato 12 Febbraio 1910* — MATTINO NUM. 43

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Sconi Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 20 25 7 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 5 25
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
PREZZO per ogni linea di colonna o spazio di 8mm di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente) L. 1 — Necrologie L. 2 — Annunzi commerciali 50 — Finanziari, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.
(Conto corrente colla Posta).

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino alla Camera

Il problema forestale — I progetti militari — Per la marina mercantile — La Banca del lavoro — I Ministeri delle Ferrovie e del Lavoro — Lo Stato rinunzia, a favore dei Comuni, al canone del dazio di consumo — La tassa di famiglia assunta dallo Stato — Soppressione del valor locativo — Cessione a favore delle Provincie dell'ultimo decimo di guerra e della tassa sulle automobili — Un organo provinciale per la scuola primaria sotto la diretta vigilanza dello Stato — Le sigarette — Graduale aumento della tassa di produzione degli zuccheri.

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Roma, 11 , sera.

Durante l'attesa

Il vero del programma ministeriale avviene con una giornata meravigliosa. Roma è tutta un trionfo di sole e di verzura. La temperatura è addirittura mite per oggi in anticipo di due mesi sulla primavera. Piazza Montecitorio è affollata di curiosi. Gli strilloni gridano, per vendere i giornali, *la mossa dell'on. Sonnino sulle sigarette*, sebbene i fogli romani non parlino fino a questo momento in alcun modo di tale cespuglio sulla minestra apparsa fino da stamane. L'interesse per la seduta di oggi è eccezionale. La ricerca dei biglietti delle tribune fu straordinaria benchè si sappia che tutto si limiterà alle sorprese che l'on. Sonnino regalerà ai cittadini italiani col provvedimenti escogitati dal Governo. I corridoi e le sale di Montecitorio sono, prima che incominci la seduta, animatissimi. In tutti i crocchi si discute e si polemizza sulla nuova tassa sulle sigarette (la natura del provvedimento si presta ai rispettivi d'opposizione, in vena di far dello spirito, per affermare che il programma del Governo comincia con le sigarette e finirà in fumo. Però l'impressione generale non è sfavorevole trattandosi di un genere relativamente di lusso e di un aumento quasi insensibile che darà modo all'erario di introitare in più un discreto numero di milioni. L'aula è affollatissima quando alle 14,5 l'onorevole Marcora sale al seggio presidenziale. Il banco della presidenza e quello dei ministri sono coperti di drappi neri e d'argento per la morte di Andrea Costa e di Angelo Majorana. Al banco dei ministri fanno la loro prima comparsa i nuovi sottosegretari di Stato. Al centro del banco del Governo ha preso posto l'on. Lucifero. Il sottosegretario della marina on. Chimienti si è collocato all'Estrema Sinistra coll'on. Fabrici, [illegible]. Fra i ministri siedono gli onorevoli Riccio, Codacci-Pisanelli e Celesia. Nell'aula sono presenti circa 300 deputati. Le conversazioni sono animate mentre durano le prime formalità e le comunicazioni. L'on. Bissolo e l'on. Schanzer, i due relatori in senso diverso del problema delle convenzioni, s'incontrano nell'emiciclo e si scambiano una vigorosa stretta di mano. E' presente oggi anche l'on. Martini. Il settore dell'Estrema è, come ieri, rigurgitante; le tribune sono affollatissime.

Le dichiarazioni di Sonnino

Alle 14.15 le interrogazioni sono svolte e si viene alle tanto attese dichiarazioni del Governo.

La Camera presenta un aspetto imponente. La tribuna diplomatica, di Corte e dei senatori si sono riempite di personalità del mondo politico e diplomatico. Tutte le personalità parlamentari sono al loro posto. Il settore di Estrema è così risorgente che un discreto numero di deputati della Montagna sono obbligati ad entrare, e si recano sui banchi di Destra per prendere posto. Una parte di deputati fra i quali l'on. Ferdinando Martini, si accalca dietro il banco dei ministri per udire meglio il presidente del Consiglio. Il banco del Governo è al completo. L'onorevole Sonnino è banchezzato, da un lato, dall'on. Guicciardini, e dall'altro, dall'on. Scialoja.

L'on. SONNINO legge con voce monotona le sue dichiarazioni.

«Onorevoli colleghi!

«Nel tracciarvi sommariamente, il 28 dicembre scorso, le linee direttive del programma che ci proponiamo di svolgere nel prossimo avvenire, ove ci conforti la vostra fiducia, assumai formale impegno di presentare alla Camera, alla ripresa delle sue sedute, i singoli disegni di legge intesi ad attuare le riforme più urgenti nel campo così dei servizi marittimi e della marina mercantile, come delle leggi sociali e civili, dell'economia forestale, degli ordinamenti militari, delle finanze locali, dell'istruzione popolare.

«Ed accenno a mantenere la promessa, invitandovi a mettere mano ad un largo piano di riforme con quel maggiore ardimento che ci consentono i ristretti margini della nostra finanza, tenuto conto degli ingenti impegni di maggiore spesa che derivano dalle leggi già votate, dal fatale svolgimento dei servizi pubblici, e dai nuovi ed imprescindibili bisogni che ci premono da ogni lato

Le sovvenzioni marittime e l'industria marinara

«I provvedimenti che vi proponiamo circa le industrie marinare si prefiggono di consolidare specificatamente:

«1.o i rapporti fra l'industria delle costruzioni navali e quella dei trasporti marittimi;

«2.o le funzioni della marina nei suoi riguardi con le nostre attività produttive:

«3.o le esigenze delle comunicazioni postali e politiche imposteci dalle nostre condizioni geografiche.

«E poichè meno efficaci risulterebbero i soli provvedimenti di carattere diretto quando non fossero integrati con opportuni aiuti indiretti, vorremmo alleggerire le industrie marinare da ogni eccessivo onere fiscale, per metterle in grado di affrontare la concorrenza mondiale.

«Nei riguardi delle due industrie di costruzioni navali e di trasporti marittimi, il disegno di legge, mentre concede ad entrambe un'adeguata protezione, considera però l'una indipendente dall'altra: in altri termini, ripudiando il sistema già altra volta seguito nelle legislazioni protettive, così in Italia, che all'estero, non subordina la protezione alla nave alla condizione che questa provenga dai cantieri nazionali, e ciò per lasciare libero l'armatore di provvedersi nel proprio interesse e dove meglio creda, dello strumento della propria industria.

«Questo per la marina libera.

«Per la marina sovvenzionata è obbligo per gli assuntori di provvedersi dai cantieri nazionali, sempre che questi non chiegano prezzi superiori di un dato per cento ai prezzi dei principali cantieri inglesi; tale riserva tende a non assoggettare l'industria dei trasporti ad eventuali pretese esagerate da parte dei cantieri nazionali, che potrebbero verificarsi se si adottasse il sistema del monopolio.

«Nei rapporti della marina libera il progetto del Governo, mediante l'istituzione di un contributo di nolo, non per l'importazione nei porti dello Stato di materie destinate ad essere lavorate in paese, sia per l'esportazione dei prodotti dell'agricoltura o delle manifatture, avvince l'industria dei trasporti alle altre industrie nazionali, non accordando più come pel passato, contributi alla cieca erraboda cerca di noli, ma a quelle che contribuisce efficacemente all'espansione del progresso industriale ed agricolo italiano.

«Per quanto riguarda infine il regime delle sovvenzioni fisse, sarebbe stato proposito del Governo di limitarle alle sole linee di riconoscimento carattere postale e politico; però all'interessi locali formatisi in un periodo di 50 anni, e anche certi preconcetti che non si possono improvvisamente sradicare, ci hanno indotto a prorogare per gradi, onde non sia stato compreso nei nuovi servizi anche linee di carattere prevalentemente commerciale, rispondenti però anch'esse a finalità politiche.

«In base a tali concetti il Governo ha potuto addivenire ad accordi con un forte organismo nazionale nel quale si è cercato di riunire le maggiori energie marittime e fra queste gli stessi aggiudicatari delle recenti aste: onde ci è possibile, per tale nuovo stato di cose, ridurre cosi stesso il disegno di legge sulle convenzioni marittime, sul quale si erano già iniziate le vostre discussioni, a presentarvi i nuovi provvedimenti legislativi.

«Le linee generali di questi ultimi saranno completate da appositi capitoli che s'informano ai seguenti principii:

«*a)* durata delle concessioni fissata in 15 anni:

«*b)* eliminazione di tutti quei vincoli che snaturano il carattere essenziale della marina, quello cioè di svolgersi in un campo di libertà, pur tenendo conto degli obblighi imprescindibili derivanti dall'indole stessa della navigazione sovvenzionata;

«*c)* compenso al traffico per le linee di natura commerciale, nel fine di stimolare le attività dei concessionari.

«Gli effetti finanziari di tutti questi provvedimenti sono tali da non superare la somma che ora stata già assegnata per la protezione delle industrie marittime e per i servizi sovvenzionati.

Sono quindi stanziate:

«lire 4.250.000 per compensi all'industria delle costruzioni navali;

«lire 8.500.000 per provvedere al nuovo beneficio del contributo di nolo assegnato alla marina libera e alla liquidazione dei premi di navigazione dipendenti dalla vigente legge 16 maggio 1901;

«e lire 15.000.000 per le sovvenzioni ai nuovi servizi marittimi; in complesso lire 28.250.000 alle quali, aggiunte lire 1.750.000 ammontare degli aggravi di tributi stabiliti nel disegno di legge, si raggiunge l'onere complessivo annuo di lire 30.000.000.

«Con queste provvidenze confidiamo che la nostra bandiera sul mare possa avviarsi a divenire un potente strumento di espansione economica.

I nuovi Ministeri della ferrovie e dell'agricoltura

«Vi rappresentiamo, con opportuni complementi e con raccomandazione di urgenza, il disegno di legge per l'istituzione del Ministero delle ferrovie.

«Il fine di questa riforma vi è noto.

«Il Parlamento non può disinteressarsi di un'azienda, cui sono collegati i più vitali interessi economici della nazione e i più gelosi interessi finanziari dello Stato.

«Or se il ministro è il solo anello di congiunzione tra il potere legislativo e l'Amministrazione ferroviaria, se egli ne è il solo responsabile al cospetto del Parlamento, la conseguenza necessaria è che occorre metterlo in condizione di conoscere pienamente l'andamento dell'Amministrazione, per esercitare realmente quell'alta direzione e quelle potestà, che anche dalle vigenti leggi gli sono attribuite, e che consistono non tanto e non solo un suo diritto, quanto un suo essenziale dovere politico.

«L'esperienza ha dimostrato l'impossibilità materiale che il ministero dei lavori pubblici possa con frutto cumulare a due funzioni per modo che a noi pare indispensabile ed urgente attribuire ad un apposito ministero il compito di occuparsi esclusivamente della vastissima e delicata amministrazione delle strade ferrate, che abbraccia, oltre alla Direzione autonoma delle ferrovie per conto dello Stato, la costruzione di ferrovie nuove, e la concessione e sorveglianza sulle ferrovie private.

«In relazione ed in armonia a siffatta istituzione, senza punto alterare le linee generali dell'organizzazione e della gestione autonoma, si appalesano necessarie alcune modificazioni all'ordinamento ed in ispecial modo alle disposizioni che riguardano il Consiglio d'amministrazione.

«Queste modificazioni tendono da un lato a regolar meglio in conformità del pensiero e dei voti esplicitamente manifestati in questa Camera, il funzionamento del Consiglio d'amministrazione, e dall'altro a fornire al ministro i mezzi e l'opportunità di seguirne passo a passo l'opera, per l'esplicamento delle sue attribuzioni.

«Il nostro pensiero è che il nuovo ministro, efficacemente responsabile, spetti poi l'ardua missione, dopo una conveniente esperienza, di proporre e ragion veduta quelle semplificazioni e quei miglioramenti, da più parti invocati, affinchè l'esercizio ferroviario di Stato, superate le prime difficoltà, possa sempre meglio rispondere alle legittime esigenze del Paese.

«Vi presenteremo pure distinto il progetto per la divisione del Ministero d'agricoltura e delle foreste da quello del lavoro, dell'industria e del commercio, cui verrebbe pure trasferito l'ufficio dei trattati doganali che si trova ora al Ministero delle finanze.

«Si tratta di problemi gravissimi, i quali ogni dì più si complicano; e il loro esame guadagnerà, con vantaggio del Paese, ad essere approfondito con questa migliore e più razionale distribuzione dei pubblici servizi.

Pei paesi danneggiati dal terremoto

«A favorire la ricostruzione dei paesi distrutti o danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, miro un disegno di legge che vi sarà tra breve presentato.

«Esso consta di tre parti:

«Nella prima parte, relativa alla ricostruzione dei problemi tecnici e giuridici attinenti alla ricostruzione delle proprietà private, si danno [illegible]

[illegible] lazione dei mutui sussidiati, concessi dalla legge del 12 gennaio, fissandone con criteri precisi l'ammontare massimo, ma accordando al proprietario, per evitare le possibili speculazioni, il diritto di ricorrere a speciali Commissioni arbitrali. Si risolvono così le difficoltà giuridiche nascenti dai rapporti fra i comproprietari di cose fra i condomini, fra enfiteuti e direttari, fra creditori e debitori ipotecari, ispirandosi al criterio di favorire anzitutto e soprattutto chi intende ricostruire. Tenuto presente che a Messina, e forse in qualche altro grosso centro urbano, le difficoltà di una rapida ed organica ricostruzione mal potrebbero essere superate dai proprietari singoli, si propone per la prima città, con facoltà di estendersi ad altre, la costituzione di un Consorzio dei proprietari, volontario per un certo periodo di tempo, affine di risparmiare [illegible] obbligatorio in seguito. Infine, dopo alcune norme per le espropriazioni e l'attuazione dei piani regolatori urbani, si propone la istituzione di una giurisdizione speciale, per risolvere, con procedura rapida ed economica, tutte le vertenze che possano sorgere in ordine alle ricostruzioni.

«La seconda parte del disegno di legge contiene disposizioni per aiutare le Amministrazioni comunali nella risistemazione dei locali per gli uffici municipali e nelle riparazioni di tutti gli altri danni loro arrecati dal terremoto. Si propone inoltre di cedere alle stesse Amministrazioni la proprietà di tutte le aree espropriate e dei baraccamenti costruiti.

«Si stanziano i fondi per la ricostruzione di tutti gli edifici pubblici governativi, e per la riparazione e l'ampliamento dei porti di Reggio e di Messina.

Banca della cooperazione e del lavoro

«Vi presentiamo un disegno di legge che istituisce in forma di Ente pubblico e autonomo la Banca della cooperazione e del lavoro, sul tipo di quelle fiorenti in vari Stati della Germania, in Ungheria, e altrove.

«Questa Banca aperta alle mutualità ed ai Sodalizi, legalmente costituiti, senza distinzione di programma politico o religioso, avrà una funzione di complemento con tre compiti principali. Aiuterà le Cooperative di lavoro e i loro Consorzi costituiti a tenore dell'ultima legge, anticipando sulle annualità derivanti dalle opere pubbliche iniziate; aiuterà le Società cooperative agrarie, i loro sindacati, le affittanze collettive, i Sodalizi dei piccoli coltivatori che vendono anch'essi ad associarsi per consentire i benefici della grande impresa, gli enfiteusi per la redenzione dei loro canoni e le emigrazioni interne.

«L'altro ufficio mira a confortare col credito le Società cooperative dei pescatori e i loro sindacati, al fine di agevolare le trasformazioni della pesca e permetterei di giungere allo sviluppo dei nostri tratti di navigazione, a non pagar troppo cari, come s'è fatto finora, i mari benefici della pesca che i nostri lavoratori del mare raccolgono sulle nostre acque.

«Infine una sezione di questa Banca si volgerà ad aiutare col credito i Sodalizi e gli Enti costruttori di case popolari.

«Il capitale nazionale è fissato in 15 milioni, 10 dei quali versati dallo Stato, cinque si dovevano raccogliere dalle Casse di risparmio, dalle Banche popolari e dalla Banca d'Italia. Ma le Casse di risparmio di Milano, l'«Umanitaria», le Casse di risparmio di Roma, di Firenze, di Torino, di Verona, e tante altre contribuiranno con così cospicui concorsi che il nuovo istituto fin dal suo inizio raccoglierà con le offerte spontanee una somma eguale a quella fornita dallo Stato.

«La nuova Banca, amministrata severamente in particolar modo da delegati del Governo, della Banca d'Italia e delle Casse di risparmio, riscontrata da sindaci nor nominati dal Governo, dalla Banca d'Italia e dai rappresentanti degli altri contribuenti, colla clientela di Sodalizi sottoposti a continue ispezioni, condizione indispensabile del credito, filantropica nei fini e praticamente economica nei mezzi, rappresenterà, ne abbiamo certezza, una di quelle moderne istituzioni sociali assodianti la tutela delle classi lavoratrici e i loro inevitabili progressi colla osservanza dei più cauti principii economici.

«I Banchi di Napoli e di Sicilia avrebbero partecipato anch'essi volentieri alla costituzione della Banca del lavoro; ma noi abbiamo preferito che provvedano sempre più a rinsanguarsi per poter compiere a dedicarsi a opere di previdenza sociale nel Mezzogiorno.

«All'una e all'altra di queste due istituzioni con speciali provvedimenti legislativi vi proponiamo, assecondando con ciò i voti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione dei contadini, di affidare l'incarico di una più intensa cura del credito agrario nel Mezzogiorno, assegnando loro in gestione dei capitali accantonati per le Casse agrarie provinciali, di cui nella legge del 1906, e che non si poterono fino ad oggi costituire.

Case popolari

«Nell'intento di cooperare, per quanto sia dato di farlo con atti legislativi, a frenare il continuo crescere delle pigioni, cui pur contribuisce l'aumento delle mercedi dei muratori e del costo dei materiali, vi presenteremo fra breve una legge che migliori quella del 1908 sulle *case popolari*. Oltre a interpretare in modo favorevole alla costruzione di case i dubbi della recente legislazione, vi proporremo di alzare da dieci a quindici anni l'esenzione dall'imposta dei fabbricati.

«Siamo lieti di darvi l'annunzio di avere condotto a compimento le ultime pratiche per la tutela dei piccoli operai in Francia, segnatamente dei giovinetti verrai, condannati a fatiche precoci, elevando l'età per l'ammissione nelle fabbriche e con altre salutari guarentigie.

La riforma forestale

«Uno dei punti precipui degli studi compiuti in questi ultime settimane dal mio collega dell'agricoltura fu l'esame di efficaci provvedimenti intesi alla restaurazione forestale del nostro paese.

«Ci porremo d'accordo colla Commissione parlamentare che esamina i disegni sulla sistemazione dei bacini montani e su quella idraulico-forestale, per dare una maggiore unità d'indirizzo a questi mezzi ormai riconosciuti i soli idonei a mantenere illeso il suolo nazionale ed a ricostituire il patrimonio silvano.

«Nello stesso tempo presenteremo un disegno di legge che inaugura la nuova azione, cioè il passaggio ad una politica di Stato, volta a costituire un potente demanio forestale che serva di stimolo e di esempio all'iniziativa privata, la quale da un lato si favorisce con tutele, con premi, con agevolezze fiscali, e dall'altro si coordina a speciali provvedimenti di difesa del patrimonio boschivo dei Comuni.

«Così sulle basi di un'amministrazione autonoma e risolutamente dalla scienza, l'Italia preparerà un demanio forestale che da 60.000 ettari, con una modesta rendita di 600.000 lire, arrivi a 2 milioni di ettari e a quel reddito rispettivo che già da molto tempo godono i demani forestali all'estero.

«A tal uopo vi proponiamo cospicue dotazioni in serie fisse e in parte da prelevarsi sugli eventuali avanzi del bilancio: esse in cinque anni giungeranno a dieci milioni.

«Queste somme si verserebbero anno per anno in conto corrente fruttifero alla Cassa dei Depositi e Prestiti, e ogni residuo non speso si accumulerebbe a favore della nuova azienda speciale.

«Per tal modo una forte amministrazione centrale, tutta tecnica, si collegherà con un Istituto di alta coltura forestale e con scuole medie per l'educazione di un personale superiore e inferiore sempre preparato all'insegnamento, al governo, all'esercizio delle foreste e a questi provvedimenti si aggiungerà l'insegnamento ambulante per la diffusione dei buoni precetti della silvicoltura, dell'alpicoltura e delle piccole industrie del legno.

La riforma doganale

«L'Italia ha una legislazione doganale la cui equità si rende sempre più evidente quanto più crescono le asperezze di quella di altri paesi ben più ricchi di lei, i quali col miglioramento della doppia tariffa, la massima e la minima (che rappresenta anche quest'ultima il minimo dei massimi), colle distinzioni sempre più numerose e sottili, con abili congegni che eludono il divieto dei premi all'esportazione, con privilegi aperti o dissimulati di bandiera segnatamente nel trasporto marittimo degli emigranti, combinato con quello ferroviario, accrescono sempre più le loro esportazioni artificialmente provocate e restringono le importazioni forestiere.

«E giunto il momento, nel quale l'Italia pur perdurando ad offrire a tutti gli Stati la pace economico internazionale, si debba preparare alla difesa di giusti e legittimi interessi sulla ipotesi che il suo appello conciliatore non sia assecondato. Quindi il Governo ha tutto predisposto per aprire subito una sincera e pubblica inchiesta nella quale saranno interrogati tutti gli interessati: quelli degli intermediari e dei lavoratori, dei proprietari e dei contadini, degli scienziati e dei consumatori, col proposito di prepararne, ove ce lo impongano gli alti di istruzione degli altri paesi, la tariffa massima e minima, tenendo conto dei grandi progressi fatti dal 1887 sino a oggi e delle inevitabili maggiori specificazioni dei dazi. Nessuno infatti ascriverà a torto di non voler rimanere nel mondo i solitari autori di un principio che tutti avessero violato.

Riforma della legislazione civile e commerciale

«In tema di riforme della nostra legislazione sarà presentato, fra gli altri, un progetto di legge sulla «*citadinanza*» che rinnova il primo titolo del Codice civile, per unificare le varie disposizioni oggi in vigore, modificandole secondo i criteri della scienza più progredita e recidendole idonee a proteggere gli interessi della nostra emigrazione, in conformità dei rapporti coi degli italiani all'estero, i quali ormai rappresentano un quinto della nostra popolazione.

«Un altro disegno di legge regolerà la «*ricerca della paternità*» e disciplinerà lo stato giuridico dei figli naturali, risolvendo uno dei più delicati problemi di giustizia e di equità, che ha una notevole ripercussione nel campo del delitto e in quello della pubblica assistenza a favore di coloro che sono più bisognosi della protezione dello Stato. Codesta riforma dovrà poi essere coordinata con quelle provvidenze legislative che saranno richieste per porre un argine all'aumento della delinquenza dei minorenni ed alle quali il Governo attenda con amorevole cura.

«Un terzo disegno riguarderà anche il Codice civile e rinnova il titolo della «*trascrizione*» per assicurare coi sistemi della pubblicità una catena ininterrotta dei passaggi e dei diritti immobiliari, che riesca di grande agevolazione per la trasmissione dei possessi e per la sicurezza del credito, e la pubblicazione dei diritti reali sugli immobili che non può rendere possibile a non lunga scadenza il catasto provvisorio.

Nel campo del diritto commerciale sarà proposta la riforma della «*Società*», per permettere il funzionamento secondo le esigenze della nostra rinnovata economia pubblica, per agevolare le loro attività giuridiche, ma, nello stesso tempo, per garantire la buona fede del pubblico contro le possibili frodi nella loro organizzazione e la insidie sulla il credito nazionale.

«Allo stesso scopo mira l'altra riforma dell'istituto dei «*piccoli fallimenti*» colle quale si assecondino i voti di tutto commerciante, che ha niente ignorare per le risultanze dell'annuale bilancio e ha invocato provvedimenti che, pur sovvenendo il commerciante nei piccoli dissesti, non sacrificano soverchiamente gli interessi dei creditori e vietino le dannose simulazioni.

«Intendiamo pure presentare un progetto di legge che consolidi la pubblica fiducia nelle Società d'assicurazione oggi troppo abbandonate alla sola vigilanza degli assicurati, parecchi dei quali per l'incompetenza o per la lontananza non sono in grado di curare da soli i loro interessi.

«Le malleverie a tutela degli assicurati contenute nell'attuale Codice di commercio sono insufficienti e devono esser sostituite da cauti e sicuri impieghi delle riserve matematiche.

«Le Società estere di assicurazione dovranno impiegare in Italia, come le nazionali, tutti i [illegible] dalle [illegible] ottenuti.

«Saranno poi mantenuti i progetti per la riforma dei due Codici di procedura civile e penale, riservandosi il Governo di introdurvi quelle variazioni che un più accurato studio ha mostrato necessarie, e sarà ripresentato il disegno di legge sul notariato per tutelare gli interessi di quei professionisti che sono i depositari della fede pubblica.

«Infine [illegible] assicurare che [illegible] a buon punto gli studi per i provvedimenti a favore dei minori cooperatori dell'amministrazione della giustizia, mentre continuano quelli per una più ampia riforma dell'ordinamento della Magistratura.

Guerra

«Il ministro della guerra, inteso il [illegible] nonio degli studi fatti dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, ha già preparato e presentato [illegible] all'esame del Parlamento, un completo organico di disegni di legge di non lieve importanza.

«Accenno brevemente ai principali:

«Il primo sarà quello per l'applicazione della *ferma biennale* per tutte le armi. In esso saranno sottoposti al Parlamento anche tutti quei provvedimenti che valgano ad eliminare nei limiti del possibile, gli inconvenienti derivanti dalla diminuzione della ferma con particolare riguardo alle esigenze delle armi a cavallo.

«Contemporaneamente [illegible] alla [illegible] dell'applicazione della ferma biennale, il Governo presenterà il disegno di legge *per il libro e stato e l'istruzione tecnica* della gioventù, argomento di grande importanza sociale, che già [illegible] siccome tendente a far conoscere, nella giovane misura, la scuola alla preparazione dei giovani alle armi, assicurando così i proposti provvedimenti sull'istituto del libro e scuola.

«L'istituto del [illegible] a sezioni e dell'educazione fisica, quale è ideato nel disegno di legge concertato dal ministro della guerra, mira a dare una maschia educazione alla nostra gioventù sia coll'imporre l'obbligo della istruzione e della educazione militare alla maggioranza studiosa, sia coi facilitare, disciplinare ed armonizzare quelle *istituzioni volontarie* che, ammonizzandosi alle gloriose tradizioni del passato, son destinate a portare un notevole contributo diretto alla difesa della patria nel momento del bisogno.

«I nuovi e perfezionati armamenti, la creazione di nuove [illegible] di fortificazione, ecc. imporranno, specialmente per l'arma di artiglieria, modificazioni notevoli all'attuale *ordinamento* dell'esercito. Al relativo disegno di legge già presentato dal ministro Casana, e che troverà accoglienza dinanzi al Parlamento, verranno apportati i notevoli emendamenti per tenere conto di considerazioni e di esigenze venute posteriormente in luce.

«Fra le questioni più importanti che si presentano all'Amministrazione della guerra, e per la quale ormai s'impone una pronta soluzione, è la necessità di provvedere con ogni mezzo a mettere i nuovi stabilimenti d'artiglieria in grado di corrispondere a tutte le esigenze moderne. Con tale intento il Governo vi presenterà due disegni di legge, in sostituzione di quelli che già furono presentati dinanzi al Parlamento: l'uno per la costituzione di un vero e proprio servizio tecnico di artiglieria, separando gli ufficiali tecnici dell'arma da quelli combattenti, e per l'istituzione di un corso superiore tecnico d'artiglieria; l'altro per dare facoltà all'Amministrazione militare di assumere temporaneamente in servizio speciali personalità specializzate in rami tecnico-scientifici, che necessità del momento richiedessero per nuovi impianti, rimodernamento di macchinari, direzione di speciali lavorazioni, ed, in genere, per applicazioni e perfezionamenti scientifici interessanti la nostra preparazione militare.

«Riguardo all'*avanzamento* nell'esercito il Governo vi presenterà alcune proposte che tendono, in concorso con quello relativo all'ordinamento, ad assicurare la buona consistenza dei quadri, informandosi a questi tre principii essenziali: assicurare alla massa una carriera soddisfacente, previo accertamento dell'idoneità, del modo e di più alti per doti di carattere e di mente di raggiungere i gradi più elevati; impedire grandi sperequazioni di carriera fra le diverse Armi.

«Un altro disegno di legge, già pronto, è destinato a sistemare una vecchia questione di carattere puramente amministrativo, quella della *massa interna dei Corpi*.

«Conforme ai deliberati della Commissione d'inchiesta per l'esercito e nell'interesse della semplificazione delle contabilità dei Corpi oltrechè della sincerità del controllo parlamentare, sarà proposto di abolire le masse e di inscrivere quindi in bilancio la somma occorrenti per il funzionamento dei servizi.

«Questa riforma permetterà inoltre di decentrare sui Corpi d'armata e sulle Direzioni di commissariato una parte notevole delle mansioni ora accentrate nel Ministero, e renderà possibile di trasformare gli attuali Corpi amministrativi dell'esercito con una forte economia sulla spesa.

Marina militare

«Nella marina militare, più che a ritocchi o modifiche di programmi, l'azione del ministro si dovrà volgere a completare entro il periodo 1913-914 il piano di costruzione dell'armata, che già ebbe l'approvazione del Parlamento. Lo sviluppo continuo e progressivo della potenzialità produttiva dei nostri cantieri navali privati, che in larga misura furono chiamati a concorrere alla rinnovazione del naviglio, ci dà [illegible] affidamento di un'opera rapida e ben condotta.

«Il Governo sottoporrà all'approvazione della Camera riforme intese a stabilire gli ordinamenti del Corpi militari della regia marina in relazione alle esigenze dei tempi e dei servizi che ad essi sono affidati.

«Si stanno pertanto concretando le riforme che permetteranno ai futuri ufficiali di macchina di provenire, al pari degli [illegible] di vascello, dal nostro principale Istituto di educazione navale, messo in condizioni di opportuno adattamento.

«Occorre però allo stesso tempo che siano tutelate le sorti di quegli ufficiali e sott'ufficiali macchinisti ai quali durante il periodo transitorio che devesi attraversare perchè la riforma abbia i suoi effetti, rimarranno affidate la economia e l'esercizio delle macchine delle nostre navi. A tanto intento sarà presentato apposita legge.

Riordinamento dei tributi locali

«Rilevando già la stretta connessione che corre tra la finanza dello Stato e quella delle Provincie e dei Comuni e le poco ridenti prospettive dei bilanci locali, dichiarai essere nostra intenzione di affrontare l'arduo problema collegandone la soluzione col graduale riordinamento dei tributi dello Stato.

«Vi presentiamo oggi stesso il risultato dei nostri studi, con alcune proposte intese ad una più razionale ripartizione tra Stato e Comune di alcuni principali nostri tributi.

«Le imposte dalle quali trae alimento la finanza locale non furono ordinate nel nostro paese secondo un piano organico e in base a principi razionali: furono istituite via via sotto l'impulso delle necessità del momento e quando ogni altro interesse doveva cedere innanzi a quello supremo di organizzare o di fortificare su solide basi la finanza del nuovo Stato. Ma il tempo è ormai venuto non certo d'indebolire l'erario pubblico, bensì di riconsiderare tutto il nostro sistema tributario, avviandolo a grado a grado, e con la prudenza che s'impone in un così complesso e delicato tema, verso un ordinamento più logico ed una più equa distribuzione degli oneri fiscali.

«Il disegno di legge che oggi vi presentiamo costituisce un primo e notevole passo su questa via, nella quale proseguendo gli enti locali dovranno trovare non solamente risorse maggiori, corrispondenti all'incremento, che si può attenuare ma non impedire, delle loro spese, ma anche una più vera e sincera autonomia, la quale sarà conseguita soltanto quando la finanza locale avrà una sua propria costituzione del tutto indipendente dalla finanza di Stato.

«Incominciamo, per ora, dall'eliminare una doppia anomalia, che contraddice ad ogni [illegible] di logica e di esperienza finanziaria.

«Le imposte indirette sono, e saranno ancora per lungo tempo, coefficiente essenziale delle entrate comunali — onore diligentissima della Direzione generale delle imposte dirette pubblicata in questi giorni — i canoni dovuti dai Comuni allo Stato, ammontano a poco più di 50 milioni all'anno, di cui circa 20 sono restituiti dallo Stato ai Comuni a titolo di concorso per l'abolizione della gabella sui farinacei.

«Noi vi proponiamo che cessino canoni, concorsi e sussidi e che il dazio interno di consumo resti tutto intero a disposizione dei Comuni entro i limiti di una tariffa massima fissata dalla legge senza eccedere sugli attuali massimi complessivi. I Comuni, liberi nella gestione del tributo, potranno indirizzarlo nei modi che meglio rispondano alle finalità sociali ed alle esigenze del loro bilancio.

«D'altra parte, come il dazio interno di consumo è per sua natura entrata comunale, l'imposta personale ha carattere inegabile di entrata di Stato. Basta fra tante ragioni accennare a quella della iniquità dell'applicazione di un'imposta diretta varia secondo la diversità dei regolamenti e delle tariffe, e non di rado secondo l'arbitrio delle amministrazioni locali che le determinano e la interpretano, ed a quella della instabilità del contribuente e della materia imponibile, che non consente di fondare su basi sicure la finanza comunale.

«Una grave disuguaglianza di trattamento si verifica tra i cittadini tutti della stessa Nazione. L'imposta sul complesso dell'entrata netta di ogni cittadino dipende ovvi, per la massima parte, non da alcun criterio sulla entità di tale entrata in relazione a quella degli altri italiani, ma soltanto dalla circostanza casuale della sua residenza per sette mesi dell'anno nell'uno piuttosto che nell'altro Comune.

«La tassa sul valore locativo andrebbe però, secondo le nostre proposte, soppressa. La spesa per l'abitazione un potrebbe in questo momento economico, essere equamente considerata, nè come tassabile di per se stessa, nè come indizio della entrata della famiglia: troppo pesa, in molte città italiane, l'onere della casa sulla economia famigliari.

«Vi domandiamo invece che la tassa di famiglia sia avocata allo Stato ed applicata con equità di criteri in tutto il suo territorio alla entrata netta complessiva di ciascuna famiglia o di ciascun individuo isolato, secondo una moderata tariffa progressiva.

«Esentato completamente un minimo imponibile, che va da 1000 a 2000 lire, secondo la popolazione del Comune, in cui la famiglia risiede, l'aliquota della tassa procederebbe dall'uno per cento dell'entrata sui minimi redditi imponibili al 3.50 sui redditi massimi, crescendo per gradi e in guisa che alla parte di entrata compresa in ciascuna parte della tariffa si applichi l'aliquota competente al grado medesimo. Così saranno evitati ingiusti distacchi dell'onere tributario fra contribuenti, le cui entrate ascendano a poco.

«Le tasse di famiglia e sul valore locativo erano state preventivate, nei bilanci comunali pel 1907, per circa 26 milioni e mezzo di lire. Ora, la cifra è da ritenere alquanto maggiore, sebbene in parte compensata dai ruoli figurativi, cui non corrisponde la riscossione.

«Estendendosi l'imposta personale a tutto il Regno, noi calcoliamo che essa possa rendere all'erario dello Stato quanto basti a rifarlo della perdita, che avrà a subire per la cessione completa ai Comuni del dazio consumo, nonchè per indennità di ogni perdita quei Comuni, nei cui bilanci la somma della tassa di famiglia o di quella sul valore locativo con i concorsi e sussidi pel dazio consumo, superi attualmente il canone dovuto al Governo.

«Per questa trasformazione tributaria molti Comuni potranno guadagnare, ma nessuno deve perdere. Tutte le perdite eventuali saranno indennizzate, diminuendo di altrettanto, dove ne è il caso, il contributo comunale per la spesa dell'istruzione primaria, o ad ogni modo, mediante quote di integrazione a carico del bilancio dello Stato.

«Sempre secondo i bilanci comunali del 1907, o fatto il conguaglio Comune per Comune, un maggior peso netto di circa 37 milioni, tra maggiore spesa e minoro entrata, verrebbe a gravare, a questi vari titoli, sul bilancio dello Stato, che ne sarebbe in buona parte compensato, entro un tempo non lungo, dal più largo gettito attendibile della tassa di famiglia.

«Pel bilancio dello Stato nol non ci impromettiamo da questa riforma tributaria incremento di proventi. Noi la destiniamo unicamente a beneficio delle finanze locali. E però reputiamo che in essa vi sia margine anche per soddisfare a qualche misura alle vivaci e non ingiustificate richieste di aiuti, che ci vengono dalle rappresentanze provinciali.

«Vi proponiamo quindi di abolire per lo Stato l'ultimo decimo di guerra aggiunto all'imposta sui terreni e di cederne il provento alle provincie. Quelle che ne hanno bisogno, lo percepiranno, in luogo dello Stato, senza alcun aggravio dei contribuenti. Quelle che sono in condizioni migliori potranno giovarsene per ridurre la sovrimposta a beneficio della proprietà rurale.

«Alle provincie vi proponiamo che sia ceduta altresì la metà, riservata allo Stato, della tassa sulle automobili, locomotrici delle strade provinciali. E' un provento per ora modesto, ma destinato a sicuro incremento.

«Le provincie godranno del decimo a loro ceduto dal 1.o gennaio 1912, dopo cioè che la tassa di famiglia avrà avuto il suo asset

posta, anzichè armonizzarsi nei nostri Comuni due forme di tributo, che si contemperano e si compensano, sono ridotte a combattersi e a giuocare di prevalenza, giacchè si vede il provento e l'asprezza della sovraimposta normalmente aggravarsi, o rispettivamente scemare la sovraimposta e prevalere il balzello sul consumo, secondo l'indole e il predominio delle varie classi nell'Amministrazione locale.

« Ciò non dovrebbe essere, e per evitarlo nella misura del possibile si propongono disposizioni intese anzitutto a mantenere il necessario equilibrio fra le due forme di tassazione, in modo che le gravezze e gli aggravi dell'una rispondano a quelli dell'altra, pur mantenendosi quella distinzione e quella indipendenza che sono necessarie secondo l'indole dei Comuni.

« Tali sono i lineamenti principali di un disegno i cui particolari potranno essere perfezionati col concorso della Commissione alla quale voi ne affiderete l'esame. Ma noi speriamo che esso incontrerà nei suoi concetti informatori la vostra approvazione.

« Non è dessa la grande e radicale riforma tributaria che si può teoricamente vagheggiare, ma a concretare la quale occorre larghi margini dei quali il nostro bilancio più non dispone.

« E' tuttavia un innegabile progresso sullo stato presente della nostra legislazione fiscale — progresso di logica, di equità, di modernità — progresso dal quale gli enti locali trarranno immediati tangibili vantaggi e sul quale essi medesimi e lo Stato potranno fondare tutto un movimento di ulteriore progressiva evoluzione delle finanze pubbliche.

« Nelle sue conseguenze finanziarie a vantaggio dei singoli Comuni, e specialmente dei minori, il progetto va pure considerato in connessione con l'altro, di cui dirò or ora, sugli ordinamenti della istruzione elementare.

Le spese di spedalità

« Strettamente collegata con la questione delle finanze locali, e pure quella dell'assistenza ospitaliera e dei rimborsi delle spese di spedalità che ora gravano così duramente sui Comuni minori. Vi presenteremo fra breve uno speciale progetto di legge, che miri a regolare la materia in modo uniforme per tutto il Regno.

« Abrogando ogni norma legislativa e consuetudinaria mantenuta provvisoriamente in vigore dalla legge 17 luglio 1890, esso sancisce il principio della gratuità della cura fino a concorrenza delle rendite di ciascun ospedale per tutti gli infermi poveri affetti da malattie acute, per i feriti e per le donne nella imminenza del parto, senza riguardo se essi appartengano o no al territorio entro cui l'ospedale esplica la sua azione, e conferma poi, in caso di deficienza di rendite, l'obbligo dei Comuni del domicilio di soccorso di intervenire, in via sussidiaria, rimborsando le spese di cura dei rispettivi infermi. Regola quindi l'ammissione degli infermi, tanto di quelli appartenenti alla competenza territoriale dell'ospedale, quanto degli estranei, in guisa da assicurare la necessità e l'urgenza del ricovero.

« Conformemente ai voti manifestati dai Comuni tenuti al rimborso delle spese di spedalità, il progetto devolve a favore di essi gli eventuali avanzi di gestione degli Istituti locali aventi per iscopo l'assistenza ospitaliera e i superi delle rendite delle Opere pie locali aventi per iscopo la cura dei poveri a domicilio, nonchè un terzo, oltre a quello già devoluto per l'assistenza dell'infanzia abbandonata, delle rendite destinate genericamente ad elemosine, senza determinazione specifica di scopo, della Congregazione di carità e delle istituzioni elemosiniere locali. Inoltre, allo scopo di diminuire le controversie in materia di spedalità e di alleviare gli oneri dei piccoli Comuni, chiamati ora al rimborso di eccessive spese di cura per individui che si recano nei grandi centri a trovarvi lavoro e con animo di dimorarvi, il progetto rende personale il domicilio di soccorso e riduce a due anni il termine per acquistarlo.

Provvedimenti per l'istruzione elementare

« In relazione diretta con la questione del rinvigorimento delle finanze comunali, e pel supremo interesse morale e politico di migliorare le condizioni dell'istruzione popolare, vi presentiamo pure oggi stesso un disegno di legge relativo agli ordinamenti della scuola primaria, sul quale richiamiamo il vostro più sollecito interessamento.

« Le condizioni della Scuola elementare in Italia sono queste:

« L'analfabetismo, dalla prima constatazione fatta col censimento del 1872, è disceso in circa 40 anni dal 20 per cento e la media generale del Regno si aggira sul 48 per cento della popolazione; onde rappresenta ancora la quota massima dei grandi Stati d'Europa.

« Questo cammino in senso decrescente sparisce poi quasi nullo qualora nella media generale non si comprendano i grandi centri, nei quali un complesso di condizioni particolari acuiscono il bisogno e il desiderio dell'istruzione.

« I risultati così poco soddisfacenti dell'azione intesa a combattere l'analfabetismo, se stanno ad indicare le difficoltà intrinseche dell'opera, dimostrano chiaramente la scarsa efficienza degli ordinamenti attuali e la necessità di fare un passo decisivo nella risoluzione del principale problema nazionale.

« Lo stesso estremo tentativo fatto con le ultime leggi del 1901 e del 1906 per mantenere invariato l'ordinamento comunale della Scuola ha dimostrato, che l'intervento sempre più diretto dello Stato nell'amministrazione scolastica, allontana anche la scarsa cura che il Comune presta a questo servizio e che gli atti dello Stato per lo sviluppo della Scuola, in quanto portano una maggiore spesa per la finanza comunale, rendono sempre più intollerabile per questa l'onere scolastico.

« La stessa natura dei mali presenti della Scuola addita i rimedi: occorre portare l'amministrazione della Scuola dei Comuni minori in un ambiente più vasto che non sia l'ambito ristretto dell'azienda comunale, pur mantenendo vivo l'interesse di questa alle cose dell'istruzione; occorre esonerare i bilanci locali e sovratutto quelli dei Comuni deboli dalle spese, pur tanto necessarie, per l'incremento dell'istruzione elementare; occorre infine che lo Stato vigili e controlli più fortemente l'andamento del servizio scolastico, e collabori coi gli elementi locali nella gestione delle cose dell'istruzione.

« A tali concetti s'informa il disegno di legge che sottoponiamo al vostro giudizio.

« Per la Scuola elementare s'istituisce un'Amministrazione provinciale, alla quale partecipano con proporzionata rappresentanza i Comuni, la Provincia, lo Stato e la classe magistrale. L'organo provinciale così costituito ha personalità giuridica, e una considerevole autonomia, sotto la diretta vigilanza dello Stato. Esso ha una doppia funzione: quella dell'amministrazione diretta della Scuola elementare dei Comuni minori, e quella della tutela e della vigilanza dei servizi scolastici, la cui amministrazione è conservata ai Comuni capoluoghi di provincia e di circondario.

« Pei Comuni minori, la cui amministrazione scolastica è assunta dal nuovo organismo provinciale, si stabilisce l'esonero totale da tutte le spese necessarie per l'incremento dei servizi scolastici, spese che sono messe a carico dello Stato e da questo corrisposte al nuovo ufficio provinciale. Al Comune rimangono quelle sole spese pel personale che abbia fin qui sostenute, e le spese per i locali ed il materiale scolastici.

« Anche per queste spese di rilevante entità per la necessaria sistemazione dell'edilizia scolastica lo Stato provvede con un credito ai Comuni di 240 milioni, di cui assume totalmente il servizio degli interessi, sicchè ai Comuni, che saranno proprietari dell'edificio scolastico, non rimane altro carico che la quota d'ammortamento in 50 anni. Si provvede in tal maniera, con tenuissimo onere comunale, che nella maggior parte dei casi potrà costituire pel bilancio del Comune una cospicua economia per la cessazione degli affitti, a dare alla Scuola elementare oltre 40,000 aule scolastiche, esaurendo così l'intero fabbisogno presente.

« Pei mutui per edifici scolastici contratti in passato dai Comuni con un interesse superiore al 4 per cento (e pei più antichi esso si eleva perfino al 5 50 per cento) si provvede con una riduzione a questo saggio, esonerando i Comuni dalla differenza.

« Anche per l'arredamento delle Scuole, lo Stato, con stanziamenti graduali, darà un concorso di oltre un milione e 300 mila lire.

« Il miglioramento delle condizioni dei maestri si consegue direttamente con un aumento portato agli stipendi, che da lire 300 per gli stipendi minori, va a 200 lire per quelli più elevati ed a 100 lire per le minime classi. Questi aumenti sono portati agli stipendi effettivi, per cui ne beneficieranno così i maestri delle maggiori città, come quelli dei piccoli Comuni.

« Ma oltre a questi diretti miglioramenti di stipendi, altri miglioramenti indiretti e connessi con la riforma dei servizi, il disegno di legge assicura al personale.

« Si istituisce la Direzione didattica per tutte le scuole, con stipendio minimo di 2000 e 2400 lire.

« Si porta a 700 il numero degli ispettori scolastici, assicurando un completo servizio di vigilanza, con un Organo tecnico nella Amministrazione centrale.

« Si riforma l'organismo della scuola rurale dei piccolissimi centri in maniera da renderlo più appropriato ai bisogni delle popolazioni rurali, con beneficio del maestro che ha una maggiore rimunerazione per l'insegnamento in classi alternate. Il maestro rurale può raggiungere così un assegno di lire 1500, pari a quello che nei minimi legali attuali è stabilito per la maggiore categoria delle classi urbane.

« Per l'istruzione degli adulti si provvede per due vie: mediante l'aumento delle scuole rurali e festive, con una maggiore rimunerazione all'opera del maestro; e mediante la collaborazione attiva ed efficace dell'esercito, nel quale si istituisce una perfetta scuola reggimentale, dove l'insegnamento sotto la piena responsabilità dell'Autorità militare è impartito dal maestro civile o militare che abbia in capacità professionale didattica, senza la quale non si avrebbe una scuola efficace.

« Anche questo provvedimento migliora indirettamente la condizione economica di molti maestri, assicurando loro una maggiore rimunerazione per l'opera prestata.

« Tutti questi provvedimenti giovano, nel loro complesso, a richiamare alla professione magistrale, ora troppo scarsa di attrattive, i giovani. Ma occorreva anche questo punto affrontare più direttamente. Si avvia perciò la riforma dell'istruzione magistrale, disponendo i mezzi per attuarla e per provvedere di nuovi Istituti le regioni che ne hanno maggiore bisogno. Nel tempo stesso, per mettere in grado di dedicarsi al magistero i giovani, che vivono in Comuni lontani dalla Scuola normale, si istituiscono 1000 Borse di studio (da lire 600) per tutto il corso degli studi preparatori a magistrali, chiedendo a questi giovani l'impegno di dedicarsi almeno per un decennio al magistero.

« Oltre a queste e ad altre provvidenze, che toccano tutti i punti dell'ordinamento scolastico e complementare dell'istruzione elementare, era necessario mettere l'Amministrazione centrale e locale in condizione di poter efficacemente attendere al suo scopo.

« Si riordina perciò l'Amministrazione centrale, se ne irrobustiscono gli organi e si costituiscono gli Uffici dell'Amministrazione provinciale, per metterla in grado di operare efficacemente per l'incremento dell'istruzione primaria e popolare.

« Con questo complesso di provvedimenti noi crediamo che finalmente l'obbligo della istruzione, scritto nelle nostre leggi da più di 20 anni, non potrà più dirsi una vana proclamazione.

« Riuniti in Amministrazione consorziale i Comuni più deboli, e reintegrate dallo Stato le loro forze, migliorate le condizioni economiche degli insegnanti, elevatone la dignità ed assicurata loro una carriera, estesa la scuola da per tutto dove essa possa essere efficace, resa più intensa l'istruzione e rafforzate le vigilanze ed i controlli, integrati, e ove occorra, sostituiti con la scuola reggimentale ogni deficienza anteriore, data infine alla scuola una sede degna, provveduto con le Scuole normali e con le borse ad un numeroso e valido rifornimento di insegnanti, Parlamento e Governo potranno dire di aver finalmente compiuto il loro dovere.

« Regnio non potevi essere forma più seria e degna di commemorare in quest'anno le eroiche gesta di coloro che ci dettero una patria e di mostrarci consapevoli dei doveri che c'incombono come cittadini di un grande paese civile, che quella di imprimere un energico impulso alla tanto invocata riforma dei nostri ordinamenti tributari e insieme alla più rapida diffusione dell'istruzione popolare, sforzandoci a un tempo di raggiungere una maggiore equità nella ripartizione degli oneri fiscali e di liberare l'Italia una buona volta da quella vergogna dell'analfabetismo, che pesa ancora sulla coscienza nazionale, dopo cinquant'anni di governo libero, come un vero rimorso.

Provvedimenti finanziari

« Dall'insieme dei nuovi provvedimenti per l'istruzione primaria risulterà pel bilancio un onere che di 7 milioni nell'esercizio venturo, e circa 20 nel 1911-12, andrà poi gradatamente salendo per un settennio, fino a 40 milioni.

« Per farvi fronte, senza fare troppo a fidanza con l'aumento per costante delle entrate, poichè altri impegni sono già presi ed altre necessità premeranno nei futuri esercizi, reputiamo necessario fin da ora qualche tenue rinforzo ai cespiti dell'entrata.

« Valendoci perciò di facoltà che la legge ci accorda, abbiamo con decreto reale rincarata la tariffa di alcune qualità di sigarette, delle quali negli ultimi anni è largamente cresciuto il consumo. Un leggerissimo aumento del loro prezzo di un quarto di centesimo per le popolari e di mezzo centesimo per le Macedonie, Marylands, nazionali e indigene, darà parecchi milioni di lire di maggior prodotto netto.

« Vi proponiamo altresì di aumentare in lieve e graduale misura la tassa sulla produzione interna degli zuccheri, lasciando intatto l'attuale dazio di confine.

« L'alta protezione, della quale l'industria dello zucchero al 6 giovata per diversi ndulti e fiorente, con notevole beneficio suo e dell'agricoltura nazionale, può essere ormai senza pericolo diminuita, purchè si lasci agli industriali il tempo di adattarsi al nuovo regime e di compensare coi progressi tecnici gli oneri crescenti.

« Col disegno di legge, che oggi stesso vi presentiamo, la tassa interna di produzione sullo zucchero di prima classe è elevata col 1.o luglio prossimo di lire 1 85 per quintale, cioè da lire 70 15 a lire 72, ed in ogni anno successivo fino al 1.o luglio 1914 di lire 1 25 all'anno. L'aumento insomma è in complesso di lire 6 65, distribuito in un quinquennio. Si mantiene la differenza di lire 3 per quintale per lo zucchero di seconda classe: mentre la immutata gabella al confine conserva alle raffinerie l'attuale margine di protezione e vieta che l'aumento della tassa si riversi sui consumatori.

« Concediamo in pari tempo l'esonero della tassa nei casi di distruzione delle merci per forza maggiore, soddisfacendo ad una antica domanda degli industriali, che ci è parsa conforme all'equità. Molto ne gioverà l'industria specialmente per la maggiore agevolezza e il minor costo delle assicurazioni.

« Con questi temperamenti confidiamo che il graduale e moderato incremento di oneri che, a quinquennio completo, potrà dare una maggiore entrata di oltre 10 milioni di lire, non troverà opposizione da parte dell'industria saccarifera, la quale, benemerita com'è della economia nazionale, deve pure intendere che la protezione si giustifica solo se e per quanto non appaia eccessiva ed ai suoi profitti partecipi in larga misura la finanza pubblica.

Cinquantenario del nostro risorgimento

« Vi presentiamo inoltre, in vista delle imminenti ricorrenze cinquantenarie dei gloriosi fatti del nostro risorgimento:

« 1.o Un progetto di legge per consolidare la cifra attuale inscritta in bilancio per le pensioni del *Mille*, in modo che ogni somma che resti libera, a datare dal 1.o gennaio scorso, per decesso dei pensionati o per raggiungimento della maggiore età degli orfani, vada a beneficio dei superstiti finchè che l'assegno non abbia raggiunto per ciascun pensionato l'ammontare di lire 3600 annue.

« 2.o Un progetto pel concorso dello Stato nelle feste che avranno luogo in Palermo nell'aprile e maggio di quest'anno per commemorare gli epici avvenimenti del 1860.

« 3.o Un progetto per contributo dello Stato in lire 60,000 al monumento di Castelfidardo.

« Tralascio di parlarvi oggi di altri progetti minori o che sono ancora allo studio; e concludo.

« *Onorevoli Colleghi!*

« Il compito che vi abbiamo messo innanzi è vasto e complesso, ma confidiamo che, una ne apprezziate i concetti direttivi con un o di buona volontà e mettendoci tutti alacremente all'opera, potremo agevolmente sbrigarlo entro i cinque mesi di lavoro parlamentare che ci restano prima delle vacanze estive.

« Sottoponendo alle vostre deliberazioni questo insieme di riforme, abbiamo la coscienza, i miei colleghi ed io, di aver messo ogni maggior impegno a soddisfare al nostro dovere verso di voi e verso la Nazione.

« Se esse meriteranno il vostro suffragio, riteniamo che il Parlamento potrà in questo modo compiere un primo passo importante, e tale da rendere più agevoli quelli ulteriori, verso l'attuazione del largo programma di progresso civile e di pacificazione sociale che sia scritto nell'animo e nei desideri della grande maggioranza di questa assemblea e dell'intero paese.

« A voi ora il studiarci e giudicare ».

Com'è accolto il discorso

I primi commenti avvengono quando l'onorevole Sonnino illustra la necessità della creazione del Ministero delle ferrovie. Altri commenti all'annuncio della creazione del Ministero del lavoro. Passa completamente sotto silenzio la parte riguardante i provvedimenti a favore di Reggio e Messina. Qualche commento strappa l'annuncio della creazione della Banca del lavoro. Qualcuno dell'Estrema esclama: « Quindici milioni di capitale sono pochi ».

Altri commenti in senso sfavorevole accolgono l'annuncio del progetto di legge per la ricerca della paternità. Qualcuno dell'Estrema Sinistra esclama: « Ne era tempo ». Rumori e commenti accolgono la frase che il Governo disporrà provvedimenti a favore dei minori cooperatori della giustizia. Questa frase sembra, come formai, inopportuna; essa allude al miglioramento delle condizioni dei cancellieri, degli uscieri, ecc. Un mormorio prolungato accompagna l'annuncio del progetto per la ferma biennale applicata a tutte le armi. Si ode una voce: « In fatto, la ferma è già applicata ». Scoppiano risate discrete quando il presidente del Consiglio annuncia che il Ministero della guerra darà incremento alla festa dei diriglibili militari. Dall'Estrema parte una voce: « Anche i dirigibili! » altra voce: « Servirà al Ministero per inalzarsi ». Alle 15,50 la prima parte del discorso Sonnino è finita ed il presidente del Consiglio accenna a riposarsi. La seduta è sospesa; nessuno, salvo il deputato calabrese Tripepi, va a congratularsi con l'on. Sonnino. Non si è avuta alcuna, anche timida, approvazione alla fine della prima parte del discorso. Sonnino siede, raccoglie le sue carte, non alludendo in apparenza all'accoglienza avuta.

Durante la sospensione della seduta sorgono commenti animatissimi. I deputati sono quasi tutti in piedi e criticano e commentano, specialmente all'Estrema Sinistra. Si determinano due correnti: una favorevole ed un'altra contraria al programma ministeriale. Poi l'aula si affolla ed i corridoi si affollano. I commenti diventano sempre più animati. L'impressione è, per ora, piuttosto negativa. Intanto gli spettatori delle tribune non abbandonano i loro posti.

Alle 16,50 il presidente riapre la seduta, e Sonnino riprende il suo discorso. La parte riguardante la riforma tributaria del programma ministeriale trova un'accoglienza un po' migliore. Viene commentato favorevolmente l'annuncio del passaggio della tassa di famiglia dai Comuni allo Stato, regolandola con criteri più uniformi e basati a maggiore equità. Commentato è pure l'annuncio della tassa sugli automobili. La parte riguardante la scuola viene seguita con intensa attenzione dalla Camera. L'annuncio che la scuola elementare, attualmente a carico dei Comuni, passi a carico di un consorzio provinciale viene accolta da esclamazioni di sorpresa; predominano gli apprezzamenti favorevoli. L'annuncio dell'aumento del prezzo delle sigarette viene accolto da risate generali. Molto commentata è la dichiarazione sull'aumento della tassa di produzione interna degli zuccheri. La frase dell'on. Sonnino che la benemerita industria saccarifera sarà sopportare i nuovi aggravi che le vengono destinati, suscita esclamazioni ironiche, specialmente all'Estrema Sinistra. Lunghissime esclamazioni scoppiano allorchè l'onorevole Sonnino dichiara che il Governo è convinto che nei cinque mesi dei lavori parlamentari che ci separano dalle vacanze la Camera saprà esaurire il lavoro legislativo enunciato. Dall'Estrema si grida: « Ci vorranno cinque anni, non cinque mesi! » (*Ilarità*).

Alle ultime parole l'on. Sonnino rafforza un po' la voce e cerca di conquistare l'assemblea con le dichiarazioni finali; ma neppure questo tentativo riesce allo scopo. L'on. Sonnino finisce e siede in mezzo al silenzio glaciale di tutta la Camera. Neppure al Centro, ove siedono i moderati, si manifesta qualsiasi approvazione. Nessun deputato, salvo due, si reca a congratularsi con l'on. Sonnino. L'primo deputato che si reca a stringere la mano al presidente del Consiglio è il deputato di Napoli, on. Rocco. Ma il deputato repubblicano on. Eugenio Chiesa, dell'Estrema Sinistra, appena vede che l'on. Rocco si è avvicinato al banco dei ministri, grida: « Pezzullo! Pezzullo! ». L'on. Rocco si volge indietro verso l'on. Chiesa, ma non fa protesta alcuna. Per chi non lo sapesse, il nome di Pezzullo, citato nell'aula dall'on. Chiesa, è il nome di un grande elettore dell'on. Rocco, contro il quale l'on. Chiesa ha tempo addietro sollevato gravi accuse dinanzi alla Camera. Il presidente scampanella vivacemente e tronca il minuscolo incidente. Il secondo deputato che si reca a congratularsi coll'on. Sonnino è l'on Angelo Pappadopoli.

Nessun altro si avvicina al banco dei ministri. La Camera rimane qualche minuto immobile e silenziosa, come sorpresa dalla freddissima accoglienza fatta al programma ministeriale, poi il presidente passa al sorteggio degli Uffici, ed allora scoppiano novamente vivissimi i commenti. La Camera poco dopo si scioglie, ed i corridoi diventano una seconda volta rigurgitanti. I commenti nei corridoi sono estremamente disparati. Generalmente i commenti al discorso Sonnino sono ostili. E' opinione generale che una grave deficienza di forma abbia pregiudicato l'accoglienza che il discorso Sonnino poteva incontrare.

L'aula si riaffolla nuovamente per il sorteggio degli Uffici.

Dopo la fissazione dell'ordine del giorno per la seduta di domani, il PRESIDENTE ne dà lettura, sollevando l'ilarità quando dice: « Vi sarà pure l'eventuale discussione sulle comunicazioni del Governo ».

Si odono parecchie voci: « Sì, molto eventuale questa discussione! » (*Ilarità, commenti*).

Il PRESIDENTE scampanella e toglie la seduta. Sono le 17,30. L'aula si sfolla definitivamente, fra i più vivi commenti.

Impressioni di Montecitorio
sul programma del Ministero

Roma, 11, ore 21.

Chi legga attentamente, nella solitudine del suo studio, l'odierno programma di Governo dell'on. Sonnino, troverà parecchie riforme degne di essere approvate e molte cose che non suscitano ostilità, perchè entrate nel patrimonio delle idee comuni a tutti i partiti; ma nella Camera, molto affollata, non c'è stato nemmeno il minimo sintomo che il discorso letto dall'on. Sonnino abbia fatto buona impressione. Volendo essere sinceri, dobbiamo riconoscere che l'accoglienza di oggi è stata ancora più gelicide ed anche meno riverente di quella che il Ministero ebbe nella seduta del 18 dicembre, quando si presentò per la prima volta alla Camera.

I frequenti mormorii di disapprovazione e la totale assenza di segni di approvazione sono stati coronati dall'urlo, lanciato dall'Estrema Sinistra, contro l'on. Rocco nel momento in cui egli si avvicinava al banco del Governo per stringere la mano al presidente del Consiglio, urlo che ha contribuito non poco ad impedire che l'esempio dell'on. Rocco fosse seguito da altri deputati. Il grande insuccesso è dovuto alle condizioni anormali del Ministero ed al modo con cui il programma è stato compilato. Come avevo preveduto, delineandovi undici giorni sono l'atteggiamento che avrebbero assunto i varii gruppi alla riapertura della Camera, il Ministero non si è notevolmente rafforzato durante le lunghe vacanze di Natale e Capodanno. Il Gabinetto, in minoranza nel dicembre dell'anno scorso, è ora riapparso tale quest'oggi. Basterebbe questa sola circostanza per spiegare l'accoglienza punto lieta, non potendosi pretendere che la grande maggioranza della Camera dimostri di aver fiducia in un Gabinetto, che non è carne della sua carne, nè sangue del suo sangue.

Ma il programma del Governo è stato compilato in modo da far cadere le braccia anche alla minoranza, che si presume debba essere contenta della presente situazione. Infatti, nemmeno i pochissimi sonniniani, che non sono estranei a far parte del Ministero, hanno tentato di applaudirlo. Anzichè un programma politico, l'onorevole Sonnino ha letto un lunghissimo elenco di riforme e riformette amministrative, le quali avrebbero, per giunta, il grave inconveniente di produrre, qualora fossero attuate, come sono state annunziate, un eccessivo aumento della burocrazia, che purtroppo paralizza l'azione dello Stato in Italia. Un'Assemblea eminentemente politica non può essere trascinata dalla lettura di un lungo indice, anzi di un lunghissimo sommario del genere di quelli che si mettono innanzi a ciascun capitolo d'un trattato scientifico. Manca la direttiva delle riforme, perchè mancano le idee politiche e manca, anche la sintesi e manca inoltre la possibilità materiale dell'attuazione. La Camera rise allegramente quando l'on. Sonnino disse che il programma avrebbe potuto essere attuato in cinque mesi. Un Ministero forte ed autorevole sostenuto da una maggioranza molto numerosa e compatta avrebbe bisogno di parecchi anni per esaurire la decima parte delle riforme annunziate oggi. Come potrebbe attuarle tutte quante in cinque mesi proprio l'attuale Ministero, che non si è ancora formata una maggioranza? Nè pare che l'enunciazione del programma faciliti questo compito. Dopo la lettura di esso, nel campo giolittiano si è manifestata una certa corrente ostile, che dà molto da fare ai triumviri ed agli ex-ministri, intenti a contenere la manifestazione del partito entro i limiti tracciati dall'on. Giolitti. E' possibile che domani nessuno prenda la parola sulle comunicazioni del Governo, e che sia così evitata ogni probabilità di battaglia. Se questa dovesse aver luogo, riuscirebbe difficile far votare per il Governo tutti i giolittiani. Costoro potrebbero facilmente dividersi e suddividersi: molti seguendo i triumviri, voterebbero a favore del Governo; parecchi si squaglierebbero, ma se un nucleo dei giolittiani seguisse l'impulso di votare contro, il Ministero correrebbe pericolo di essere battuto, essendo probabile che i tre gruppi dell'Estrema ed il gruppo della Sinistra democratica e i dissidenti raccolgano tanti voti quanti ce ne vogliono per la caduta del Ministero. E' appunto per ciò che alcuni del suo gruppo radicale ed altri della Sinistra democratica fanno grande propaganda fra gli antichi zanardelliani e fra i vecchi giolittiani di Sinistra per indurli a passare all'opposizione, cominciando da domani nelle votazioni segrete per le Commissioni permanenti. Si sa *a priori* che saranno eletti a vice-presidenti della Camera l'on. Farì, candidato del Governo, e l'onorevole Sacchi, candidato dell'Estrema e della Sinistra democratica. Saranno eletti entrambi, perchè si voterà per uno solo, ma la proporzione dei voti di ciascuno di essi servirà di indice della situazione parlamentare. I triumviri raccomandano la candidatura dell'on. Farì; ma voteranno per lui tutti i giolittiani? Ne dubito. Similmente per l'unico posto di segretario all'ufficio di presidenza il Governo sosterrà l'on. De Amicis, sonniniano, ma la Sinistra democratica molte avanti l'on. Del Balzo, per il quale voteranno anche i radicali. Seguiranno i giolittiani compatti il suggerimento dei triumviri in favore del candidato del Governo? Chi lo sa. Il suggerimento sarà seguito molto più facilmente nella votazione per la Giunta del bilancio, perchè la lista del Governo contiene due giolittiani.

In conclusione, l'esposizione del programma governativo ha peggiorato la situazione del Ministero ed ha reso meno facile un perfetto accordo fra esso e l'intero partito giolittiano. Non essendosi il Governo guadagnato quel favore che si riprometteva dall'esposizione del programma, occorre che esso proceda con la massima prudenza e che rinunzi al proposito di provocare un voto di fiducia. Per darvi un'idea della vera situazione parlamentare, vi dico che nemmeno la pattuglia ligure è passata nel campo ministeriale: l'on. Bettolo, quando si tratterà delle convenzioni marittime, avrà i voti di molti giolittiani, e perciò anche dei liguri, ma egli non è riuscito ancora a far diventare ministeriali i suoi antichi amici liguri.

C.

Giudizi di deputati

Roma, 11, ore 22.

I corridoi di Montecitorio sono rimasti ad intervalli durante la seduta e per molto tempo dopo la seduta, in piena ebollizione. I commenti più o meno acri si incrociavano con i *calembourgs*, con le frasi scherzose della allusione fatta dall'on. Sonnino ai dirigibili. I deputati di passaggio negli ambulatori venivano assaliti dai giornalisti alla caccia di impressioni.

L'on. Galimberti

Ho chiesto all'on. Galimberti il suo giudizio sul mastodontico complesso di progetti annunziati oggi dal presidente del Consiglio. L'ex ministro piemontese, usando a volta a volta l'arguzia e il profondo spirito critico, mi ha risposto: « A me medesimamente sembra che la prima parte del discorso Sonnino rappresenti un programma elettorale, nel quale il presidente del Consiglio fa da candidato e gli altri ministri gli ricordano quanto solletica l'elettore. Mettici questo, non dimenticare quest'altro. E gli uscieri? e i segretari dove li metti? Già ti scordi dei maestri? Una parola ci vuole per i farmacisti. E così di seguito, ed il candidato accontenta tutti: sicuro di non dare cosa alcuna a veruno. Quanto alla seconda parte, mi sembra che la Camera non abbia inteso appieno il pericolo di avocare allo Stato la tassa di famiglia e il progetto lo si vedrà meglio negli uffici. In conclusione, lo Stato, se concede ed alcuni Comuni chiusi qualche grosso beneficio con il lasciare loro il canone governativo del dazio consumo, si ritoglie con l'altra mano il medesimo avocando a sè la tassa di famiglia con conseguenze per i contribuenti e per l'erario finora poco ben prevedibili. Più arduo è il problema della scuola, troppo complicato. Vi sono più dalle lusinghe che delle promesse, e manca del coraggio supremo di avocare finalmente la scuola allo Stato, lasciando insoluto il problema della scuola laica. Riassumendo: di ideale non c'è che il dirigibile; di reale l'imposta sulle sigarette e sullo zucchero; di amaro, che tutto ciò possa farsi in cinque mesi, meno i giorni festivi, i lunedì e le vacanze ».

Maggiorino Ferraris

L'on. Maggiorino Ferraris, discorrendo con me nei corridoi della Camera, ha così sintetizzato il suo giudizio: « Politicamente le deliberazioni del Governo hanno lasciato immutata ed indecisa la situazione parlamentare, e mancano sostanzialmente di una direttiva politica indispensabile ad un Governo costituzionale.

« Tecnicamente vi sono cose buone che con opportuni miglioramenti devono essere tradotte in legge. Personalmente sono molto lieto del progetto sulla banca della cooperazione e dei provvedimenti per la scuola popolare: due idee che da molti anni propugnai, specialmente con la Riforma agraria. Faccio le mie riserve sulla nuova tassa sull'entrata, che, salvo informazioni più precise, verrebbe a colpire notevolmente i redditi dei contribuenti, dei piccoli centri e dei Comuni rurali ».

L'on. Cornaggia

Assai meno pessimista, ha così sintetizzato il suo giudizio l'on. Cornaggia: « Il concetto della riforma di tributi locali è buono e corrisponde alle mie idee; l'avocazione cioè della tassa di famiglia allo Stato. Se una qualche critica si può muovere a questa riforma, essa consiste nella difficoltà che potrà sorgere nel creare in alcuni Comuni un trattamento diverso dall'altro. Occorreranno perciò grossi compensi. La soluzione del problema della scuola mi sembra compiuto ed eccessivo. In sostanza, nel programma del Governo, ci sono proposte buone che però non si possono esaurire in una sola legislatura. Preoccupa gli elementi conservatori l'istituzione del Ministero del lavoro, che potrebbe trasformarsi, un giorno, in casa di ricovero per i socialisti invalidi alla rivoluzione. Quanto al nostro contegno, di fronte al Governo, è ormai risaputo che noi desideriamo si dia al ministero il tempo di compiere il suo esperimento, e alla stregua dei fatti giudicheremo ».

Un sindacalista

Il sindacalista on. Marangoni ha definito analitico il programma del Ministero Sonnino come una zibaldone mancante di genialità. Deplora che in esso non fosse contenuta l'annunziata promessa della riforma elettorale. Scendendo ai particolari, il deputato di Comacchio negativa: « La prima parte è troppo frammentaria; occorrerebbe troppo tempo per scegliere flor da fiore e discernere le mele buone dalle marcie. Dio mio! in quale *mare magnum* di proposte e di provvedimenti ci fa da perdere la testa! Si direbbe che il Ministero, per ammansire gli spiriti bellicosi della Camera, abbia voluto intontirli. E' riuscito nell'operazione cloroformizzatrice? Lo potremo vedere fra non molto. Bisogna riconoscere però che i propositi dell'on. Sonnino non sono tutti disprezzabili ».

Cappelli, Stoppato e Pala

L'on. Cappelli, vice presidente della Camera, ha giudicato buono il contenuto del programma ministeriale, deplorando però che il presidente del Consiglio abbia avuto l'ingenuità di dichiarare che un programma simile può essere esaurito dalla Camera in cinque mesi di lavoro ».

L'on. Stoppato preso d'assalto dai giornalisti, esclamò: « Che volete mai che vi dica? Il mio parere è molto esplicito. Il programma del Governo mi richiama a tempi lontani: pare che il Ministero dica: — Io sono un Goè che rifà il mondo. Sono venuto dopo il diluvio universale ».

L'on. Pala, radicale, è abbastanza contento. « Nell'Estrema sinistra — dice — in generale l'impressione non è stata favorevole; anzi direi piuttosto buona. Ci sono naturalmente i soliti incontentabili, come l'on. Eugenio Chiesa; ma il fatto è che in noi non c'è alcuna ragione, per ora, di pessimismo. Ciò significa che al Governo occorre accordare l'attesa benevola o diffidente, poco importa, purchè sia e si mantenga attesa. »

Da Montresor a Podrecca

L'on. Montresor così riassume il suo giudizio: « Ci sono buone idee, forse troppe; grandi linee democraticamente conservatrici e ripieghi speciosi di finanza. Non so se basterà la buona volontà nel cinque mesi invocati dal presidente del Consiglio, a condurre in porto un programma così largo ».

L'on. Podrecca ritiene buona la parte del programma ministeriale, riguardante la scuola e la riforma tributaria. I provvedimenti per la scuola primaria saranno, a suo giudizio, particolarmente giovevoli al Mezzogiorno. Anche egli, come l'on. Marangoni, deplora la mancanza di accenno alla riforma elettorale.

Uno dei 3.

L'on. Facta si è limitato a constatare la inabilità di forma dell'esposizione odierna dell'on. Sonnino e a dichiarare che i componenti l'ex-Maggioranza ministeriale sono impazienti di rompere la tregua accordata al Gabinetto Sonnino. Però il Comitato dei tre, di cui l'on. Facta fa parte, vuole, perchè la tregua sia per ora mantenuta.

L'on. Soulier, altro fedele giolittiano, ha portato, come del resto altri giolittiani, la nota ironica: « Se devo dire la verità, a me è parso — ha esclamato — che la Camera non abbia preso troppo sul serio queste dichiarazioni. Nessuna approvazione, infatti, si è udita: Troppo ben di Dio ha portato Sonnino alla mensa del paese. Ci vorrebbero cinquanta anni di Governo per eseguire almeno una parte di questo programmone. E' tuttavia un buon articolo per la *Nuova Antologia*: me ne rincresce per Maggiorino Ferraris, oppositore e direttore della rivista ».

I commenti dei giornali

Roma, 11, ore 23.

La "Tribuna,,

La *Tribuna*, in un commento intitolato « Il regalo ai funzionari democratici », scrive: « La prima sorpresa del Ministero Sonnino è una ingente stupefacente sorpresa. Nemmeno a farlo apposta, non avrebbe potuto riuscire più adatto a dimostrare che il Governo è il peggiore fra gli industriali possibili ed immaginabili. Un buon industriale, visto che l'industria delle sigarette è riuscita buona, proficievole, ben accetta, avrebbe cercato ogni mezzo per migliorarne la qualità ed accrescerne il già meraviglioso e redditizio consumo. Niente affatto. Da un po' di tempo le sigarette peggiorano di qualità ed intanto se ne aumenta il prezzo. Dunque, molto peggiori e prezzo maggiore: precisamente l'opposto di quello che farebbe un buon industriale. Lasciamo la forma di questo decreto, che è un guazzabuglio. La forma del decreto non attesta l'ordine e la chiarezza della mente del nuovo ministro che l'ha firmato. Ma viene il peggio. Si aggravano le tasse sopra un consumo che vogliamo pur ammettere come consumo voluttuario, giacchè non è indispensabile alla vita, ma in che misura si aggravano? Si consumatori più poveri, ai consumatori delle sigarette di minor valore e bontà si aumenta il prezzo in proporzione maggiore che non ai consumatori delle sigarette di migliore qualità. Ecco il Ministero democratico! ».

Il "Giornale d'Italia,,

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo « Un programma », così commenta: « In complesso, il programma del Governo è sostanzioso e pratico. La Camera l'ha udito con profonda attenzione ed ha dimostrato di comprendere il carattere posit

Dal "Tristano e Isolda,,
di Ettore Moschino

Dalla leggenda dei due amanti di Cornovaglia «una delle più belle epopee d'amore che siano state concepite al mondo», secondo scrive G. Paris, non s'è mai tentata in versi italiani, una trattazione drammatica. Il *Tristano e Isolda*, che sarà rappresentato il 18 corr. al Goldoni di Venezia se è il primo tentativo, dissimile completamente dal «libretto» wagneriano, che è, si può dire, soltanto un pretesto a quella musica di meraviglioso ardore passionale. Del poema drammatico del Moschino diamo un brano del secondo atto in cui è specialmente considerata la figura del vecchio re Marco, che ha una parte principalissima nel ciclo cavalleresco armoricano.

(Non appena è uscito il Cattivo Deserello, *lasciando nello spirito d'Isolda lo smarrimento del suo minaccioso e misterioso racconto, appare dalla porta maggiore* Re Marco. *Sublimente* Isolda, *in atto di sommissione, gli si fa innanzi. L'aspetto del Re è all'apparenza sereno, ma un pensiero risoluto gli balena tra ciglio e ciglio.* Brangiana *resta immobile).*

Re Marco.

Ancor qui, dolce amica? Non ti chiama
la freschura del mare, o il rombo lieto
della caccia e de' giuochi?

Isolda.

Sire Marco,
io m'inchino a te innanzi, e ti discingo
la spada.

Re Marco.

(Impedendole l'atto)

No, non ti chinare! Io solo
scioglierò la cintura e deporrò
questo ferro che pesa. La tua mano
parmi sì lieve.
(Depone la spada sulla tavola)
Lasciaci, Brangiana.

Brangiana.

Alle Sire, a' tuoi cenni!
(s'inchina ed esce).

Re Marco.

(a Isolda)
E sempre sì triste?
Qual segreta cagione ti tortura?
Sei racchiusa in un nodo, e come inferma
tu parli e guati e muovi stancamente
la tua bella persona! Che t'affligge?

Isolda.

Sire, il tuo core ti fa dolce inganno!
Io dolente non sono, ma mi umilio
al tuo giusto potere.

Re Marco.

E perchè sola
e taciturna ti raccogli e sfuggi
ogni gioia di vita? Io t'ho condotto
musici di Bretagna, e mercatanti
di Tessaglia e di Siria; t'ho ricolme
di bei fiori le stanze, e ogni cortina
è trapunta di semmie. Se tu guardi,
quant'erto castello ha le sue torri
tutte in cima fiorite, e dapiro gli orli
crescon meli che accendono nel cielo
bianche aurore di nozze. E non sei lieta?

Isolda.

D silenzio m'espanga.

Re Marco.

Eppur tu amavi
l'alte cose del mondo! Vuoi tesori
nuovi? La ricchezza d'Asia sepolcita
sotto il mare pesante? Altre donzelle
che ti cantin le lodi?... E ancor tu taci!
E che dunque io farò per conquistarti?

Isolda.

Conquistata m'hai già, sire possente!
Son tua sposa e tua schiava per la legge
veneranda di Roma!

Re Marco.

Ed io il voglio
sposa e sovrana, e più che la corona.
Il mio cuore ti valga!

Isolda.

Io t'appartengo,
sire, ad ogni tuo detto m'è comando!

Re Marco.

Chi comanda ai dolori?

Isolda.

Tu lo puoi!
(con sottile sarcasmo)
Ma se il riso t'aggrada, io specchierò
le mie gote nonlie dentro il mare
che le accenda di luci; annoderò
d'altre trine le chiome; e la mia gola,
ch'è diserta di canto, sarà gonfia
d'una musica insigne! E se tu vuoi
ch'io sorrida ancor più, cavalcherò
su' tuoi rapidi cavalli, insieme a' tuoi
negromanti, a' tuoi cani, a' tuoi giullari,
e la Gioia divina poserà
come un manto di porpora e di biso
sul mio corpo in ebbrezza! Vuoi tu questo?

Re Marco.

(istizzito Io scherno, e a stento si contiene)
Donna, tu non rispondi al mio desire!
Io non chiesgo altri canti alla tua gola,
nè altri vezzi a tua norma. Iddio ti fece
bella così, sovramente bella,
che niun'altra umiltà accrescerebbe
la divina armonia ch'è sopra te!
(con improvviso ardore)
Ma il tuo sogno vogl'io, l'anima intera,
e la febbre che t'arde nelle vene,
e i tuoi vivi pensieri! Tu sorridi?
E che fa il tuo sorriso? Esso è uno specchio
fallace che di vasta ombre s'appanna
e mi cela il tuo cuore! E questo è il dono?

Isolda.

Io ti dono la vita!

Re Marco.

E che è la vita
senza il suo fuoco? S'io ti stringo, sento
la tua stretta perfetta, ma non altra,
nè più fredda è un'immagine scolpita
dentro il flor d'un metallo, o nell'inerte
pietra dello smeraldo! Ov'è l'amore
in un guardo lapideo?

Isolda

Ah! Tanto chiedi!
Ch'io mi sfreni a lussuria?

Re Marco.

E chi l'apprese
la parola selvaggia? Io dissi: Amore!
E così lo trasmuti e ti repugna?
Su, disvelta l'ombra!... La mia forza
è gravata dagli anni; un lungo inverno
biancheggiò la mia chioma; e la mia bocca
oppressa dal gelo, non s'appressa
all'ardor d'una bocca ch'è più dolce
della cellula d'oro d'onde il miele
stillai! Ben io la so questa tua tema!
Ma t'inganni, regina, tu t'inganni!
La vecchiezza è su me, ma non mi doma,
arde l'ora su me, ma non mi strugge!
Tu non sai qual prodigio di valore
serba i fianchi dell'uomo! Cento cuore,
cento chiuse Vittorie ha nel suo sangue,
e se l'ora precipita, si le sfrena
contro il fato ostinato! Regina,
m'odi! Non mi sprezzare, non mi dare,
come al mendico assiso alla tua porta,
la pietà del tuo desco! Io ti sto innanzi
senz'onta e senza trepidanza! Un soffio
sono grandeggia nel mio petto, a guisa
dell'antico vessillo! Ei si placeva
solo, nel solco del suoi campi arati,
e il suo core era triste. Ma il Signore
gli mandò la fanciulla Moabita
che dormì sul suo petto, e fu la rosa
che fiorì dalla quercia, e fu, sul Tempo,
la vittoria d'Amore! Isolda, Isolda!
Tanto t'invoco, e tanto mi concedi!
Tu vedrai come il barbaro tuo re,
ch'è di stirpe guerriera, piegherà
come un giunco il suo spirto, e ti sarà
dolce, recando nelle mani che tremano
il suo cor di fanciullo!...

Isolda.

Sire Marco,
e perchè ti torturi? Dal mattino
ch'io ti giunsi d'Irlanda, io t'onorai,
m'ebbi caro il tuo nome, il tuo seme,
e al mio sguardo il tuo fronte è venerando
come quello d'un Nume! Che vuoi più
da una misera donna? Che pos'io
fare, se non distendere la porpora
nel tuo passo regale?

Re Marco.

(traboccando grado a grado di tutto la sua ira contenuta)
No! Non questo!
Lascia l'opra servile alle tue donne!
Ardi inoltre a' tuoi nutri! Tu mi sfuggi
con ambigue parole ma t'è vano!
Io ghermirò l'anima tua col grido
d'un falcone da preda, svellerò
dal tuo spirto occulto ogni memoria
peccaminosa, e se tu mi resisti,
guarda! E' qui la vendetta!
(corre sulla spada e la solleva minacciosa).

Isolda.

(con un grido)
Sì, colpisci!
Prenda il mio core, oltraggia! Non avere
pietà, non t'atterrire alla grandezza
del mio sangue sovrano! Io mi prosterno
a' tuoi piedi, e tu fendimi! Sarai
più grande re se più tu incrudelisci,
e se più sconderai sopra il tuo rogo
le mie chiome e il mio corpo! Su, m'uccidi!
(S'inginocchia davanti al Re in un impeto di disperazione e di collera, offrendo il suo petto. Re Marco resta perplesso e stupefatto di fronte a quella palpitante tristezza. E poscia un'onda di pietà intende novellamente il suo spirito malvolo. La sua grande spada gli cade dalla mano).

Re Marco.

Isolda, e che? Vaneggi? Su, ti leva!
Io non questo voleo. Sorgi! Io ti chiedo
perdono, e tu m'indulgi. Un miserando
amore son io che t'ama, e che il sentiero
giusto non trova del tuo cor d'amante.
(Dolcemente, la solleva).
Qui, il posa. T'ho tanto affaticata
col mio rozzo parlare... E se sorridi,
se mi dai la tua mano...
(Improvvisamente, dall'interno del castello si ode un vasto clamore di urla e di riso, che sempre s'avvicina alla stanza terrena d'Isolda. Il Re, maravigliato, si stacca dalla sua donna, e s'approssima alla porta).
E chi mai grida
dentro le mura del castello? Oh!
(Appare sir Denoalo).

Denoalo.

Sire Re, strane cose io ti racconto,
E' penetrato un pazzo nel castello,
e pel borgo affollato ei va rotando
un suo fiero virgulto!

Re Marco.

E chi è costui?

Denoalo.

S'è palesato figlio del gigante
Urlano il Villoso, ed è vestito
d'una gonna di panno col cappuccio
caprigno. Sulla pelle del suo capo
porta incisa una croce.

Re Marco.

Ah! l'avventura
è bizzarra di certo! Isolda, udisti?

Isolda.

Sciocchezze!

Re Marco.

No, vediamolo!

Denoalo.

Ei dichiara
ch'è venuto a giovarti. Ha un suo segreto!

Re Marco.

Faglo entrare! Regina, ne avrai gioia!
(Tra squilli festosi di trombe, si odono assai prossime le voci dei valletti e degli scudieri che assaltano il pazzo, dandogli la caccia come a una bestia selvaggina. Ecco il matto! Uh! Uh! Uh! Dagli al lupo! Uh! A un cenno di Denoalo si spalanca la gran porta, e irrompono nella stanza il Cattivo Deserello, sir Governo, lo scudiere del re e valletti e donzelli. In mezzo a loro, travestito da pazzo, nella guisa descritta da sir Denoalo, appare, Tristano).

Ettore Moschino.

L'Ammannati è sempre latitante
L'ammanco non supera le 600 mila lire
(Per telegrafo alla Stampa).

Firenze, 11, ore 22.

«Lo scandalo è allarga». Con questo titolo i giornali fiorentini, parlando del noto affare del Credito Italiano, lasciano immaginare l'immancabile scoperta di nuovi fatti ben più gravi di quelli finora denunciati. Le perquisizioni operate dalla Polizia nelle case degli arrestati e nei ritrovi che questi erano soliti frequentare, hanno dato, a quanto sembra, risultati che nessuno avrebbe potuto sospettare. Infatti, se da un lato nulla si è potuto accertare circa il pifacio del principale responsabile di questa faccenda — il contabile Emilio Ammannati — si è tuttavia scoperto che ben altri reati sono stati commessi a danno della sede fiorentina dell'Istituto di credito, e sono venute in luce rivelazioni sinistre su individui implicati nella losca faccenda. Alcuni degli arrestati [illegible] a lunghi interrogatori, hanno fatto, a quanto sembra, dichiarazioni tali che travolgono nel fango persone che prima godevano la stima e la fiducia di tutti. Le perquisizioni hanno condotto alla scoperta di documenti di enorme gravità, che portano le fila di altre operazioni la dreche.

Un battesimo dorato

Già fin dal principio si erano sparse gravi voci sul carico di quelle persone che per la tutela degli interessi del Credito Italiano avrebbero dovuto invocare l'opera dell'Autorità giudiziaria. Invece, una persona influente dell'Istituto di credito corse ad impedire l'opera della giustizia, dicendo che l'Istituto aveva più provveduto per conto suo, col licenziamento dell'Ammannati. Allora tutti si chiesero come mai fosse stato usato un trattamento di favore all'Ammannati, e come mai il questore di Firenze non avesse creduto opportuno di continuare per conto suo una vigilanza rigorosa, infischiandosi degli ordini di un impiegato del Credito. Quando si seppe che l'Ammannati aveva potuto fuggire, corsero sulla bocca di tutti parecchi episodi. Si ricordò che quel tale Patrini, uno degli arrestati, il signor Matteo, come era chiamato, si era vantato di essere direttore in amicizia intima con una persona influente del Credito, e che conduceva una vita lussuosa, sproporzionata alle sue entrate. Si ricordò che, essendogli nato un bambino pochi mesi or sono, egli invitò tutte le comari del vicinato ad un pranzo, e tenne in braccio il bambino, lo ricoperse di [illegible] di merenghi d'oro, dicendo: «Tieni, questo è il regalo che il tu padre!». Sulla fonte di questi spendaccini corsero brutte voci. Sembra che il Patrini si sia indotto a parlare in proposito al giudice istruttore, e sembra anche che, a carico dell'Ammannati, si siano scoperte le fonti dei suoi guadagni e alte protezioni.

Il danaro della fidanzata

A proposito dell'altro arrestato si ricorda che in un tempo non lontano fu fidanzato di una ragazza notissima nell'ambiente elegante di Firenze, e che doveva più tardi essere classificata fra le *demi-mondaines* più in voga. Questa ragazza si dice che ora si trova a Nizza. Orbene, dalla fidanzata il giovanotto si fece sborsare la somma necessaria per fare il volontariato di un anno nel genio, e la ex-fidanzata, dopo aver visto tramontare il suo bel sogno di onesta fanciulla, dovette ricorrere agli avvocati per ottenere il rimborso parziale della somma fornita al fidanzato. E di questi piccoli particolari se ne contano infinità sulla bocca di tutti all'indomani della catastrofe che travolse il giovane.

E' questa una nuova fase nella quale si prospettano fra l'acuirsi e la curiosità del pubblico gli avvenimenti scandalosi di questi giorni. Non pochi particolari aggiungono la cronaca cittadina all'infuori della liberazione del signor Dino Ceccarelli, [illegible] del cambiavalute Donati, che è stato rilasciato previa sottoscrizione di un atto di sottomissione col quale si impegna a rimanere in Firenze a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Gli altri carcerati hanno avanzato domanda di libertà provvisoria. Finora il numero degli *chèques* falsificati ascende a 40, ma non è escluso che durante le ultime verifiche ne vengano fuori degli altri.

Cacciatore ucci di bosco

Il *Nuovo Giornale*, a proposito della direzione presa dall'Ammannati, conferma il fatto che la sera di sabato, mentre il diluvio imperversava, l'Ammannati lasciava la sua casa in costume da cacciatore, ed che poteva essere così bene salvaggina per gli stanchi e indolenti bracchi della polizia. Da quella sera il cacciatore non fu più veduto, il giornale però ammette per la verità che questa volta se l'Ammannati potè fuggire la colpa non risale nella Polizia, ma sull'inspienza e sulla responsabilità altrui. Pare che l'Ammannati tre o quattro giorni fa si trovasse a Nizza, e fu veduto al Casino Municipale, e certo trascorse colà i giorni delle feste carnevalesche. Da Nizza, fa notare il giornale, partono tutti i [illegible] espressi per tutte le parti d'Europa.

Dicono che l'Ammannati abbia in questi ultimi tempi passato in Borsa per perdite subite una differenza di 90 mila lire. Per chi si era potuto procurare un patrimonio di 500 mila lire. La perdita era insignificante, ma s'erano altri tarli e questi ha l'obbligo di scoprirli l'Autorità giudiziaria. Frattanto per la latitanza dell'[illegible] molte persone si sono trovate a subire gravi conseguenze. Alcuni arrestati soffrono innocentemente il carcere preventivo, quindi si ritorna alla solita conclusione che se l'Ammannati fosse stato in tempo arrestato, più spicolo sarebbe stato anche il compito della giustizia. Il *Nuovo Giornale* assicura di essere autorizzato a dichiarare che in seguito alle verifiche eseguite la cifra dell'ammanco non supera le 600 mila lire.

Il vincitore della Tombola telegrafica
ritira le 100 mila lire
(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 20.

E' giunto a Roma il meccanico delle Officine dello Stato a Napoli, Giuseppe Borrelli, d'anni 40 vincitore delle 100 mila lire della Tombola telegrafica. Il Borrelli è venuto a Roma per incassare la 100 mila lire del Comitato della Tombola. Era accompagnato da due suoi amici, uno tenitore di un banco dei pegni e Napoli, e l'altro tenitore di un Banco lotto. Il Borrelli era molto calmo e tranquillo. Si recò agli uffici del Comitato, ove fu redatto un lungo verbale, nel quale i due amici dei Borrelli garantivano la di lui identità. Il Borrelli si è dichiarato proprietario del biglietto vincitore del primo premio della Tombola telegrafica. Compiute tutte le formalità, il Comitato consegnò un grosso pacco di biglietti da mille, ribrando una ricevuta controfirmata dai testimoni. Il Borrelli li intascò; indi uscì, per recarsi da un fotografo, a farsi fotografare con il prezioso pacco sul petto.

Il Borrelli ha dichiarato che convertirà in Rendita le 100 mila lire. Interrogato sul modo col quale ha determinato i numeri scritti sulla cartella egli ha risposto che i numeri gli furono dati dalla moglie, che li aveva avuti in parecchi sogni. A mezzo della cabala essa era riuscita a trarre i sei numeri, che consegnò, unitamente ad una lira, per ciascuno alla tombola. Egli però se ne dimenticò. All'ultimo momento la moglie si sovvenne dell'incarico dato al marito e gli chiese se l'avesse adempiuto, ed avutane risposta negativa, si recò ella stessa a giuocarli. Il Borrelli è ripartito ieri sera per Napoli, senza lasciare alcuna traccia agli impiegati ed agli addetti al Comitato della Tombola telegrafica. Però ha dichiarato che da Napoli, dove egli si trova, si ricorderà di loro.

Caruso rinuncia al matrimonio
per non rinunciare al teatro.
(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 11, ore 21,5.

Si ha da New York: Coloro che [illegible] il romanzo vissuto [illegible] dormono certamente gli amanti della musica, invece, si rallegreranno nell'apprendere che il matrimonio che il Caruso voleva fare con la sua fidanzata napoletana non avrà più luogo. Quando venne annunciato, or non è molto, che Caruso amava una leggiadra signorina, figlia di un uomo d'affari di Napoli ed aspettava sposarla, lasciando la scena, grande fu la commozione nei circoli degli amanti del concerti e del teatro di musica. Ma quando si è trovato di fronte alla necessità di dover dare un addio al pubblico, il Caruso [illegible] col coraggio: egli si è deciso ad abbandonare il suo progetto di ritirarsi dalle scene. Disgraziatamente questo cambiamento di vedute non è completamente d'accordo con le idee della ragazza, e perciò il matrimonio è stato abbandonato. Trattato Caruso sta occupandosi di quanto fare dell'anno corrente. Lascierà quanto prima New York per comparire sopra un teatro d'opera. Questa sua scrittura durerà tutto il mese d'aprile. Nel mese di maggio Caruso andrà a Londra, e dopo ciò ritornerà in Italia, e pare che anche [illegible] darà concerti e canterà forse anche in qualche opera.

La tragedia di Parma
Le delizie d'una vita matrimoniale

Parma, 11, ore 22.

Ieri il delitto, oggi i commenti più svariati. Certo che l'alta posizione dei protagonisti dà luogo ai più disparati pareri. Oggi non si chiedevano notizie intorno allo stato del ferito, non delle condizioni dell'isterica rinchiusa nella cella del nostro giudiziario, ma si cerca di rintracciare i tre anni di matrimonio dei coniugi Carmi, tre anni di odio mal represso, di rabbuffi, di liti, e qualche volta, [illegible] raccontano i meglio informati, di busse. Ma pure che la signora Carmi Maria fosse più prepotente contro il marito che non sapesse opporre agli improperi e alle carezze, non sempre leggere, della consorte, che insulti atroci, rintanandosi quindi quasi piangendo nella camera da letto.

I suoceri padroni

E questa forse sarebbe stata pel marito la pena minore, se altri dolori non gli avessero reso la vita addirittura insopportabile. I suoceri, a quel che sembra, spadroneggiano e si impadronano nella sua casa, mentre a lui mai riusciva avere voce in capitolo e divenire, come era logico, assoluto padrone. Curiosa e insostenibile situazione del signor Carmi, che aveva trascorso per 47 anni una vita allegra e libera da vero *gaiseur* pieno di verve. Ed a questa età, ciò in cui forse la ragione doveva consigliare a lui, non bello di corporatura, deficente, irabliante nella persona, il ritegno nel far conquiste, a lui che un difetto rendeva inabile al matrimonio, proprio a questa età si innamorò della signorina Rossi, allora appena ventunenne. Ma al suo primo assalto amoroso ella rispose con una ripulsa. Seduzione no, perchè non ne aveva; dunque denaro. E con questo riuscì nel suo intento che era devenuto veramente una manìa, una atroce passione.

Allorchè per Parma si diffuse la voce del fidanzamento dei Carmi, tutti naturalmente risero, ma egli era rimasto impassibile, anzi proclamava agli amici la sua felicità, il suo ardente amore per la giovane Rossi, ripromettendosi un avvenire lieto e giocoso, non presentendo la sua disgrazia. Si sapevano prima del matrimonio le sue condizioni fisiche? Alcuni dicono di sì, altri di no. Fu una sorpresa per la giovane signorina? Ecco il mistero. La signorina Carmi giura di non avere mai avuto alcun contatto con il marito; certo che i pettegoli oggi si sbizzariscono su questo punto, raccontando scenette molto piccanti.

100 mila lire di felicità

Ed è stata questa probabilmente la causa principale del dramma. Il Carmi era platonico e non era riuscito a vincere la consorte, o per lo meno a farla cedere; non era bastato il sacrificio di cambiare religione e di ricevere il battesimo l'8 novembre 1908 nel palazzo vescovile, dalle mani dell'or defunto vescovo, mons. Magani, e la rottura di relazioni avvenuta coi parenti, nè la donazione di lire 100 mila. Ricchissimo di famiglia, proprietario di più di mezzo milione, teneva un libretto di risparmio e cartelle di rendita. Pochi giorni innanzi il suo matrimonio, insieme allo suocero, capitano Nino Rossi e alla fidanzata, si recò alla intendenza di finanza per staccare una cartella di 100 mila lire da una che presentò di 450 mila. Era il regalo di nozze. La compera della sognata felicità. Ma nell'atto di donazione, e qui se vogliamo fu scritto, volle far includere le seguenti parole: «Purchè mia moglie si conservi fedele e onesta».

Aveva un presentimento? Chi lo sa? Certo che sul contegno irreprensibile della signora Carmi mai nulla si ebbe a ridire. Fu in questa donna l'amore alle 100 mila lire che la mantenne pura dinanzi alla inabilità del marito, e la freddezza naturale che certe volte produce delle donne eroine? Ecco un nuovo punto oscuro che forse rivelerà negli atti processuali.

Amore a suon di piatti

Avvenuto il matrimonio, subito le ire si scatenarono. La signora Carmi ripudiava il marito. Di queste sue ire gli inquilini, che sembrano oggi felici di parlare, dicono che non solo erompevano sotto forma di ingiurie, ma anche a suon di piatti. E fu un crescendo di liti e di rabbuffi, fino a giungere al delitto per un futile motivo. Ora quali sono i [illegible] principali che si fanno a questa tragedia e i più giusti? E' facile comprendersi. Benchè la signora Rossi ha accettato di sposare il Carmi, quando non sentiva per lui che disprezzo e ripugnanza? Date pure che ella non sapesse delle condizioni fisiche del marito, perchè non chiese dopo l'annullamento del matrimonio? Perchè i genitori non si [illegible] della felicità della figlia? In poche parole fu un mercato, o matrimonio nel vero senso della parola? E' doloroso come tutto l'insieme dà a vedere che l'unione ebbe per base il denaro, e che l'amore non era mai comparso altro che per parte dell'infelice Carmi, che una volta di più colla propria vita provò che la ricchezza non dà la felicità. E di questa ricchezza si ricordò ieri, quando ferito gravemente, non pensò a sè, ma a diseredare la moglie. Forse vi sono altri colpevoli che la giustizia saprà scoprire.

La medaglia d'oro destinata dalla Sicilia a Garibaldi
sarà conservata nel Museo di Roma

Roma, 11, ore 20,25.

Il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, ha ricevuto i senatori Fill-Astolfone, Paternò, i quali [illegible] hanno consegnato, perchè sia conservato nel Museo garibaldino del Campidoglio, la grande medaglia d'oro che nel 1882 nella ricorrenza del 6.o centenario dei Vespri Siciliani che si celebrava a Palermo, uno speciale Comitato, a nome di tutti i Comuni dell'isola aveva stabilito di offrire al generale Garibaldi, il quale si recò in quell'occasione a Palermo il 31 marzo 1882.

Nel giorno però in cui il generale visitò Palermo, la medaglia non era ancora pronta e lo fu solo qualche tempo dopo quando Garibaldi era già gravemente infermo; così non fu mai consegnata. Il Comitato ora, interpretando il pensiero di Palermo e della Sicilia, ha destinato la medaglia a Roma. Il sindaco Nathan prendendo in consegna la medaglia ha rivolto nobili parole ai senatori Fill-Astolfone e Paternò, ringraziandoli per l'offerta.

Il terribile scoppio di una bomba

Parigi, 11, ore 21.

Telegrafano da Grauthel, dipartimento del Taro, in data 11: Ad un'ora precisa di stanotte tutta Grauthel fu risvegliata da una formidabile esplosione. Una bomba era scoppiata nella casa del padrone Benjamin Gau. L'ordigno era stato verosimilmente posto sulla finestra della cantina e fermato con dei mattoni. La sbarra di ferro dell'inferriata è stata spezzata in due parti, che sono state lanciate lontano. Un muro in granito è stato rotto in parte. Dei fusti di vino sono stati fracassati e sfondati. Tutti i vetri della casa sono stati rotti. Negli appartamenti, delle statue sono state rotte ed i mobili deteriorati. Nelle vie le vetrine delle case vicine sono state strappate. I vetri delle case a cinquanta metri di distanza sono stati ridotti in frantumi. L'emozione è grande. Nel mattino numerosi curiosi sono accorsi sul luogo.

Le gravi condizioni di Secchi
Come accolse il fidanzamento di Linda Murri

Roma, 11, ore 23.

Il corrispondente della *Tribuna*, da Lecce, ha avuto un colloquio con un recluso di recente trasferito dalla casa di pena di Turi, dove da vario tempo trovasi il dottor Secchi. Il Secchi fu rinchiuso colla Linda, quando la casa di pena di Turi, da casa di orto, come si chiamava, ed ove erano internati tutti i reclusi che dopo aver fatto il giro di tutti i bagni penali del Regno, minacciavano di essere assolutamente incapaci di apprendere qualsiasi mestiere, venne trasformata in casa per gli ammalati cronici, per l'ottima posizione in cui è messo, e per la salubrità dell'aria. Il Secchi è ora ammalato gravissimamente di pleurite, ed è anche sofferente di catarro intestinale che l'affligge da vario tempo, che ne ha scemato il fisico, tanto che è sottoposto ad un regime specialissimo di vita; potendo egli spendere in più dell'ordinario, settantacinque centesimi al giorno, mentre gli altri ne spendono solo cinquanta. Egli è assistito dal medico del carcere che lo visita due volte al giorno, e che alcuni giorni sono annunziandogli il fidanzamento di Linda Murri gli domandò se avesse conosciuto il dottor Egidi, ad alla risposta affermativa, gli partecipò l'avvenuto fidanzamento. Il Secchi rimase turbato, ma non proferì verbo. Egli vive con due altri reclusi adibiti a scrivanelli, legge continuamente opere e riviste scientifiche, ed ha il numero 3012, e deve scontare ancora altri tre anni di pena.

Le ultime notizie sulla salute di Secchi sono le seguenti. L'infermo si troverebbe in condizioni più gravi di ieri; la pleurite complicata il suo corso abbastanza rapido e preoccupante; per quanto la polmonite sia completamente risolta sarà necessario l'intervento chirurgico che per ora non è possibile tentare per le condizioni abbastanza deplorevoli della fibra dell'infermo. Oggi doveva procedersi all'apertura della pleura per l'estrazione del pus, ma date le condizioni gravi dell'infermo ed il suo stato di assopimento, non fu possibile eseguire l'operazione stessa.

I presenti alle nozze Murri-Egidi

Fermo, 11, ore 0,5.

Ecco l'elenco dei commensali che presero parte al pranzo che si diede per le nozze Murri-Egidi: Linda Murri e Francesco Egidi, cioè gli sposi; il prof. Augusto Murri; il nobile Egidio Egidi; Giannina Murri; la signora Egidi, cioè i genitori degli sposi; Maria e Ninetto Bonmartini; l'avvocato Marozzini e il pubblicista Meoni, testimoni; il preside del Liceo-Ginnasio, prof. Palazzini, collega dello sposo; Rodolfo Egidi, cugino dello sposo; il figlio dell'avvocato Enrico Cavoglia; il fidanzato di Maria Bonmartini; l'avvocato Pantanelli ed Enrico Eugeni, segretario e vice segretario del Comune di Porto San Giorgio; il maestro Angelo Rosati, insegnante di musica dei figli di Linda; i fratelli Ercoli Eurialo e Giuliano, amministratori dei beni del professor Murri.

Una tragedia fra amanti a Roma

Roma, 11, ore 9.30.

Stamane, in uno dei quartieri più popolari di Roma, è avvenuta una cupa tragedia della gelosia. Essa ebbe per teatro una camerata di una casa di via Celimontana, ove dormivano il *fiocchetto* — una specie di fabbro-ferraio — Vincenzo Desiena, di anni 25, da Fossia, e la sua amante Assunta Gandelmi, d'anni 27, nativa pure della provincia di Foggia. Erano abitavano così da tre anni; avevano un alloggio molto umile, e si contentavano di dormire in un lettuccio basso, situato in cucina della padrona della casa, dalla quale subaffittavano. La relazione intima fra il Desiena e la Gandelmi ebbe origine dalle disgrazie coniugali dell'Assunta. Questa, che viveva nel 1901 a Foggia insieme col marito, legatore di libri, ed un figlio, allora di 12 anni, dovette separarsi dal marito a causa delle continue infedeltà coniugali di lui, e specialmente in seguito ad un atto tipico. Un giorno il marito ebbe l'audacia di portare in casa della moglie la propria amante; la moglie, indignata di ciò, abbandonò il domicilio coniugale, nè più vi fece ritorno, e si incontrò con il Desiena, il quale da tempo la corteggiava.

Vennero insieme a Roma. In seguito ad una falsa testimonianza resa dal Desiena, questi venne condannato ad otto mesi di carcere, e la Gandelmi ebbe la pazienza di attenderlo a Roma, e quando giunse il giorno della liberazione, si recò al carcere di Cassino, dove il Desiena era detenuto, per assistere alla liberazione. La liberazione si fece attendere ancora un mese, durante il quale il Desiena venne trasferito dall'uno all'altro [illegible] del Mezzogiorno d'Italia, e la Gandelmi, innamoratissima di lui, lo seguì in tutte queste peregrinazioni in traduzione ordinaria fra i carabinieri.

Il Desiena ha ricompensato assai male la Gandelmi dell'amore che essa gli portava. Infatti negli ultimi tempi la relazione fra la Gandelmi ed il Desiena era divenuta una continua catena di liti. Il Desiena perseverava la propria amante. Ieri sera, in una di queste scenate, il Desiena non si è accontentato di percuoterla, ma l'ha addirittura sgozzata. Era circa le mezzanotte. Il Desiena e la Gandelmi si trovavano nella povera camerata affittata, allorquando sorse una lite, il Desiena afferrato un grosso coltello, che lungo il giorno aveva tutto accuratamente affilare, inferse cinque colpi alla gola della donna, causandole la recisione della jugulare destra.

Alle grida della disgraziata accorsero i vicini e quindi il delegato Bosio con uomini, il quale arrestò il feritore, che si era già dato alla fuga. La Gandelmi fu trasportata all'Ospedale del Celio, ove i sanitari la giudicarono in pericolo di vita. Il Desiena fu condotto al Commissariato dei Monti, ove tentò discolparsi, asserendo che la sua amante si era ferita da sè stessa a scopo suicida.

L'arresto di due truffatrici

Genova, 11, ore 22.

Da due giorni aveva preso alloggio all'*Hôtel Savoia*, presso la stazione Principe, il signor Carlo Lachaffre, d'anni 26, da Amburgo, che si trova in viaggio colla propria sposa. Ieri sera la signora, rincasando, si accorse che le [illegible] un bon del valore di 1100 marchi. Del fatto i coniugi informarono l'Autorità di P. S. dell'Ufficio di polizia della stazione, che iniziò subito attivissime indagini, e rinvenne il bon nella valigia della signora Brigel Melvina di Giacobbe, d'anni 30, nativa di Gand (Ungheria), che insieme alla nubile Emma aveva preso ieri alloggio all'*Hôtel Savoia*. Gli agenti che sequestrarono la valigia constatarono che essa conteneva numerosi oggetti preziosi e biglietti di banca.

La madre e la figlia sono state immediatamente fatte in arresto e [illegible] trasportate al cellulare di Marassi. L'arrestata fornì denunciare all'Autorità giudiziaria. Nella valigia vi erano: una grande medaglia d'argento, tre anelli d'oro con brillanti, un paio di orecchini con brillanti, bracciali d'oro con rubini ed altre [illegible], due spille con brillanti e rubini, una catena d'oro con ciondolo tempestato di brillanti, una borsetta d'oro, due paia di perle, trentasei monete d'oro e molti biglietti da 100, 200 e 500 corone.

L'Autorità di P. S. ritiene che si tratti di due emerite truffatrici, che esplicano la loro azione nei principali alberghi delle città da loro visitate. La Polizia di Genova ha telegrafato a Bessarabia, da dove erano partite per giungere a Genova.

Le furie di un marinaio

Ci telefonano da Spezia, 11, ore 22:

Stamane all'Ospedale dipartimentale accadde un fatto gravissimo. Il marinaio Polverini, venuto a diverbio col piantone tentava colpirlo con un coltello. Accorse il capitano medico Carlo Pontecorvo, comandante il distaccamento, che riuscì a disarmare il forsennato. Il Polverini, vistosi preso e disarmato dall'ufficiale, estrasse un nuovo coltello, si colpì per ben due volte al bassoventre, ferendosi gravemente. Venne subito disarmato e tratto in arresto, indi venne passato in osservazione.

NORSALINA

È il nuovo rimedio razionale scientifico contro la tubercolosi e tutte le affezioni croniche delle vie respiratorie (laringiti, bronchiti, catarri cronici, ecc.). È ottimo coadiuvante delle resistenze organiche, ricostituisce il sangue e rigenera le forze

Preparazione speciale con emolodi brevettati

dall'ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO
con sede in BOLOGNA

La RASSEGNA SANITARIA DI ROMA *nel N. 41 del 1909 così si esprime in un suo importante articolo intorno a questo nuovo ed interessante preparato:*

« In quest'epoca in cui la delusione dei risultati dei sieri specifici è generale la NORSALINA, la quale fa rapidamente calmare la tosse, prosciuga i fatti umidi, fa diminuire gradatamente i bacilli di Koch dell'espettorato, arresta i sudori profusi ed induce fatti di regressione nelle varie manifestazioni tubercolari, siano viscerali, ossee, cutanee, ecc., merita di essere accolta con « fiducia nella classe medica.

Prezzo L. 5

Per Posta Cent. 50 in più

Nelle principali farmacie o direttamente all'

Istituto Neoterapico Italiano - BOLOGNA

Sciacquando semplicemente la bocca alla mattina, e massaggiando ed alla sera coll'Odol e spazzolando i denti, si avrà sempre un alito profumato ed una bocca antisettica: condizione indispensabile per mantenere belli e sani i denti.

La salute ristabilita senza medicine: la

Revalenta Du Barry

guarisce da 63 anni le stitichezze abituali le più ribelli, le dispepsie, le gastriti, le gastralgie, le diarrenteria, l'idrocondria, gli acidi, le nausee, il vomito, la diarrea, le coliche, la tosse, l'asma, l'influenza, il grippe, la bronchite, la congestione, la sonnolenza, l'anemia, la clorosi, e tutti i disordini degli intestini e del fegato.

In uso presso gli ospedali inglesi da 60 anni.

Il Dr. Ellwin scrive: «La Revalenta vale tante ore quante pesa», è l'empirone analista Dr. Griffiths, dell'Università di Edimburgo (Scozia), la dichiara, nella *Gazzetta Medica*, «un alimento perfetto per gli ammalati, come per i bambini i più delicati. H 11778 M

Da tutti i buoni farmacisti e droghieri.

Dr ARMANDIS, via Sacchi, 18. Feriali 14-17. Fest. 9-11
MALATTIE DEI PIEDI E DELLE MANI

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 51 - Telefono 6-42.
Casa di Cura fondata nel 1897
Vasto giardino - Fisioterapia completa. Cure dietetiche.
Sezione speciale diretta dal Dott. SEYMANDI per le Malattie di Stomaco, Intestino e Fegato.
Apposito reparto per le Malattie Nervose.
Medico ordinario della Clinica, Dott. Vallauri.

VENDESI
presso tutti i droghieri e rivenditori di generi alimentari il Caffè Malt -

I progetti presentati dal Ministero
Un'intervista coll'on. Salandra

(Per telefono alla STAMPA)

La riforma della scuola primaria

Roma, 11, ore 20.

Il progetto di legge, presentato oggi alla Camera dal ministro della pubblica istruzione on. Daneo, si propone di assicurare l'efficacia e l'assistenza della scuola primaria, di migliorare le condizioni economiche degli insegnanti e la loro carriera, di regolare l'amministrazione scolastica in modo che lo Stato armonizzi e reintegri l'azione delle energie e delle rappresentanze locali. Il disegno di legge è diviso in otto titoli, che riguardano le seguenti materie: *ordinamento dell'amministrazione scolastica; provvedimenti per gli edifici scolastici; riordinamento della scuola rurale unica; provvedimenti per i maestri elementari e per i direttori didattici; istruzione elementare obbligatoria sotto le armi e scuole per adulti analfabeti; provvedimenti per l'istruzione magistrale e per l'assistenza scolastica; provvedimenti per i servizi centrali e l'ispettorato per l'istruzione elementare.*

Come funziona il Consorzio

Nel primo titolo il disegno di legge provvede a riunire in Consorzi scolastici o provinciali tutti i Comuni della singola provincia, salvo i Comuni che sono capoluoghi di provincia e di circondario. Ogni Consorzio è ente morale. Hanno tutti un'amministrazione composta di un Consiglio scolastico e di una Deputazione scolastica. Il Consorzio è amministrato dal Consiglio scolastico provinciale nel cui seno è nominata una Deputazione scolastica provinciale. Al Consiglio e alla Deputazione saranno affidate la direzione dell'amministrazione delle scuole primarie, non che la tutela e la vigilanza sulla scuola e sulle istituzioni di istruzione e di educazione primaria della provincia. Alla composizione dei Consigli provinciali concorreranno la rappresentanze dello Stato, della provincia, dei Comuni e dei maestri in questo modo: due membri saranno eletti dal Consiglio provinciale compresi nel Consorzio: due maestri e direttori saranno eletti dai maestri elementari e dai direttori che insegnano nelle scuole dei Comuni consorziati; quattro membri saranno eletti a scrutinio di lista con la rappresentanza delle minoranze dai Consigli comunali dei Comuni consorziati, due membri saranno eletti: uno dal Consiglio comunale del capoluogo della provincia e l'altro dal Consiglio comunale del capoluogo di circondario compresi nel Consorzio; quattro membri residenti nella provincia saranno nominati per decreto reale su proposta del Ministero della pubblica istruzione. Il regio provveditore agli studi della provincia sarà membro di diritto. Il Consiglio provinciale scolastico eleggerà nel proprio seno il presidente, il segretario e due consiglieri supplenti. Vice-presidente sarà il provveditore che presiederà anche la Deputazione scolastica, organo esecutivo e disciplinare del Consiglio.

Parte finanziaria

I Comuni consorziati verseranno al Consorzio come loro contributo l'ammontare delle loro attuali spese per stipendi, assegni e pensioni di insegnanti e rimarranno liberati da ogni maggiore spesa per tale titolo nell'avvenire. Lo Stato integrerà le differenze, cioè verserà al Consorzio tutte quei concorsi e rimborsi dipendenti dalle leggi 11 luglio 1886 e 8 luglio 1904, e oltre a tutti i concorsi e rimborsi, stabiliti per le provincie del Mezzogiorno dalla legge 15 luglio 1906) l'ammontare d'ogni maggiore spesa per stipendi, assegni, aumenti sessennali e pensioni dovute così ai maestri come ai direttori didattici. Così i Comuni consorziati non avranno altro onere che quello di fornire il locale scolastico con relativa manutenzione e custodia. Le provincie, dal canto loro, seguiteranno a provvedere i locali per il Consiglio.

Edifici scolastici

Per quanto poi specialmente si attiene agli edifici scolastici, il progetto mira ad assicurarne la costruzione su larga scala. All'uopo è intanto provveduto un fabbisogno non minore di 250 milioni e questo fondo sarà fornito dalla Cassa depositi e prestiti sotto forma di operazioni di mutui estinguibili in cinquant'anni. Naturalmente i Comuni saranno ammessi a godere di questi mutui gradatamente entro un periodo di dodici anni inquantochè la Cassa depositi e prestiti non può, obbligata a fornire che venti milioni all'anno. Il carico degli interessi sarà assunto totalmente dallo Stato, restando a carico dei Comuni soltanto la restituzione della somma in cinquanta rate annuali.

Gli stipendi

Il titolo contenente i provvedimenti per i maestri e per i direttori didattici ha lo scopo di migliorare la loro condizione e la loro carriera, assicurando in pari tempo l'efficacia dell'insegnamento. I minimi degli stipendi attuali sono elevati di lire 100 annue per tutti gli insegnanti di scuole obbligatorie classificate urbane di ogni categoria; di lire 200 per tutti quelli di scuole obbligatorie non classificate e per le facoltative di grado inferiore. Anche nei Comuni che già danno più del minimo i maestri godranno degli aumenti, aumenti che ricadranno tutti sullo Stato anche nelle loro conseguenze di aumenti sessennali, mentre i maestri, per il miglioramento della scuola rurale unica avranno maggior lavoro, saranno concesse lire 300 di indennità sempre a carico dello Stato. Si provvede poi a un completo ordinamento per le nomine, per i trasferimenti e per i passaggi di carriera in modo da contemperare le legittime aspirazioni dei maestri con gli interessi delle Amministrazioni comunali.

La scuola militare

Il disegno di legge, poi, disciplina nel titolo quinto, d'accordo col Ministero della guerra, la scuola per i militari e contiene pure disposizioni per la scuola festiva e serale degli adulti. La scuola per i soldati (che sostituirà, completerà e rinforzerà secondo i casi gli effetti della scuola comunale) quando non vi sia che i analfabeti che abbiano il titolo di maestri, sarà fatta da maestri scelti dall'Autorità militare fra i proposti dall'Autorità scolastica. Il progetto si occupa pure della istituzione di una scuola normale destinata a provvedere in numero e qualità i maestri necessari per le nuove scuole. La spesa per queste nuove scuole, da lire 300 mila ed è, giungerà in alcuni anni a lire 600 mila ed è poi assicurata nelle varie proposte un buon reclutamento di insegnanti mediante l'istituzione di 300 nuove borse di studio portando tutte le borse che sono ora di lire 500 a L. 600 annue, colle quali anche gli allievi poveri potranno veramente provvedere alle esigenze della vita.

L'obbligo scolastico

Altre disposizioni assicurano infine che l'obbligo scolastico venga adempiuto, che l'istituzione di istituti scolastici (convitti, ricreatori, educatori, ecc.) possa, sotto l'eccitamento e anche col sussidio dello Stato, accompagnare e migliorare l'azione della scuola. Provvedimenti d'ordine scolastico locale e alle condizioni degli insegnanti. Il progetto si occupa del servizio degli esami che valgano ad assicurare la giusta severità e la vigilanza da parte dello Stato. Allo scopo si provvede rinvigorendo gli organi centrali, dando adeguato assetto all'Ispettorato e istituendo presso il Consiglio superiore dell'istruzione elementare, sempre costituito in maggioranza di elementi elettivi e di rappresentanti di consigli scolastici provinciali, presso quel Provveditorato una sezione, un ufficio scolastico con sufficiente numero di personale per provvedere alle esigenze del servizio.

Il disegno di legge chiude con una serie di disposizioni generali.

Per questa complessa riforma della scuola elementare lo Stato affronterà una spesa che col primo anno sarà di sette milioni circa e che salirà gradatamente a 32 milioni circa nel decimo anno.

Il prezzo delle sigarette

Roma, 11, ore 21.

Ecco maggiori particolari sul progetto del Governo che aumenta il prezzo delle sigarette. Con questi provvedimenti il prezzo della vendita al pubblico delle spagnolette Macedonia, Virginia, Maryland, nazionali, indigeni e popolari è stato elevato per la prima cinque specie in ragione di lire 5 per chilogramma convenzionale (mille pezzi) e per la popolari nella misura di L. 2 50. Le bustine da dieci pezzi di dette spagnolette verranno quindi a costare un soldo di più, eccezione fatta per le popolari, per le quali l'aumento del costo di ogni bustina sarà di centesimi due e mezzo.

Come si vede, l'aumento è contenuto in misura assai mite e non potrà gravare sensibilmente sul consumatori, in quanto che la maggiore spesa che essi dovranno sostenere, di per sè lieve, è resa meno sensibile dai miglioramenti verificatisi nelle condizioni economiche del Paese e dal progressivo elevamento del tenore di vita. Se pertanto, come tutto la ritenere, non si avrà compressione nel consumo, ne forte spostamento di consumo dall'una all'altra varietà delle spagnolette lo Stato per effetto dell'applicazione della nuova tariffa, vedrà aumentare i redditi del monopolio in misura di circa dodici milioni all'anno, che rappresenterà certamente un vantaggio cospicuo di fronte ai non gravi sacrifici dei contribuenti. Nella peggiore delle ipotesi, l'incremento di gettito non potrà essere inferiore a sette milioni. E' da notare poi che, corrispondentemente all'aumento di prezzo, l'Amministrazione provvederà gradualmente al miglioramento della fabbricazione ed al condizionamento dei prodotti, adottando, fra l'altro anche per le spagnolette Macedonia la chiusura a masonella, che tornerà molto accetta ai consumatori.

Dalla modifica di tariffa chiuderanno vantaggio anche i rivenditori essendo stato l'aggio sulle Virginia, indigeni e popolari rispettivamente elevato da lire 2 a 2 40, da 1 25 a 1 60 e da 0 75 a 1 per chilogramma convenzionale.

Il Ministero delle Ferrovie

Roma, 11, ore 22.

Il disegno di legge presentato oggi dal presidente del Consiglio, di concerto col ministro dei lavori pubblici, on. Rubini, per l'istituzione del ministero delle ferrovie, si compone di sei articoli, di cui il primo stabilisce che al nuovo dicastero saranno affidate la costruzione di nuove ferrovie per conto dello Stato, la concessione e la vigilanza delle ferrovie concesse all'industria privata e tranvie e l'alta direzione dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato. Nulla è innovato per quanto riguarda l'autonomia di questa ultima azienda e soltanto con l'art. 2 si propone di modificare alcune disposizioni della legge sull'ordinamento definitivo dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato per metterla in armonia con il nuovo assetto. Tali modificazioni concernono principalmente la composizione del Consiglio di amministrazione che avrà nove membri e sarà presieduto senza voto dal ministro, anzichè dal direttore generale, il quale vi interverrà come relatore con voto consultivo, sugli affari da lui proposti e per essere consultato su tutti gli affari sottoposti al Consiglio.

Degne di rilievo sono le disposizioni per le quali è conferita al ministro la facoltà di sospendere o negare l'esecutorietà delle deliberazioni del Consiglio e di annullarle di ufficio su ricorso quando siano contrarie alle leggi ed ai regolamenti. Sarà provveduto con decreto reale a spostare e modificare gli organici senza per altro aumentare il numero complessivo dei funzionari e la spesa relativa.

Provvedimenti sugli zuccheri

Ecco il testo del disegno di legge sugli zuccheri che ad evitare ogni diffusione di inesatte notizie a scopo di speculazione conviene conoscere integralmente. Art. 1.o La imposta sulla fabbricazione degli zuccheri indigeni è stabilita nelle seguenti misure:

1.o Per ogni quintale di zucchero prima classe:

A) lire 72 dal 1.o luglio 1910;
B) lire 73,25 dal 1.o luglio 1911;
C) lire 74,50 dal 1.o luglio 1912;
D) lire 75,75 dal 1.o luglio 1913;
E) lire 77 dal 1.o luglio 1914.

2.o per ogni quintale di zucchero di seconda classe:

A) lire 68 dal 1.o luglio 1910;
B) lire 70,25 dal 1.o luglio 1911;
C) lire 71,50 dal primo luglio 1912;
D) lire 72,75 dal primo luglio 1913;
E) lire 74 dal 1.o luglio 1914.

Art. 2.o — In caso di incendio o comunque di perdite per forza maggiore, di zucchero esistente in magazzino, vincolato alla finanza, è accordato lo sgravio dell'imposta sulla quantità di prodotto di cui sia debitamente giustificata la distruzione senza colpa dell'esercente.

La ferma biennale
applicata a tutte le armi

Roma, 11, ore 22.

I disegni di legge coi quali il ministro Spingardi intende dare forma concreta al suo programma di riforma e di cui il presidente del Consiglio ha parlato nel suo odierno discorso le linee generali, sono stati oggi presentati in Parlamento.

Ecco ora quali sono in succinto le disposizioni contenute in ciascuno di essi.

Ferma biennale

La ferma di due anni si applica come ferma di obbligo a tutti gli iscritti di 1.a categoria, qualunque sia l'Arma a cui sono assegnati. La ferma dei già rivedibili di una o due leve è in ogni caso di un anno. Adottata la ferma unica per tutte le Armi viene a mancare l'ultimo scopo a cui serviva ancora l'istruzione a sorte (designare quali degli iscritti dovessero fare un servizio più breve). In conseguenza si abolisce l'estrazione a sorte con notevole semplificazione delle operazioni di leva.

Si coglie l'occasione di quest'importante riforma per stabilire il diritto al rimborso delle spese di viaggio per gli iscritti alla leva indigenti che si recano dal Comune di residenza al capoluogo di circondario per presentarsi al Consiglio di leva.

L'adozione della ferma biennale per la cavalleria consiglia di favorire oltre l'arruolamento di volontari ordinari a ferma triennale anche la permanenza volontaria nell'Arma degli iscritti di leva nei reparti di cavalleria per un tempo maggiore alla ferma biennale. Si stanzia perciò a coloro che hanno compiuto la ferma di leva e che assumeranno volontariamente il servizio per almeno un anno in detta Arma la facoltà di trasmandare ad un fratello il diritto di assegnazione alla seconda categoria.

Per fare fronte alle nuove esigenze dell'istruzione si provvederà ad effettuare la chiamata delle Armi a cavallo in due riprese come si è fatto per la classe del 1889.

A sollevare gli squadroni e le batterie da grande parte del servizio di amministrato dei soldati si provvederà coll'istituzione di squadre di trombettieri di cavalleria ed artiglieria a cavallo.

Tiro a segno nazionale ed educazione fisica a scopo militare — Corpo nazionale dei volontari italiani.

Con questo disegno di legge il ministro della guerra, d'accordo con quello dell'istruzione pubblica, intende dare un vigoroso impulso all'educazione fisica militare della nostra gioventù e provvede anche al riconoscimento legale dei Corpi volontari che si sono già istituiti e che sorgeranno nell'avvenire in ogni parte d'Italia.

Vengono perciò gettate le basi di una nuova attività per parte delle Autorità, sia civili che militari, affinchè i giovani chiamati alle Armi vi si presentino rinsanguati da una razionale educazione fisica e preparati da una sana educazione militare.

Di quest'educazione farà parte integrante il Tiro a segno che viene pure a ricevere da questo progetto un notevole incremento.

Alla parte direttiva è proposta una Commissione speciale presso il Ministero della guerra.

Sono pure istituite in ogni mandamento delle Società di tiro a segno e di educazione fisica a scopo militare, erette in ente morale, di cui faranno parte il sindaco, il direttore del Tiro ed il maestro di ginnastica, nominati questi ultimi dal Comando del Corpo d'armata.

Alle loro dipendenze saranno i varii reparti della sezione allievi e reparto della gioventù a battaglioni scolastici, riserva milizia e riparti liberi.

Per gli studenti la frequenza alle esercitazioni è una responsabile per la promozione annuale, per la licenza nelle scuole medie e per l'ammissione agli esami delle Università e degli altri istituti superiori.

La frequenza poi per quattro anni alle esercitazioni ed il buon esito di una prova finale formano diritto ad alcuni speciali vantaggi nei riguardi del servizio militare: la scelta dell'Arma, la precedenza nelle promozioni, il ritardo nella presentazione alle Armi, ecc.; non però la esenzione alle chiamate per istruzioni.

Per l'esercizio 1910-11 è previsto un aumento di stanziamento rispetto a quei già stabiliti per il Tiro a segno ed il Corpo nazionale volontari ciclisti di 1 450 mila lire.

Varianti al disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Il disegno di legge presentato dal ministro Casana fin dal 28 marzo scorso anno è mantenuto nelle sue linee generali, ma si propongono alcuni modificazioni di cui le essenziali sono le seguenti:

Si provvede per la fanteria ad una più solida costituzione dei nuclei di milizia mobile, facendo l'assegnazione ai reggimenti del numero necessario di ufficiali superiori ed inferiori e di graduati di truppa.

Per i bersaglieri si è rinunziato alla soppressione di 24 compagnie, formando invece gli ufficiali necessari ai battaglioni di tre compagnie ciascuno. Le compagnie di uno di questi battaglioni saranno gradatamente trasformate in compagnie ciclisti, così senza turbare l'attuale assetto dei reggimenti di bersaglieri si otterranno le battaglioni ciclisti nella guerra, il cui servizio nel campo tattico e strategico si va sempre più estendendo.

Cavalleria. — Ci è una legge del luglio scorso sul nuovo ordinamento, già in grande parte attuato. Si provvede all'istituzione di tre Comandi di divisioni ed in conseguenza della ferma biennale alla formazione presso i Depositi di allevamento di cavalli degli squadroni di rimonta di cui si è parlato a proposito della legge sulla ferma biennale.

Artiglieria da campagna. — Si è rinunziato anzitutto a separarne il treno per formare una brigata automobilistica in previsione che la trazione meccanica sostituendosi gradatamente a quella animale nei grossi trains produrrà una radicale trasformazione di questo servizio.

Si è lasciata impregiudicata la questione della formazione delle batterie, che per ora rimangono di sei pezzi. Si è invece fatto un passo notevole verso la più logica ordinazione di questa specialità col ripartirla in 36 anzichè 24 reggimenti.

Si potrà fare così l'assegnazione di un reggimento organicamente costituito sin dal tempo di pace per ciascuna divisione o Corpo d'armata (truppe suppletive); ed inoltre l'unità reggimento ora troppo vessata per la sua complessa costituzione, specialmente dopo la distribuzione dei nuovi materiali verrà semplicemente alleggerita in modo da renderla meno difficile alla mobilitazione. L'aumento dei nuovi reggimenti verrà fatto gradatamente senza aumentare il numero complessivo delle batterie e senza notare complessivamente l'organico totale degli ufficiali di artiglieria previsto dal disegno iniziale.

Le batterie di obici e cannoni pesanti da campo, costituite quando saranno pronti i relativi materiali, verranno raggruppate in due, anzichè in tre reggimenti.

L'artiglieria da fortezza riceve un ulteriore aumento di otto compagnie, riconosciuto necessario per assicurare il funzionamento delle opere di difesa sotto l'impulso dato alla loro costruzione.

Per le truppe del genio si è preferito di non mutare la base della legge attuale della divisione per specialità. Si provvede soltanto ad aumentare, nei limiti già accolti nel progetto iniziale, le unità dei telegrafisti, automobilisti e specialisti.

Gli ispettori di artiglieria e del genio, per una maggiore unità di indirizzo e semplicità di trattazione delle questioni tecniche, vengono assorbiti dal rispettivo ispettorato centrale, unico centro superiore per ciascuna delle due Armi, ravvicinandone così il funzionamento a quello degli antichi Comitati d'artiglieria e del genio.

Si propone poi una radicale trasformazione dei Distretti: in Uffici di reclutamento (per rispetto alla tradizione, si conserva il nome di distretti), semplificandone grandemente il funzionamento organico ed assegnandovi esclusivamente ufficiali di servizio ausiliario.

Si abbandona l'istituzione dell'ispettorato delle scuole, ritenendo miglior partito lasciare gli istituti sotto l'alta vigilanza degli ispettori delle diverse Armi, integrato da quella del capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Alle tabelle organiche degli ufficiali, comprese quelle dei carabinieri reali, sono apportate notevoli modificazioni, sia per l'attuazione dei variati ordinamenti, sia per equiparare almeno nei prossimi anni l'andamento della carriera nei diversi ruoli.

Sensibili aumenti sono stati portati al numero dei subalterni per assicurare un sodo inquadramento delle unità.

L'aggravio finanziario del disegno modificato è contenuto nei limiti previsti per il disegno iniziale. Per l'esercizio 1910-11 si richiede uno maggiore assegnazione sul bilancio ordinario di lire 2 milioni e 300 mila.

Del servizio tecnico di artiglieria

Per provvedere alle esigenze delle costruzioni di artiglieria ed alla riorganizzazione degli stabilimenti si istituisce un vero e proprio servizio tecnico di artiglieria, destinando ad esso del personale avente una speciale preparazione.

Questi ufficiali dell'Arma, iscritti nel ruolo e distinti dal grado di capitano in su, dovranno in massima avere frequentato un corso superiore tecnico di cui è prevista l'istituzione. La carriera è uniforme a quella dei colleghi combattenti, con una maggiore permanenza in servizio ottenuta coll'elevarne i limiti di età.

Alle varie cariche corrispondono indennità notevolmente aumentate. La possibilità di coprire per ognuna delle diverse cariche gradi diversi consentirà di utilizzare questo personale secondo le speciali attitudini individuali.

Transitoriamente si assumeranno nel servizio tecnico ufficiali che siano giudicati idonei per i loro precedenti.

Con altro disegno di legge si chiede inoltre la facoltà di valersi temporaneamente di professionisti civili di particolare competenza per dirigere le diverse specialità di lavorazione nelle costruzioni di artiglieria e genio, e compilare così, ove risulti necessario l'opera degli ufficiali tecnici.

Infine sono stati trasmessi alla Giunta generale del bilancio gli emendamenti al disegno di legge riguardante gli ufficiali di ordine delle diverse Amministrazioni militari e Magazzini militari, e gli assistenti al genio militare, diretti a meglio chiarire i miglioramenti già proposti nel detto personale.

Il disegno di legge che provvede ad introdurre alle norme per l'avanzamento degli ufficiali importanti modificazioni verrà presentato al Senato non appena questo riprenderà le sue sedute.

Il piano finanziario nei provvedimenti ministeriali
spiegato dall'on. Salandra

Roma, 11, ore 24.

Il ministro del tesoro, on. Salandra, con concetto veramente moderno, ha acconsentito, stasera, a spiegare, in una intervista collettiva coi corrispondenti dei maggiori giornali italiani, il meccanismo finanziario del programma esposto oggi dal presidente del Consiglio. — In sostanza, è bene portare con precisione dinanzi al pubblico le cifre riassuntive delle operazioni finanziarie previste dai progetti di legge oggi presentati. Il piano finanziario è, in poche parole, questo: Il Ministero Sonnino prevede anzitutto il riordinamento dei tributi locali, che non avrà alcuna influenza sulla saccoccia, diciamo così, dei contribuenti, poichè la legge basta a se stessa, vale a dire, che le maggiori spese sono per l'erario compensate dalle maggiori entrate. Inoltre il programma Sonnino comprende l'aumento del prezzo delle sigarette, che darà un gettito oscillante da sette a dieci milioni; comprende ancora l'aumento della tassa sugli zuccheri, che frutterà all'erario un maggiore introito, quando sarà giunto al gettito massimo, 11 dieci milioni all'anno; di fronte a queste maggiori entrate saranno le nuove spese seguenti: spese per la scuola primaria che incomincieranno da sette milioni nell'attuale esercizio, e raggiungeranno nel 1920 la cifra di 42 milioni; maggiori spese per il bilancio della guerra, calcolate in 15 milioni all'anno, delle quali però soltanto sette milioni e mezzo rappresentano la maggiore spesa reale per l'applicazione della ferma biennale, mentre gli altri sette milioni e mezzo sono il consolidamento della maggiore spesa per il costo delle razioni, ecc. Attualmente il Ministero della guerra chiederà, anno per anno, questi sette milioni e mezzo in aumento alla parte ordinaria del bilancio. D'ora in avanti, alla Camera ed al Paese sarà evitata questa sorpresa. Spiegato il piano generale del programma, ecco le domande fatte all'on. Salandra, e le risposte avute:

— E' vero, — si è chiesto, — che l'aumento sul prezzo delle sigarette ha un carattere antidemocratico, perchè colpisce le sigarette di minor costo?

— Questa, — rispose il ministro, — è una sciocchezza: anzi tutto, non era possibile rincarare le sigarette di prezzo alto, perchè questo aumento sarebbe riuscito senza conseguenze. Infatti, i fumatori di sigarette di prezzo maggiore sono pochissimi. Era quindi indispensabile aumentare, onde ottenere un vantaggio per l'erario, le sigarette di maggior consumo, quelle che hanno ottenuto un trionfo, vale a dire, le sigarette da tre centesimi.

— Perchè non si è innalzato il prezzo di quelle da quattro centesimi?

— Perchè abbiamo pensato che non aumentando il prezzo, se ne sarebbe aumentato il consumo, ottenendo lo stesso vantaggio. Infatti è probabile che una parte del pubblico preferisca spendere mezzo centesimo di più e fumare una sigaretta molto migliore.

— Quale maggiore entrata darà all'erario l'aumento sulle sigarette?

— Facendo un calcolo basso, abbiamo ottenuto da sei a sette milioni all'anno, ...ò forse si arriverà a dieci milioni.

Passando alla tassa sullo zucchero, furono esposte al ministro le obbiezioni, subito formulate, sull'opportunità e le conseguenze di questa tassa. Il ministro del tesoro rispose dichiarando che la tassa oggi proposta non può avere alcuna conseguenza per il consumatore, cioè non può far rincarare il prezzo dello zucchero. Secondo il progetto odierno, tutto si riduce a ridurre la protezione di cui godono gli zuccherifici nazionali. La tassa odierna è assolutamente diversa da quella proposta dall'onorevole Giolitti. Questa ultima andava a beneficio dei contribuenti; invece quella proposta dal Ministero Sonnino andrà soltanto a beneficio dell'erario. L'on. Salandra ha spiegato che il prezzo dello zucchero non può aumentare perchè è regolato dal dazio di confine e non dalla protezione alla produzione italiana.

— Si è detto — fu osservato a questo punto — che la tassa proposta può essere pericolosa per l'industria nazionale.

Il ministro rispose:

— Non si tratta solo di una diminuzione di sette lire per quintale, sulla protezione di cui godono gli zuccherifici italiani. I guadagni realizzati negli scorsi anni dagli zuccherieri dimostrano che questa industria è redditizia e può sopportare questa piccola diminuzione di utile.

— Quanto incasserà lo Stato di più per i provvedimenti proposti?

— Si consumano — rispose l'on. Salandra — in media attualmente 1,200,000 quintali di zuccheri fabbricati in Italia. Quindi, poichè la riduzione della protezione è graduale, gli zuccherieri pertanno, per il primo anno, meno di tre milioni. Quando il provvedimento funzionerà in tutta la sua estensione, la perdita degli zuccherieri ed il conseguente vantaggio dello Stato sarà di dieci milioni. Gli zuccherieri italiani ricevono poi con il progetto oggi presentato un altro vantaggio, cioè viene abolita la disposizione, secondo la quale finora gli zuccherifici dovevano pagare la tassa di fabbricazione anche per la merce distrutta. L'abolizione di questa disposizione permetterà agli industriali di risparmiare notevolmente sulle spese di assicurazione. Insomma, gli zuccherieri non devono lagnarsi e non è neppure il caso di parlare di eventualità di chiusura di stabilimenti. Essi non vengono a perdere che lire 1 75 sopra ottanta lire, prezzo di vendita di un quintale di zucchero, cioè neppure il 2c per cento di utile, il che non può dissestare malungno industria. Se, come si dice, i titoli zuccherieri sono ribassati, ciò è dovuto alle mani di speculazione di Borsa.

Le domande dei giornalisti sono dopo passate al progetto sulla scuola. L'on. Salandra ne ha esposti i concetti essenziali, dicendo: « Con il progetto odierno si crea per la scuola primaria un corpo morale autonomo, cioè un ente amministrativo nuovo che potrebbe esattamente definirsi un consorzio scolastico provinciale. Qualche frase non felice del discorso Sonnino ha potuto far credere che il Ministero intenda far passare le scuole elementari alle dipendenze della Provincia. Nulla di più inesatto. Questo ente o consorzio è indipendente dalla amministrazione della Provincia. Esso è composto da tutti i Comuni, salvo i capoluoghi di provincia, ed amministra tutti i fondi per le scuole elementari della Provincia.

— Con quale mezzo?

— Mediante la nomina di una deputazione scolastica provinciale, della quale fanno parte anche due membri eletti dai maestri. Questa deputazione farà capo ad un Consiglio centrale dell'istruzione primaria che avrà sede in Roma accanto al quale esisterà la Direzione generale dell'istruzione primaria presso il ministero dell'istruzione, poichè lo Stato avrà l'alta sorveglianza sul funzionamento del consorzi.

— Quali saranno i vantaggi finanziari di questo nuovo ordinamento?

— Ogni Comune sosterrà a spendere quanto spendeva prima, viceversa i maestri vedranno aumentati i loro stipendi. Verrà aumentato il numero delle scuole, verranno costruiti nuovi edifici scolastici: la spesa di tutto ciò andranno completamente a carico dello Stato.

Passando poi alla avocazione della tassa di famiglia allo Stato, l'on. Salandra ha difeso calorosamente questo provvedimento, sostenendo che ripara a clamorose ingiustizie, come quella, ad esempio, di un signore con centomila lire di reddita all'anno che, vivendo sette mesi dell'anno in ville, paga una tasse di famiglia irrisoria, come quella che paga adesso, per esempio, un impiegato dello Stato in Roma, avente uno stipendio di due o tre mila lire all'anno.

Il ministro ha dichiarato infine che, per ora, non avverrà la sua esposizione finanziaria alla Camera, essendo necessario prima digerire l'abbondante programma finanziario oggi sintetizzato dinanzi alla Camera.

L'incerto atteggiamento
del gruppo socialista

Roma, 11, ore 23.

Stamane si è riunito per la terza volta a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista: venticinque erano i presenti. Si è proseguita la discussione sulla linea di condotta del gruppo di fronte al Ministero. La discussione fu vivacissima: vi parteciparono Turati, Bissolati, Treves, Morgari, Berenini, Bentini, Beltrami, Azzali, Marangoni, Chiesa Pietro, e molti altri. Continuano a manifestarsi i vari umori verso il Ministero. L'unica decisione presa fu di incaricare Berenini di parlare nella discussione sulle comunicazioni del Governo; circa l'intonazione del discorso, fu dato a Berenini mandato di ridurlo nel senso che tenga conto degli umori manifestatisi nelle riunioni del gruppo. In sostanza, il gruppo socialista può dirsi contrario, con molta moderazione, al Ministero. L'atteggiamento può riassumersi nella frase che Marangoni ha pronunciata all'uscita della riunione del gruppo, e cioè: « Il gruppo socialista è favorevolmente contrario al Ministero ». Ann'ni ebbe, per conto suo, un'altra frase scherzosa sull'atteggiamento dei socialisti. Disse: « Si aspetta l'erede ». Interrogato sul significato di questa frase, rispose: « I socialisti sono, in fondo, contrari al Ministero, ma prima di abbatterlo vogliono conoscere il programma di colui che dovrà succedere a Sonnino ».

I funerali dell'on. Majorana

Catania, 11, ore 23.

La città presenta un aspetto triste e lugubre. Gli edifici pubblici e le case private hanno issato la bandiera abbrunata: i fanali accesi sono velati a lutto; i negozi chiusi portano la scritta: « Chiuso per lutto nazionale ». Il prefetto Misservini pubblicò un manifesto invitando la cittadinanza ad intervenire ai funerali dell'on. Majorana. Fin dalle ore 13 lo via sono affollatissime. Alle ore 14 il corteo si muove preceduto dalle guardie municipali e dalla Musica della truppa. La salma è trasportata dagli studenti. Seguono i colleghi il sen. Cocuzza, un rappresentante dell'Università, l'intendente di finanza, il sindaco di Catania, il primo presidente della Corte d'Appello, l'on. De Felice per la Camera, il rettore dell'Università in rappresentanza dell'on. Danco, il comandante del presidio, il deputato Grassi Voces, il marchese sen. Caruso pel Senato. Seguono il fratello, i figli e gli altri congiunti; tutte le Autorità, tra cui varii deputati, i rappresentanti dell'esercito, della Magistratura, varie notabilità ed Associazioni con bandiere. Un'immensa folla segue il corteo, che è chiuso da un plotone di truppa e da un centinaio di carrozze piene di corone. Giunto il corteo al cimitero, le truppe rendono gli onori alla salma; indi il corteo si è sciolto. Nessun discorso venne pronunciato per espressa volontà della famiglia. Lungo il percorso un'enorme folla acclamatissi assisteva commossa al passaggio del corteo e si scopriva reverente il capo. I funerali sono riusciti un'imponente manifestazione di cordoglio.

Come fu liquidata il ministro di Germania a Bruxelles

Bruxelles, 11, ore 9.

Il conte Wallwitz, che da 9 anni era ministro di Germania a Bruxelles, ha dato le sue dimissioni. Contrariamente all'uso, il conte di Wallwitz non era stato delegato dal suo Governo alla conferenza diplomatica riunita in questo momento a Bruxelles. Ne concepì un tale dispetto, che immediatamente telegrafò al proprio Governo l'offerta delle sue dimissioni. Queste furono immediatamente accettate, e fra qualche giorno il conte Wallwitz e la contessa, cognata dell'ex-cancelliere conte di Bülow, saranno i loro saluti all'alta società di Bruxelles, in seno alla quale avevano saputo crearsi numerose relazioni.

Quanto alla conferenza stessa i suoi lavori non avanzano guari, e le prime discussioni sono lungi dall'avere fatto scaturire la luce. Si tratta per il Belgio di reclamare alla Germania parte dei territori che circondano il lago Kivu nella parte orientale del Congo, e che questa potenza alcuni anni or sono, grazie alla rivolta delle truppe congolesi, aveva occupato, sotto pretesto di proteggersi contro le incursioni eventuali degli insorti, ma in realtà allo scopo di avere accesso al lago.

Dichiarazioni di Canalejas
sul suo programma

Madrid, 11, ore 7.

Interrogato sul suo programma, Canalejas ha dichiarato: « Io non sono il partigiano dei lunghi discorsi. Bisogna parlare poco e agire molto ». Finchè le Cortes non si siano riaperte, la prima cura di Canalejas sarà di mettersi al corrente dei negoziati che hanno avuto luogo con Roma a proposito del concordato. E' probabile che egli non continuerà in questi negoziati e agirà contro le Associazioni religiose senza mettersi d'accordo col Vaticano.

I giornali di stamattina sono piuttosto sfavorevoli alla soluzione della crisi e lamentano specialmente la caduta di Moret. I giornali ricordano i servizi che Moret ha reso al paese durante il suo breve passaggio al potere, la pacificazione degli animi a Barcellona, che non si sono più avute rivolte, e la conclusione della campagna del Rif.

El Pais ricorda che Canalejas, il quale era ministro, nel 1902 ha abbandonato il potere, e dubita della energia del presidente del Consiglio.

Il processo parigino del giorno
Contessa o profumiere?

Parigi, 11, ore 9.

La contessa di Clare, semplicemente chiamata tanto spesso ieri Bianca Leigh da tanti testimoni, senza dubbio veridici, ma certamente poco cavallereschi e galanti, ha coperto, nel presentarsi all'udienza, il suo volto di una velocità fino, che attenua la sua bellezza, del resto già alquanto passata. Mentre così non avrà a temere di arrossire sentendo i testimoni citati da lei pronunciare le sue lodi e vantare le sue virtù. Tutti i testi in suo favore vantano in lei una grande dama autentica, degna di ogni rispetto. Questi testimoni hanno conosciuto personalmente Bianca Leigh, la bella profumiera, il signor Jacob, detto dottor Elie Star, letterato ed astrologo nello stesso tempo, ha visto con i suoi occhi la contessa di Clare e Bianca Leigh, tutte e due insieme nella sua camera. Secondo la testimonianza di Elie Star, Clare e Bianca Leigh formano due persone distinte: cosa strana, anche il signor Jacob pretende che le due signore non si rassomigliano.

Il conte di Turno, segretario, ha conosciuto il principe di Turno e Taxis e il conte Zoltynsky; egli dichiara che il primo è un perfetto onesto uomo, la cui probità non può essere messa in dubbio. Egli sapeva che il principe aveva imbarazzi di denari, e che lo Zoltynsky lo pressò di mandare circolare un ...ello milionario. Il viaggio che egli intraprese in America non gli ha permesso di realizzare quelle speranze che i suoi amici avevano fondato in lui.

Un avvocato della Corte d'appello di Cracovia, signor Rass, fa dichiarazioni analoghe, aggiunge anzi che Zoltynsky sarebbe in questo affare la vittima di imprudenti scrocconi, specialmente di certo principe Zubelsky.

Redmond vuole che passi il "Home Rule" prima del "Budget"

Londra, 11, ore 11.

Oggi Redmond traverserà il canale di Irlanda e si presenterà al ministro Asquith. Ma il capo del partito irlandese non intende giungere come negoziatore: vuole essere un dittatore. Ha il potere, vuole usarne. Nella sala dell'*Hotel Gresham*, che si eleva a Sackville Street, la sua monumentale, orgogliosa del vecchio Dublino, 500 persone si pigiano intorno alla tavola rotonda del Direttorio della Lega irlandese. L'organizzazione elettorale, istituita all'americana dal partito nazionalista irlandese, offre un banchetto ai suoi 72 eletti, ed il loro capo, Redmond, sta per parlare. Lo fa con grande dignità oratoria: « *L'Home Rule* — dice egli — è la questione capitale dell'ora attuale. Il primo ministro ad Albert Hall in dicembre dichiarò che, munito di una maggioranza, darebbe agli irlandesi un Governo autonomo e completo. Fiduciosi nelle sue parole, abbiamo aiutato il partito liberale a rinforzare la sua vittoria in Lancashire, nel Lancashire e nel Northumberland. Oggi domandiamo che mantenga la parola data. Ciò che vogliamo è l'abolizione immediata del *veto* della Camera dei lordi.

« I giornali liberali moderati, come la *Westminster Gazette*, riferiscono che il bilancio deve anzitutto occupare l'attenzione, e che tra qualche mese si potrà allora parlare della riforma costituzion

CRONACA CITTADINA

Il problema della navigazione interna
discusso in un'adunanza interprovinciale

Quello delle comunicazioni interregionali a mezzo di canali navigabili è uno dei problemi la cui soluzione va lentamente — troppo, anzi, lentamente — maturando nell'opinione pubblica, nonostante l'evidenza dei notevolissimi vantaggi che una rete navigabile recherebbe alle fonti della ricchezza nazionale.

Per quanto riguarda la nostra regione ricordiamo che, nominata la Commissione reale per lo studio della navigazione interna Milano-Venezia, la Deputazione provinciale di Torino s'affrettò a rivolgere formale istanza perchè essa estendesse i suoi studi nella valle padana fino a Torino.

Pur dichiarandosi di non poter accogliere tale domanda, per mancanza di elementi tecnici, la Commissione predetta esordì, nella sua relazione 17 aprile 1903 al Ministero dei lavori pubblici, a ricostituire una Commissione tecnica scientifica, istituita fin dal 1873 dal ministro De Vincenzi, per lo studio dei miglioramenti da apportarsi al sistema delle difese del Po, estendendole il mandato per proporre i mezzi di rendere navigabile il Po da Casale Monferrato a Torino, studiando, ove del caso, si corsi naturali del fiume degli appositi canali.

Fidando più sulle proprie forze e su quelle degli altri Enti consorziati, meglio che sul dubbio intervento governativo, la Deputazione provinciale di Torino si fece promotrice della costituzione di un Consorzio fra le Provincie di Torino, Alessandria, Novara, la città di Torino, la Camera di commercio locale, la città di Casale, per procedere a spese comuni all'allestimento del progetto di canale navigabile Torino-Casale, affidandone lo studio agli ingegneri Cornaza e Soldati.

Successivamente l'incarico venne esteso nel senso che lo studio si continuasse fino allo sbocco del Po in Tanaro, e in seguito fino a Pavia, dopo che il Comitato tecnico della Commissione governativa, in adunanza 11 aprile 1908, aveva dichiarato che la riduzione ad alveo di magra del Po dal Tanaro a Pavia non presentava, in gran parte dell'anno, le condizioni volute per la navigazione di una linea di primo ordine. Per la compilazione del progetto di quest'ultimo tronco entrarono a far parte del Consorzio anche la Provincia e città di Pavia e quella Camera di commercio.

Il progetto di canale di detti tre tronchi, man mano veniva ultimato dai suddetti ingegneri, fu sottoposto all'approvazione del Comitato tecnico esecutivo della Commissione governativa per la navigazione interna; approvazione che venne pienamente accordata, con riserva, a proposito del primo tronco di canale da Torino a Casale, stato compilato per galleggianti della portata di 300 tonnellate venisse a suo tempo modificato per renderlo capace dei maggiori tipi di barche usate nei principali canali. E così lo studio dei due tronchi successivi da Casale a Pavia venne compilato per barche di 600 tonnellate.

Il canale, partendo da Torino dal parco Michelotti, attraversa il Po di fronte a Chivasso, s'immette nel canale Cavour, che segue fino al passaggio della Dora Baltea, e, transitando presso Crescentino, ripassa il Po a Casale, costeggia la strada provinciale Casale-Valenza fino al ponte di Valenza sul Po, a monte del quale riattraversa il fiume e, per Sannazzaro, va a raggiungere il Ticino di fronte allo sbocco nel medesimo del Naviglio Milano Pavia.

Lo sviluppo del canale risulta complessivamente di Km. 134,500, presenta fra i suoi estremi un dislivello di metri 156,46, guadagnato con 27 conche, e viene preventivato del costo di milioni 68.

A cura del presidente della Deputazione provinciale della nostra città, si è indetto per le ore 14 di ieri, nell'aula del Consiglio provinciale, un convegno delle autorità delle zone attraversate ed avvantaggiate da detto canale, senatori e deputati delle provincie di Torino, Alessandria, Novara, Pavia, allo scopo di mettere in evidenza l'importanza che al medesimo si annette per somma di interessi cui risponde, e di influire di conseguenza sulle decisioni che il Governo sia per prendere in ordine alla sua classifica agli effetti della nuova legge 2 gennaio 1910 sulla navigazione interna.

Gli intervenuti

All'invito risposero personalmente i seguenti rappresentanti:

Ing. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano; avv. Edmondo Baldissera, segretario generale della Camera predetta; signor Mochino Giovanni, sindaco di San Mauro; avv. Luigi Manacorda, sindaco di Casale; on. cav. ing. Di Robilant, deputato di Chivasso; on. Battaglieri, deputato di Casale; ing. Celada, sindaco di Pieve del Cairo; signor Marchino Erminio, consigliere del Comune di Borgo San Martino; ing. Angelo Lanzoni, presidente della Camera di commercio di Pavia; signor E. Mazzurini, assessore del Comune di Ticinato; commendator Bosisio Calderini, rappresentante della provincia di Novara; senatore Tournier; ingegnere cav. Peyron, deputato provinciale di Torino; signor Antonio Brusotti, sindaco di Vercelli; on. Roberto Rampoldi, deputato di Pavia; cav. Freschi Giuseppe, sindaco di Bassignana; on. Compans di Brichanteau; comm. cav. Alberto Geisser, comm. cav. Lavini, gen. comm. Andrea Curi, rappresentanti del sindaco di Torino; signor Genovesio Umberto, sindaco di Balzola; ing. Magnaghi, rappresentante della provincia di Pavia; ing. Baffo, deputato provinciale di Alessandria; avv. Buzzi, id. id.; ing. Rossi Francesco, ingegnere-capo della provincia di Alessandria; comm. ing. Salvadori di Wiesenhoff, deputato provinciale di Torino; cav. Guido Accotto, deputato provinciale di Torino; senatore Angelo Rossi, consigliere comunale di Torino; marchese Dalla Valle, sindaco di Pomaro Monferrato; avv. Amedeo Pulazzi, sindaco di Gassino; cav. Vaccari-Lenzi, sindaco di Valenza; onorevole Giolitti, deputato di Novara; signor Vanni Giacomo, sindaco di Morano; ing. Aselli, rappresentante del sindaco di Pavia; conte ing. Teresa di Castellazzo, deputato provinciale di Torino; cav. avv. uff. Vercellotti, rappresentante del sindaco di Trino; signor Bigino Luigi, assessore, rappresentante del sindaco di Polazzolo Vercellese; cav. dot. Teppati, deputato provinciale di Torino; marchese sen. Vincenzo Ricci; cav. Giuseppe Vochieri, rappresentante del Comune di Frascarolo, on. Casalini; senatore Biscaretti di Ruffia; senatore Badini Confalonieri; ing. Sclopis, delegato della Camera di commercio di Torino; comm. dot. Giuseppe Montaldo, deputato provinciale di Torino; comm. gen. Bigotti; cav. avv. Vinardi, deputato provinciale, in rappresentanza anche degli on. Goglio e Rastelli; cav. Borgondi, sindaco di Chivasso.

La presidenza

La presidenza dell'adunanza fu assunta dal comm. Giordano, presidente della nostra Deputazione provinciale. Premesso un saluto ai convenuti, il comm. Giordano fece brevemente la storia della questione che noi abbiamo più sopra riassunto. Invitò quindi l'assemblea a discutere il progetto di canalizzazione da Torino a Pavia, studiato diligentemente, e diligentemente compilato dagli ingegneri Cornaza e Soldati. Le considerazioni e le dimostrazioni tecniche dei due egregi professionisti sono contenute in una chiara relazione a stampa corredata da una tavola riproducente la planimetria generale dei tre tronchi nella scala di 1:100.000.

Aperta la discussione, prende primo la parola il rappresentante politico di Chivasso, on. Di Robilant, il quale, come membro del Parlamento, promette che nella stessa legislatura sarà volta ogni cura perchè il canale venga inscritto in prima categoria. E' d'avviso che, per rendere più sollecito il compimento del progetto, si debba costituire un Comitato di vigilanza.

L'on. Battaglieri, deputato di Casale, dà plauso agli iniziatori dell'adunanza ed alla Deputazione provinciale di Torino, che all'importantissimo problema ha dato e dà tanto contributo di lavoro, di studio, di entusiasmo, di fiducia. In nome della sua città assicura che sarà date il massimo appoggio al progetto, persuasi come tutti sono dei grandi benefizi che dalla navigazione deriveranno alla ricchezza pubblica. Dimostra con varie considerazioni, non escluse alcune di indole militare, come il nuovo canale abbia tutto il diritto di essere classificato in prima categoria. Gli studi fatti in proposito dal generale Ricotti non ammettono obbiezioni. Basta considerare l'importanza strategica che verrebbero ad assumere i centri militari di Casale e di Pavia quando le due città fossero collegate navigalmente da un canale.

L'avv. Buzzi, rappresentante nella Provincia di Alessandria del Mandamento di Bassignana, prega l'assemblea di voler tenere conto delle vie acquee minori, tributarie del Tanaro che confluiscono nel Po nel territorio di Bassignana. Invece, quindi, di attraversare il Po al ponte di Valenza come è nel progetto Cornaza-Soldati, vorrebbe che il canale proseguisse sulla sponda destra.

L'on. Rampoldi, deputato di Pavia, appoggia caldamente il progetto e dà lode e coloro che vitificano il problema col contributo delle loro energie.

Il comm. Salmoiraghi, per la Camera di commercio di Milano ed il comm. Calderini, per la Provincia di Novara, danno il loro incondizionato consenso al progetto.

L'ordine del giorno

Il presidente, riassumendo la varie osservazioni, presenta un ordine del giorno, che spera possa accogliere il consenso di tutti, nella considerazione che pel momento si tratta soltanto di un progetto di massima che non pregiudica affatto l'accoglimento nel progetto esecutivo di tutti gli interessi collaterali.

Il sindaco di Valenza, cav. Vaccari, l'ingegnere Buffa, deputato provinciale di Alessandria, e l'avv. Buzzi fanno però perchè sia inserito nell'ordine del giorno il voto che tuteli con maggiore precisione gli interessi della regione alessandrina.

L'on Battaglieri propone che nell'ordine del giorno, invece di via acquee, sia detto «bacini acquei secondari».

Dopo altre parole di concordia del collega dottore Magnaghi e di altri, l'ordine del giorno, modificato nel senso proposto dall'on. Battaglieri, viene approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno è il seguente:

«L'adunanza dei rappresentanti politici ed amministrativi delle provincie di Torino, Alessandria, Novara e Pavia:

«Considerato che la costruzione del canale navigabile Torino-Casale-Pavia, secondo il progetto di massima degli ingegneri Cornaza e Soldati, integrato con varianti ed aggiunte per allacciamento ai bacini acquei minori, segnatamente a quello del Tanaro, presenta un prevalente interesse di difesa militare;

«Fa vivissima istanza al Governo del Re affinchè, in applicazione degli articoli 1 e 2 della legge 2 gennaio 1910, la costruzione del canale Torino-Casale, Pavia venga iscritta nella prima classe».

L'assemblea, accogliendo quindi il concetto espresso nella proposta dell'on. Di Robilant, affida al Consorzio interprovinciale di affiancarsi coi rappresentanti del Parlamento per poter dare più sollecita effettuazione ai voti dell'assemblea.

Due milioni e mezzo in più al Comune di Torino

Se i progetti di Sonnino potranno giungere in porto, una nuova tassa statale — la tassa di famiglia — sarà aggiunta al carico finanziario dei cittadini torinesi, come di tutte le altre parti d'Italia, ma il Comune verrà liberato dal fortissimo canone daziario che fin qui gli toccò pagare all'Erario dello Stato. Siccome questo canone annuo è attualmente di L. 2.572.836,56, son oltre 2.500,000 lire, che, se il progetto Sonnino diventa legge dello Stato, sono risparmiate dal Comune di Torino.

La minaccia di una serrata generale come protesta
contro il dazio sui materiali da costruzione

Ci si comunica:

«I costruttori ed impresari di Torino, riunitisi in assemblea generale nella sede del Collegio dei costruttori edilizi, via Monzani, 10, mercoledì, 9 febbraio, convocati onde deliberare in merito agli opportuni provvedimenti d'urgenza da prendersi riguardo all'applicazione del nuovo dazio sui materiali da costruzioni, udita la relazione del Consiglio direttivo del Collegio in merito alle pratiche esplicate a favore della classe presso le Autorità cittadine, pratiche che non ebbero buon esito, malgrado le proposte equanimi del Collegio stesso; mentre approvano e danno lode all'operato del Consiglio direttivo del Collegio, delibera:

«Lo stato del Collegio presenti un ricorso legale, in linea amministrativa, contro la illegalità delle nuove tariffe daziarie; 2.o di non opporre agli accertamenti, fermo ogni riserva nei naturalmente derivanti ed implicitamente già affermati legalmente colla sottoscrizione del ricorso contro la illegalità dei nuovi dazi; 3.o dichiara ampio mandato al Consiglio direttivo del Collegio di organizzare, indipendentemente dalla pratica legale, una efficace ed energica resistenza contro l'applicazione dei nuovi dazi, promuovendo una disciplinata azione di proteste, ricorrendo anche alla *serrata* generale dei lavori».

La malattia dell'on. Marsengo

Le condizioni dell'on. Marsengo-Bastia sono immutate. La giornata di ieri non è stata molto buona per l'infermo, che è assai depresso anche moralmente. I familiari lo assistono con grande amorevolezza. Molti uomini politici chiedono quotidianamente notizie di lui. Purtroppo si hanno pochissime speranze di poterlo salvare.

Partenze

E' partito per Roma, col diretto di ieri sera, il senatore Casana.

A proposito di un arresto per truffa

Alcuni giorni fa abbiamo dato notizia dell'arresto per truffe di certo Badallo Francesco, addetto all'ufficio impiego presso il «Consorzio italiano di assicurazioni». Il Consorzio predetto ci prega di rilevare che l'arrestato non è Badallo, ma Badarello Francesco, e non fu mai impiegato, nè mai ebbe incarico alcuno dal Consorzio. Il rilievo è poi anche doveroso inquantochè il Consorzio conta fra i suoi migliori impiegati il signor Badalla Eugenio, che è ispettore di direzione ed è persona ineccepibile.

A proposito di un casuale avvelenamento

Qualche giorno fa abbiamo dato notizia che una giovane si era recata al San Giovanni a chiedere soccorso, avendo, disse, ingoiato casualmente una sostanza di sublimato corrosivo che aveva messo fra alcune caramelle. La giovane disse di essere la pettinatrice Musso Margherita, abitante in via Basilica, N. 4.

Orbene, in via Basilica, al N. 12 (non al N. 4), abita realmente certa Musso Margherita pettinatrice; ma essa protesta di non avere mai ingoiato pastiglie di sublimato, nè di essersi mai recata all'ospedale a chiedere soccorsi.

Lo sconosciuto

Mentre passava sul corso Bardonnecchia, un uomo di media età, vestito da muratore, fu colto da gravissimo malore e dovette essere ricoverato all'Ospedale Umberto I. Signora chi egli sia, non avendo in tasca alcun documento che ne identificherà.

Brutti scherzi

Al San Giovanni fu medicato d'una ferita di taglio alla mano destra il garzone del *Ristorante Torino* Luigi Simonelli, d'anni 16, abitante in via San Francesco da Paola, 8, il quale mentre puliva le posate, aveva scherzato con un suo compagno, tal Maurizio Ferraro, ed era stato casualmente ferito con un coltello da tavola. Guarirà in otto giorni.

Sotto il maglio

Il fabbro Pietro Mazza, d'anni 18, mentre lavorava nell'Officina della Società Industrie Metallurgiche, in via Cigna, 29, si lasciò cadere la mano destra sotto un pesante maglio, ed ebbe il dito mignolo schiacciato. Trasportato all'Ospedale di San Giovanni, fu dal dottor Reynaudi dichiarato guaribile in 45 giorni.

Morsicatura

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato di una ferita lacero-contusa alla gamba destra il cittadino Domenico Destefanis, d'anni 30, il quale era stato morsicato da un cane dinanzi alla casa N. 7 di via Bertino.

Guarirà in 10 giorni.

Come il Piemonte sarà rappresentato
nella gara delle regioni italiane in Roma

Il Comitato generale dell'Esposizione era stato invitato per ieri sera nel salone della Camera di commercio, per udire alcune comunicazioni del presidente sen. Frola, e del presidente del Comitato esecutivo sen. Villa. All'invito rispose circa trecento persone.

Al banco della presidenza, ai lati del senatore Frola, sedevano il sen. Villa, presidente della Commissione esecutiva col vice-presidenti comm. Bianchi, cav. avv. Boyer, conte Oxa, l'assessore Cattaneo, in rappresentanza del sindaco; l'assessore Albertini; il comm. Bravda; il conte Gazelli-Rocca; il sen. Badini; il segretario conte Polonchiera.

Fra gli intervenuti erano i senatori O'Ovidio, Tommasi e Falconi; il comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale; l'on. Compans; l'assessore Lollini; il consigliere provinciale conte Tornielli; i consiglieri comunali Fenoglio, Vicari, Bona; i consiglieri camerali Peverelli, Bozzalla, Ottolenghi, Bognone; il segretario generale della Camera di commercio cav. avv. Donditta; l'intendente della finanze comm. Barisone ecc. Erano pure presenti il comm. avv. Paolo Enrico, rappresentante della Deputazione provinciale di Cuneo; il comm. Cassin, per la Camera di commercio; il Comizio Agrario, ed il Municipio di Cuneo.

Scusarono l'assenza: il sen. Casana, il sen. Faldella, il conte Mirafiori, l'on. Richard, il sindaco di Cuneo comm. Fresia, il commissario prefettizio di Asti ed altre personalità della città e della regione.

Il discorso del sen. Frola

Aperta aperta la seduta il sen. Frola inizia le sue comunicazioni.

«L'11 febbraio 1907, — dice, — ora ieri appunto ieri, assecondando ed applaudendo anni una nobile proposta dell'Associazione della stampa subalpina, veniva da me indetta la prima ordinanza pubblica invocante l'efficace concorso di tutte le menti, di tutte le energie per tradurre in atto l'alto possesso di celebrare il 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con una affermazione solenne di quanto si era fatto dalla patria nostra nei 50 anni decorsi e di quanto si preparava a compiere per l'avvenire: e Torino tutta con fede, con entusiasmo accorreva all'appello; e nonostante trovammo pure Roma, la capitale d'Italia, convinti che l'azione comune avrebbe formato un insieme grandioso ed armonioso quale richiedeva l'elevato, il nobile scopo che si voleva raggiungere. Ed ora dopo tre anni a me è pur dato per deferenza vostra e del Comitato esecutivo, che volle continuata l'opera mia nell'ardua iniziativa, constatare il lavoro successivo, la vita laboriosa che si riassume in mille e mille atti del nostro Comitato esecutivo e dei molti volenterosi che a questo si associarono, affermando tutti nella sempre costante, costante, attiva opera di Tommaso Villa.

«Nell'adunanza di ieri del Comitato esecutivo avrete conoscenza di quanto si è finora fatto per la grande opera prossima a compiersi, nè io qui stimo opportuno parlarne a lungamente, nè ciò stesso mi permetterebbe il tempo a me imposto, perchè dalla nostra città deve si iniziarsi e si maturarono i destini della patria, e in Roma dove le aspirazioni di ogni italiano ebbero compimento, si avesse contemporaneamente la migliore dimostrazione di quanto ci si sa e può fare l'Italia; in questa adunanza nella quale l'accento di Torino è maggiormente affermato, sono pur lieto di poter constatare e particolarmente dire si possa ormai dire raggiunto il concorso del Piemonte in quella esposizione della vita nazionale, che venne a Roma indetta e che ha per scopo di riunire le manifestazioni del popolo italiano nelle sue diversità storiche, e di dare insieme ed intera la visione della varia vita artistica, industriale, agricola, commerciale d'Italia e dei paesi più civili del mondo.

«Speciale padiglione situato nel bello e grande viale che dalla piazza d'Armi sboccherà al Tevere, riproducente uno dei monumenti più caratteristici piemontesi, dimostrerà in Italia ed all'estero la potenzialità gara delle regioni italiane che anche nel Piemonte, nella gloriosa età di mezzo non venne mai meno il culto dell'arte e la gagliardia nel costruire, e conserviamo nei suoi ambienti i mobili dell'epoca e oggetti esemplari della nostra industria pregiata, della quale, in Piemonte, da Cuneo ad Aosta, da Novara alle ultime balze del Canavese, non mancheranno certo esempi. Così anche per questo fatto possiamo essere altamente soddisfatti dell'opera suscitata nel 1907 e che con ogni sentimento politico e nazionale nel nome d'Italia avrà la solenne manifestazione nel 1911. Torino e Roma unite in uno solo concetto: la grandezza della patria.

La chiusa del discorso venne accolta da una lunga ecc di applausi.

Parla il senatore Villa

Si alza quindi il senatore Villa, che, quale presidente della Commissione esecutiva, dedica tutte le energie del suo meraviglioso organismo fisico ed intellettuale alla riuscita della grande impresa. Il venerando uomo rileva anzitutto, con parola improntata a vivo compiacimento, che il progetto dell'Esposizione si avvia a grandi e sicuri passi verso la sua effettuazione. Ancora una volta Torino potrà essere degnamente l'esponente delle nuove forze e delle nuove energie economiche d'Italia e dei paesi più civili del mondo.

Fin da oggi si può pertanto affermare che l'Esposizione potrà essere aperta senza un giorno di ritardo. Ormai tutte le opere principali sono state assegnate da impresari solerti, che bene auguano dell'esecuzione di esse. I mezzi finanziari per la degna riescita del grandioso progetto non sono mancati, ma — aggiunge — non sono stati però corrispondenti alle speranze prima concepite. Occorre però rilevare — aggiunge ancora — che strada facendo il progetto ha assunto proporzioni assai più grandiose di quelle che avevano nell'idea iniziale. Si era creduto infatti che cinque milioni bastassero: ora invece risulta che ne occorreranno più di sette. Ad ogni modo, il Comitato esecutivo non ha preoccupazioni per le risorse finanziarie, perchè è ormai certo che, grazie al piano della lotteria, concesso dal Governo, i Comitati di Roma e di Torino avranno un beneficio di otto milioni. Altri notevoli benefizi i due Comitati potranno ritrarre dalla concessione delle tessere ferroviarie.

La Commissione esecutiva torinese ha potuto inoltre assicurarsi un altro milione e 200 mila lire all'incirca mediante un contratto stipulato con la Società che nell'interno della Mostra eserciterà i servizi di alimentazione e le attrazioni.

C'è però un punto nero da rilevare — continua quindi l'on. Villa: — a questo punto non è dato dal fatto che le accennate risorse finanziarie non potranno essere realizzate che ad Esposizione aperta. La Commissione si trova quindi nella necessità di sconfare l'avvenire: il che rende alquanto penosa la sua opera. Per rendere meno difficile la via sarebbe necessario che la cittadinanza facesse sentire la borsa, onde poter dare alla Commissione i mezzi immediati che occorrono. Ed egli esprime la speranza che il suo appello non cadrà nel vuoto.

Continuando l'on. Villa ricorda che le nazioni che parteciperanno ufficialmente alla Mostra sono: la Francia, l'Inghilterra, la Germania, il Belgio, gli Stati Uniti, l'Ungheria, la Germania, il Venezuela, l'Uruguay, la Spagna, il Brasile, il Messico, il Cile, il Guatemala, il Giappone, il Nicaragua, la Serbia, la Svizzera (il che è garanzia che l'avvenimento farà nella città negra l'attenzione del mondo). Ciò deve indirizzare le nostre energie anche ad un altro obbiettivo: quello che riguarda l'ospitalità. Torino deve prepararsi fin d'ora ad accogliere i suoi visitatori con quella larghezza di mezzi che sono nelle sue tradizioni, il concorso straordinario, i concorsi agricoli e tutte le altre manifestazioni richiameranno un numero di gente tale come mai forse abbiamo avuto, e di ciò devono occuparsi tutti: Comitato e cittadinanza. Per quanto riguarda la Commissione esecutiva assicura che farà il suo dovere; altrettanto speriamo da tutti di fare i cittadini.

Le discussioni.

Aperta la discussione, il comm. Vicari raccomanda di volgere specialmente tutte le necessarie sollecitudini al problema degli alloggi, poichè già fin d'ora si rileva che gli alberghi esistenti sono spesso affollati.

Il cav. Mola si domanda se non sarebbe il caso di omettere delle azioni garantite per dare alla Commissione i mezzi finanziari che le occorrono al bisogni immediati.

Il cav. Peverelli, desidera di sapere se la Commissione è disposta a dare il suo appoggio per la costruzione del progettato *stadium*.

L'onor. Turbiglio propone che si approfitti dell'Esposizione di Bruxelles per fare una esteso *réclame* all'Esposizione nostra.

Il cav. Olivetti parla in favore di alberghi popolari per gli operai.

Il comm. Jemina fa alcune raccomandazioni riflettenti i campi sperimentali.

A tutti risponde brevemente l'on. Villa. Per quanto riguarda gli alloggi la Commissione pensa di creare appositi *hôtels meublé* e non specula per la distribuzione di alloggi disponibili. Non crede necessario l'idea di emettere azioni garantite e fa quanto alla *stadio* la Commissione ha finora fatto plauso all'iniziativa, non può deliberare in merito attende che il progetto sia dato maggiore consistenza.

Per ultimo il comm. Cattaneo pronuncia ancora brevi parole in nome del sindaco, assicurando che tutto ciò che riguarda la futura Esposizione è seguito con molto interesse dalla Amministrazione civica.

Il senatore Frola dichiara poscia sciolta l'adunanza.

Stato Civile di Torino
11 febbraio 1910.

NASCITE: 18, cioè maschi 5, femmine 10.

MORTI: Casanti Carolina (ved.) n. Martinengo, d'anni 66, di Asti, fattrice, via Pesaro, 2.
Garazza Nicolao, id. 77, di Dogliani, negoziante, corso Regina Margherita, 155.
Berra Cristina n. Bergese, id. 57, di Torino, agiata, via Carlo Alberto, 25.
Russano Angela (ved.) n. Rua, id. 74, di Torino, fattrice, corso Regina Margherita 124.
Calì Luigi, id. 62, di Palermo, agiato, via Pisani, 1.
Martinengo Giovanni, id. 53, di Mondovì, usciere ferroviario, corso Re Umberto, 33.
Graffi Simone, id. 26, di Torino, via Pisa, 1.
Varetto Caterina, id. 17, di Torino, modista, via Nizza, 31.
Bonifacino cav. Carlo, id. 68, di Alessandria, tenente-colonnello a riposo, piazza Vittorio Emanuele, 7.
Barbesio Vittoria, id. 69, di Torino, agiata, via della Zecca, 15.
Rolla Alessandro, id. 57, di Montechiaro d'Asti, portalettere, via Madama Cristina, 33.
Fasolo Angela, id. 30, di Viola d'Asti, impiegata ferroviaria, via Monte Rosa, 32.
Quartrocchi Carlo, id. 67, di Pesaro, negoziante ambulante, via Cherasco, 2.
Casoglio Andrea, id. 75, di Giarone, benestante, strada Mirafiori, 105.
Merlon Teresa (ved.) n. Tapella, id. 74, di Genova, casalinga.
Ribero Antonio, id. 58, di Pradleves, facchino.
Maccagno Maurizio, id. 58, di Venaria Reale, magaz.
Giret Lorenzo, id. 75, di Torino, contadino.
Bellocchio Felice, id. 55, di Torino, lapidario.
Calcagno Ernesta (ved.) n. Cavadini, id. 44, di Chieri, casalinga.
Pilesio Giuseppe, id. 57, di San Mauro Torinese, carr.
Conti Maria n. Martino, id. 27, di Piscina, casalinga.
Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 20, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 1.

Arti e Scienze

La seconda recita di Marthe Regnier

L'âne de Buridan che, come è noto, è una delle più divertenti e graziose commedie di quel teatro leggiero e spiritoso che i signori De Flers e Caillavet vengono fabbricando con la loro piccola filosofia parigina e modernissima, è stato ieri sera una notevole prova della virtù di Marthe Regnier e dei suoi compagni. Qui meglio assai che nella *Mademoiselle Josette* di apparve efficace ed in non pochi momenti ammirevole l'arte di Paul Numa e di Victor Bucher. Il Numa nella parte di Lucien de Versannes recitò con finezza e sobrietà singolari. Egli fu per tutti i tre atti un interprete eccellente: la sua fisonomia non ha grande ricchezza e mobilità di espressioni ma per contro l'atteggiamento della persona, l'inflessione della voce, il garbo, la signorile pienezza di sincerità della scena, di ogni minimo particolare, compongono uno studio di interpretazione armonico, nitido e di schietta evidenza.

Anche il Boucher cooperò validamente all'esecuzione. Il suo temperamento comico è piuttosto contenuto e misurato; ma ha risultati di efficace impressione. Una parte notevole del tre atti di Caillavet e De Flers riposa sulle sue spalle, e il giovane attore sa reggerla con notevole bravura. Egli fu seguito ieri sera dall'uditorio con viva simpatia ed ebbe speciali approvazioni.

L'âne de Buridan apparve pertanto ieri sera in un eccellente quadro di esecuzione. Marthe Regnier tra i suoi due compagni valenti spiegò nella parte di Micheline la grazia e la birichineria un po' a scatti, delle sue movenze e della sua dizione. Fu ella pure assai applaudita.

La sala del Carignano era ancora bella ed elegante di pubblico. Stasera sarà convocato per la terza recita: nella quale ascolteremo Marthe Regnier in una nuova commedia: *La petite chocolatière*, del Gavault, che trovò in lei la sua prima interprete, e in questi ultimi mesi a Parigi la fortuna di molte rappresentazioni.

dl.

L'ultimo saggio Mazzoniano

E' annunziata per domani domenica, alle 15, nella solita sala dell'Istituto Margherita di Savoia, la sesta ed ultima audizione di scelte e scelte musiche offerta da Olalla Mazzoni.

Il pubblico, che si è fatto ad ogni saggio più numeroso, potrà domani ascoltare il seguente programma di poeti e musicisti contemporanei che ha un sapore speciale e attraente di attualità.

Giovanni Papini: *Più morali* (prosa) — Arnaldo Silvio Novaro: *I due fratelli; Dialogo fra una madre e il suo figliuolo; La bimba e la fontana* — Antonia Cugliermineti: *Un ritorno* — Luisa Giacomi: *Il vento* — Guido Gozzano: *Il convito* — Ugo Codegni: *L'amore* (dal poemetto inedito *Nudità*).

A quest'ultima audizione della Mazzoni saranno ammesse, in via eccezionale, per insistenti domande pervenute alla Direzione, anche persone non iscritte finora al corso regolare, mediante biglietti nominativi del costo di L. 2.

Fregoli al Chiarella

Per stasera, ore 20.45, è fissata la *rentrée* di Leopoldo Fregoli al Chiarella. Il programma di apertura è composto dei numeri più attraenti.

Teatro Balbo

L'impresa del teatro Balbo annuncia che questa sera, sabato, la Compagnia d'operette di Giuseppina Bianco inizierà il corso delle sue rappresentazioni con la *Mascotte*.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO — (Impresa spettacoli d'opera Pozzali) — Ore 21: *La Fiera del Grogno*, tragedia in un prologo e due atti, parole di Fausto Salvadori, musica del maestro don Giacomo Fino — (Novissima — 1.a rappresentazione — 25.a d'abbonamento) — Ingresso alla Platea, Palchi e 1.a Galleria (per questa sera) — L. 5.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa di spettacoli teatrali) — (Compagnia drammatica del Cav. Gandolfi Parisenpo-Galli-Rasparini-Andreossi e C.ia) — Ore 21: *La vergine*, dramma in tre atti — (1.a rappresentazione) — Ingresso alla Platea lire 0.60.

TEATRO CARIGNANO (Impresa Chiarella) — (Rappresentazioni straordinarie della *troupe* del teatro *Renaissance*, protagonista madame Marthe Regnier) — Ore 20,45: *La petite chocolatière*, commedia in quattro atti, di R. De Flers e P. De Caillavet — (Novissima — 3.a ed ultima recita della «tournée») — Ingresso alla Platea, Palchi e 1.a Galleria, L. 5.

TEATRO ALFIERI (Impresa Suvini-Zerboni: Compagnia d'operette «Città di Milano») — Ore 20.45: *La dolce Vita*, operetta in tre atti, musica del maestro Reinhart — L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Impresa Chiarella) — «Tournée» Leopoldo Fregoli — Ore 20.45: La rappresentazione di varietà di Leopoldo Fregoli e della Compagnia Olivieri — Ingresso alla Platea, L. 1.20.

TEATRO BALDO — (Compagnia d'operette, opere comiche e «féeries», di Giuseppina Bianco) — Ore 21: *La Mascotte*, operetta in tre atti, musica del maestro G. Audran — 1.a rappresentazione della stagione) — Ingresso L. 0.60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale piemontese Teodoro Cuniberti) — Ore 20.45: *La rama d'oaso*, commedia in tre atti, di Mario Leoni; *La spiega per un'ora*, farsa — L. 0.50.

TEATRO TORINESE — (Compagnia torinese, diretta dal cav. Enrico Gemelli — Ore 20.45: *Il Re dei briganti, Rinaldo Rinaldini*, dramma in 7 atti — (Novissima — 1.a rappresentazione) — L. 0.50.

TEATRO GIANDUJA — (Marionette Torinesi) — Ore 20.45: *La cometa e la fine del mondo — Commedia dell'arte* — L. 0.40.

TEATRO VARIETA' EDEN (Via Bogino e Corso Vittorio Emanuele) — Tutte le sere alle ore 20.30 grandiosi spettacoli di famiglia e concerti — Matinée al giovedì e alla domenica.

Stamane, alle 3,30, improvvisamente cessava di vivere

Federico Ramello
d'anni 83

Con animo straziato ne dànno il dolorosissimo annunzio: la moglie ORSOLA TRAVELLA, la figlia LUISA col marito LOMBARDI cav. PIETRO, tenente-colonnello a riposo e figli GEMMA, FEDERICO, EUGENIO, MARIA LUISA, le cognate, i nipoti, i cognati tutti.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Il trasporto funebre avrà luogo in ora nel mattino del 13 corrente.

Ora, 11 febbraio 1910. (A)

La famiglia D'HARCOURT partecipa che il trasporto funebre del compianto

Conte
Giuseppe D'Harcourt di Fiano

avrà luogo domenica, 13 corrente, alle ore 9, partendo dalla stazione di Porta Nuova per recarsi direttamente al cimitero, ove sarà celebrata la Messa funebre. 4603

Giovedì, 10 corr., alle ore 20,30, munita di tutti i conforti di N. S. religione cattolica, spirava serenamente

Vittoria Darbesio
d'anni 79

La sorella ELISABETTA ved. PIANZOLA e figli; i fratelli GIOVANNI BATTISTA e figli, avv. LUCIANO colla consorte e figlia, ingegner FRANCESCO colla figlia; la cognata ADELE PANSA ved. DARBESIO; i nipoti suor LUIGIA ANTONIETTA ed ing. FRANCESCO fu EMILIO ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 13 corr., alle ore 8 1/2, partendo da via della Zecca, 15.

Non si accettano fiori e non si mandano speciali partecipazioni. 4603

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con serena rassegnazione, spirava, alle 23.30 del giorno 10 corrente, il

Cav. Carlo Bonifaccio
Tenente Colonnello in posizione ausiliaria

La madre MARIA TORELLI ved. BONIFACCIO; la sorella AMALIA; i fratelli ACHILLE, ricevitore del Registro e famiglia, AMILCARE, cassiere Banca Cooperativa di Saluzzo e famiglia; i parenti tutti, profondamente addolorati, ne dànno il triste annunzio.

Non si inviano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il giorno 12 corr. alle ore 15, partendo da piazza Vittorio Emanuele, N. 7. 4603

CRISTAUX JODÉS PROOT
giudicati dai Medici italiani

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI
Napoli, 14 giugno 1909.

Sperimento già da parecchi anni i CRISTALLI JODATI di PROOT sempre con risultati soddisfacenti.

Prof. P. G. SPINELLA.

Vendita nelle buone farmacie a Lire 3.50 il flacone — per posta Lire 4.10.
Chiedere i veri *CRISTALLI JODATI PROOT* rifiutando qualsiasi sostituzione.
Unico rappresentante per l'Italia e Malta:
ENRICO DETKEN - Napoli

DIFFIDA
Avverto che non faccio mai operazioni a credito di nessun genere, nè rilascio effetti cambiari. 4542
B. BANCALARI
Via XX Settembre, 31-6, Genova

L'aumento del prezzo delle sigarette

Con regio decreto, è stato applicato una specie di catenaccio sulle sigarette di genere, che a partire da ieri venerdì, saranno vendute al pubblico al prezzo seguente:

Globek, L. 0 40 — Macedonia con bocchino e senza, L. 0 35 — Virginia e Maryland, 0 30 — Nazionali, 0 25 — Indigene, 0 20 — Popolari 0 125.

Per le sigarette Popolari, i rivenditori potranno togliere dal pacchetto da dieci due sigarette, vendendo le altre otto a dieci centesimi come precedentemente, e ciò per evitare le complicazioni di conteggio e di pagamento derivanti dalle frazioni di centesimo.

I prezzi per i rivenditori sono a partire da ieri, i seguenti: Globek, L. 37 al mille — Macedonia, con bocchino o senza, L. 32 — Virginia o Maryland, L. 27

ULTIME NOTIZIE

Gravi incidenti franco-marocchini
Le provocazioni di Mulay Hafid

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, ore 23.

Stasera, si riceve da Tangeri il seguente telegramma di gravità eccezionale: «Notizie da Fez recano che è arrivato colà il segretario di El Mokri, latore della convenzione dibattuta a Parigi per la concessione del prestito. Il Sultano, dopo aver preso conoscenza dell'atto, fu colto da un accesso di furore contro gli europei in generale e contro la Francia in particolare, ed ha rifiutato di apporvi la propria firma. Mulay-Hafid ha quindi ricusato di ricevere in udienza il console di Francia. Queste notizie hanno prodotto a Tangeri grandissima impressione. E' qui convinzione generale che gravi avvenimenti si vadano maturando».

Un segretario della missione militare francese arrestato

Tangeri, 11, ore 23.

Si ha da Fez che un grave incidente si è prodotto tra il ciambellano del Sultano ed il caid degli Snousri, segretario contabile dell'artiglieria della missione militare francese, in seguito ad una discussione circa la confezione di un foglio di prestito. Il caid Snousri è stato imprigionato. Il comandante Mongin ha protestato contro questo fatto, e quindi, dopo aver preso accordi col generale francese, l'opera della Commissione è stata sospesa sino a che il caid Snousri non sarà rimesso in libertà e non si sarà ottenuta l'assicurazione che simili incidenti non si verificheranno più.

In un lungo rapporto indirizzato alla Legazione francese, il comandante Mongin — capo della Missione militare francese a Fez — conferma interamente gli incidenti che si sono prodotti. Il comandante Mongin precisa che l'internamento del segretario dei tabor di artiglieria francese, avrebbe avuto luogo ad istigazione di Hadjib, col quale la Missione francese avrebbe già avuto parecchie difficoltà. Non appena conosciuto l'incidente, e dopo le proteste rimaste senza risultato del console francese, il capitano Bimont si è recato dal Sultano per chiedere la liberazione immediata del prigioniero. Mulay Hafid rispose con un rifiuto: allora il comandante Mongin fece sapere che avrebbe sospeso immediatamente i servizi della Missione militare francese. All'indomani, Hafid fece chiamare il luogotenente algerino Ben Sebira, per informare che aveva rilasciato il segretario dei tabor di artiglieria francese. Il comandante Mongin, avvertito di ciò, fece sapere al Sultano che non si accontentava di questa tardiva soddisfazione e che i suoi colleghi e lui non avrebbero ripreso il loro servizio che aveva sospeso, che dopo garanzie giudicate sufficientemente serie.

Il nostro corrispondente da Fez aggiunge che, secondo informazioni pervenute dall'entourage stesso del Sultano, Hafid, discutendo con il suo Gran Visir, avrebbe detto: «Anche io chiederò a mio volta una serie di garanzie prima di acconsentire a firmare!» (Matin)

Tentata ribellione di un Pascià alle autorità francesi

Si annunzia, inoltre, che il Pascià di Azemmour, ha ricusato di consegnare due indigeni accusati di un altro indigeno della tribù dei Chiauka, alle autorità francesi della Chaouia, sul territorio della quale è avvenuto il delitto. Un distaccamento di tiragliatori, allora, ha occupato le porte di Azemmour. Il capitano Fort ed il capitano Henry hanno intimato al Pascià di consegnare i colpevoli, il che è stato fatto subito.

La situazione è insostenibile

Londra, 11, ore 24.

Il corrispondente del Times a Tangeri riferisce una serie di nuovi atti illegali commessi dai commissari locali e diretti principalmente contro i francesi. L'atteggiamento del Sultano per quanto concerne la politica estera, rende impossibile — dice il corrispondente — il mantenimento della situazione attuale. Moulay-Hafid non ha ancora confermato l'accordo relativo al prestito concluso dai delegati sottoscrittori di Parigi. Gli europei ed una grande parte della popolazione indigena, sperano che il Governo francese non tarderà a porre fine ad uno stato di cose che determina il ristagno degli affari ed anche per taluni delle sofferenze atroci.

Il governo francese agirà

Parigi, 12 ore 1.

Le notizie provenienti da Tangeri eccitano l'opinione pubblica. Non v'è dubbio che Hafid è poco disposto a firmare l'accordo concluso a Parigi nel dicembre scorso tra Pichon e El Mokri, rappresentante del Sultano. Questo accordo, tra l'altro, si riferisce al prestito destinato a rimborsare i creditori americani ed europei del Governo sceriffiano. Ora si assicura che nel caso in cui il contegno dilatorio di Hafid non si modificasse prontamente, il Governo francese è deciso a stabilire una data perentoria per la risposta. Spirata questa proroga, il Governo francese prenderà le misure necessarie per risolvere la situazione. Si è parlato ultimamente del sequestro delle dogane di Casa Bianca: ma si crede che non sia questa la sola misura studiata dal Governo francese per far valere i suoi diritti.

L'ingarbugliato momento politico della Spagna
Interviste con Moret e Canalejas

(Servizio speciale della Stampa)

Madrid, 12 ore 2.10.

Il contegno dei partiti verso il nuovo Gabinetto continua a disegnarsi. Il Comitato esecutivo della coalizione repubblicano-socialista si è riunito ieri sera, ed ha preso la risoluzione di combattere energicamente il procedimento tenebroso ed anticostituzionale impiegato dai promotori dell'ultima crisi, di combattere con tutti i mezzi l'ordine politico attuale ed attendere gli atti del Governo prima di adottare la tattica definitiva.

Si combatte il nuovo Gabinetto

Tutti gli amici di Moret hanno presentato irrevocabilmente le loro dimissioni. Il nuovo Gabinetto dovrà nominare ovunque nuovi prefetti. I partigiani di Moret si propongono di riunire a Madrid una assemblea a cui parteciperanno parecchie migliaia di rappresentanti delle provincie, onde confermare Moret come capo del partito liberale. L'*Imparcial* sembra disposto a combattere il Gabinetto. Egli dice questa mattina in un articolo, che il partito liberale per essere robusto ha bisogno di un capo, e che questo capo non può essere altro che Moret. Il nuovo regime sarà dunque combattuto dai repubblicani, dai socialisti, dai liberali, che seguono Moret. I conservatori saranno benevoli con lui finchè non accentuerà la politica anticlericale, ma ci sono già dei sintomi del contrario, giacchè Canalejas si è intrattenuto lungamente con Garcia Prieto, ministro degli affari esteri, a proposito dell'ultima Nota inviata dal Nunzio al Gabinetto Moret. Nota in cui il Vaticano si mostrava poco disposto a trattative, ma Garcia Prieto intraprenderà probabilmente nuovi negoziati.

Moret riconosce d'essere stato congedato

Si viene ora a confermare che Moret è stato veramente congedato dal Re, e che la scelta di Canalejas era stabilita già da qualche giorno. Moret ci ha fatto le seguenti importanti dichiarazioni: «Sono vittima di un intrigo di corridoio, della congiura dei capi dei vari gruppi che mi hanno voluto attribuire delle colpe inesistenti. Io sono stato per il primo sorpreso degli avvenimenti. Quantunque fossi al corrente di certe cabale e avessi notato che regnava a palazzo un'atmosfera ostile a mio riguardo, il dissidio di Romanones e l'invito che gli fu fatto di affrettare l'ora del suo colloquio col Re, mi chiarirono le cose e vidi di porre la questione di fiducia sulla firma del decreto di scioglimento delle Cortes.

«Appena giunto a palazzo notai che questa atmosfera ostile si era enormemente addensata e pensai di anticipare gli avvenimenti, presentando le mie dimissioni. Dopo, ho avuto la certezza che la combinazione Canalejas era stata fatta fin da sabato. Posso dire che sono stato veramente congedato! Il ritiro della fiducia *reale* implicava, con soltanto le mie dimissioni, ma anche la mia rinunzia alla direzione del partito liberale. D'ora in poi riprenderò la mia indipendenza assoluta e non rimarrò che capo gruppo fedele alla mia persona e al mio programma. Alcuni miei amici sono talmente irritati che si preparano a risoluzioni estreme; spero, però, di evitarle. Intendo solamente il vegliare sugli avvenimenti, non di precipitarli. La mia sola soddisfazione, in tanta amarezza, è l'aver potuto felicemente risolvere, durante il mio passaggio al potere, i problemi che si presentavano come più gravi».

Canalejas si difende

Canalejas ha fatto interessanti dichiarazioni che distruggono la leggenda che si è formata intorno all'ultima crisi.

— Ho letto — egli mi disse — le molte versioni sulla crisi dei giornali esteri e spagnuoli. Conviene che si rettifichi parecchio inesattezze. Non sono intervenuto in questa crisi che al momento in cui il Re mi ha chiamato. Non sono dunque responsabile dei fatti anteriori; la mia responsabilità data dal momento in cui ho accettato di formare il Gabinetto, e considero che dovere mio è di mantenere il potere per giustificare la fiducia che il Re ha avuto in me. Non posso credere che vi siano anarchici i quali pretendono che il Re ha agito senza tenere conto della Costituzione. Il Re, come sempre, ha proceduto con assoluta correttezza. Non bisogna stupirsi che i repubblicani si abbandonino a commenti sciauvinli per la Monarchia a proposito di questa crisi, giacchè facendo ciò non fanno altro che fare la parte loro. Ma si ha diritto di essere stupiti che anche elementi monarchici, i quali sanno tanto e forse meglio di me ciò che è avvenuto, si permettano certe insinuazioni.

Distruggerà ogni malinteso

«In dodici Parlamento spiegazioni, che dileguegeranno ogni malinteso, giacchè Sua Maestà mi ha autorizzato a raccontare tutti i retroscena di questa crisi che dà luogo a tanti commenti. Andrò coi repubblicani, dove dovranno condurmi alla lotta a corpo a corpo, se ciò è necessario. Io non provoco nessuno, ma sono risoluto a mantenere i miei diritti. Le Cortes sono morte; sta a me autorizzare i loro funerali. Me ne dispiace, giacchè sono partigiano dei Parlamenti che durano un pezzo. Prima di convocare le nuove Cortes elaborerò un programma, che sarà la base dei progressi ulteriori. Le elezioni saranno libere: desidero che il futuro partito liberale esca dalle urne più forte che mai. Ho bisogno di una numerosa maggioranza ben disciplinata, e spero di ottenerla.

«Quale relazione avrò io con i conservatori ed i repubblicani? Parrei offesa a me stesso ponendomi questa questione. Le relazioni con essi saranno puramente giuridiche, vale a dire rimarranno sempre sul terreno della legalità. Tutti sanno che io sono stato repubblicano, che facevo parte del blocco della Sinistra a cui appartenevano i repubblicani, che fu creato per combattere Maura, ma non sono queste ragioni sufficienti perchè io mi presti a certe manovre, perchè io permetta certa violenza. Sarebbe una slealtà. Si dice che io non sono uomo di governo, perchè ho abbandonato spesso i portafogli governativi ed ho rinunciato alla lotta. Non abbandonerò così facilmente la presidenza del Consiglio, rispetterò la legge e la farò rispettare».

(Matin).

Il console della Bolivia
ad Algeri assassinato da una signorina

Algeri, 11, ore 24.

Nel pomeriggio, dinanzi al caffè Bresson, il signor Duchot, console di Bolivia, è stato ucciso con quattro colpi di *revolver*, nel momento in cui saliva nella sua automobile. La situazione della vittima e il carattere intimo del delitto, danno un interesse particolare alla tragedia. Il console Leone Duchot aveva 50 anni ed era personalità assai nota: grosso industriale, ex-consigliere municipale di Algeri, consigliere di commercio francese, presidente del Sindacato dei fabbricanti di tabacco algerini. Egli era stato al caffè in compagnia di sua moglie e di sua figlia, e quando si accingeva a salire con esse sull'automobile che lo attendeva a pochi metri di distanza, una ventina di eleganteniente vestita, bionda, sconosciuta, della apparente età di 20 anni, si interpose tra lui e sua moglie e, senza pronunciare una sola parola, freddamente trasse dalla sua borsetta una rivoltella *browning* a piccolo calibro, e sparò cinque colpi in direzione della testa del signor Duchot. Questi, colpito alla nuca ed alla fronte, stramazzò immerso nel proprio sangue. E' rimasto ucciso sull'istante.

La folla lo circondò subito, minacciosa, l'assassina che, protetta dalla polizia, ha esclamato: «Non rimpiango ciò che ho fatto. Piangerà la morte del signor Duchot soltanto per la sorte dei suoi figli!»

Interrogata dal commissario di polizia e dal procuratore della Repubblica, Bianca Pinchon — tale è il nome della signorina in questione — ha rifiutato energicamente di dare la menoma spiegazione del dramma. Ma esso non ha stupito oltre misura il tribunale, perchè era già intervenuto presso la Bianca Pinchon. Quest'ultima, per ragioni di ordine intimo, non si arrese ai consigli che le erano stati dati: ella aveva giurato di vendicarsi e lo ha fatto. E' figlia della direttrice di una scuola di Costantina.

Terribile naufragio di un transatlantico francese presso le Baleari
150 vittime - Un solo superstite

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 12, ore 1.

Nel pomeriggio è pervenuta alla Compagnia generale di navigazione transatlantica la notizia di una immane catastrofe marittima: il piroscafo Generale Chanzy, *appartenente a detta Compagnia, è naufragato con tutto il carico ed i passeggieri presso l'isola di Majorca (Baleari): un solo passeggero è superstite.*

Per ora è indeterminato il numero delle persone che si trovavano a bordo; chi parla di 82 passeggieri e 47 marinai; chi di 200 tra viaggiatori e equipaggio.

La commozione prodotta nei circoli marittimi di Marsiglia da questa laconica notizia, intorno a cui è mancato fino a tarda sera ogni particolare, è stata enorme. Dapprima si è creduto che il telegramma ricevuto dalla Compagnia esagerasse la gravità del disastro e si è cercato febbrilmente di conoscere l'importanza del piroscafo designato ed il numero delle persone che si trovavano a bordo. Disgraziatamente la notizia del naufragio venina confermata, qualche ora dopo, dalla Prefettura delle Bocche del Rodano e i particolari sopraggiunti mettevano in luce le immani proporzioni della catastrofe.

La catastrofe

Il Generale Chanzy *— uno dei più importanti piroscafi della Compagnia generale transatlantica — era salpato da Marsiglia mercoledì scorso, al tocco, diretto ad Algeri.*

I primi particolari sul naufragio — giunti alla Compagnia e all'Amministrazione della Marina — sono piuttosto sommari: sorpreso da una tremenda tempesta, nel cuor della notte dal giovedì al venerdì, il transatlantico sarebbe stato costretto ad abbandonare la buona rotta e filando a disperata velocità è andato a infrangersi contro le alte rocce della estrema punta settentrionale dell'isola di Majorca.

Un telegramma del console francese di Las Palmas annunciava che i superstiti erano due; ma un ulteriore cablegramma giunto alla Società di Navigazione parla di un certo Marcello Rodel, agente delle dogane, il quale è stato raccolto in stato disperato e trasportato all'Ospedale marittimo di Ciudadela, il capoluogo dell'isola, situato nelle vicinanze della costa su cui è accaduto il disastro, dove ha ricevuto cure premurose. Quest'uomo morente è l'unico testimone che può ricostruire vagamente la tragica scena del naufragio che ha travolto nel mare tempestoso la folla dei suoi compagni di viaggio.

Alcuni artisti tra le vittime

Tra i passeggeri che hanno trovato così terribile morte c'erano numerosi artisti, che si recavano in Algeria scritturati dalle imprese di quei teatri. Tra gli altri si ricorda il cantante Dufour e sua moglie Jolie Vellia, la signora Laffare, i ginocchieri Derandi e Serme, il signor Pomieri, agente commerciale della Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée, e parecchi ufficiali, tra cui un luogotenente con sua moglie, due bambini ed una domestica.

Il signor Rotte, agente generale della Compagnia, al quale abbiamo parlato questa sera, non ha potuto darci informazioni più precise di quelle finora note.

— Si può credere — egli mi ha detto — che la catastrofe non sia avvenuta lontano da Palma. La tempesta deve essere sopravvenuta dal nord-ovest, ed è probabile che un errore di rotta, dovuto alle correnti abbia precipitato la nave contro le scogliere della spiaggia. Nel luogo dove il Generale Chanzy ha urtato, si doveva vedere un faro. Ci si può chiedere se non è stato questo faro che ha tratto in inganno l'ufficiale di quarto.

La costernazione di Marsiglia

La notizia del tragico naufragio è giunta in Borsa un po' prima della chiusura, ed ha provocato una grande emozione. La triste nuova si è poi sparsa in tutti i caffè, a quell'ora pieni di gente. Molti si sono subito recati agli uffici della Compagnia transatlantica, al Quai Julliette, dove parenti ed amici dei passeggieri e degli uomini dell'equipaggio del Generale Chanzy chiedevano insieme notizie rassicuranti. Gli impiegati non potevano che riferire i termini laconici del cablegramma ricevuto da Majorca.

Dall'Arsenale di Tolone l'ammiraglio Jauréguiberry, prefetto marittimo, ha telefonato al Ministero della marina, per sapere se una nave dello Stato doveva salpare per l'isola di Majorca, onde effettuare la ricerca della nave naufragata; ma il Governo considera questo invio come inutile.

Radunatosi in riunione plenaria il Consiglio municipale di Marsiglia, esso ha votato la seguente mozione: «Il Consiglio, profondamente commosso dalla notizia della catastrofe del Generale Chanzy, rivolge alle famiglie delle vittime l'espressione del rammarico più profondo, e prenderà nelle sue prossime sedute le misure che comporta questo triste avvenimento».

All'ultima ora, la Compagnia di Navigazione comunica che le persone che si trovavano a bordo del Generale Chanzy erano circa 150: 75 viaggiatori e altrettanti tra ufficiali e uomini d'equipaggio. Peraltro, questi dati no sono ancora stati rigorosamente controllati e si teme che il numero delle vittime sia anche maggiore.

L'emozione del pubblico è ancora aumentata nella sera, per la mancanza di particolari sulle circostanze in cui il piroscafo si è perduto. L'ansietà della popolazione è al colmo. Le edizioni dei giornali della sera, che danno la lista delle vittime, vanno letteralmente a ruba. Gli uffici della Compagnia, anche questa sera, vi è stata un'enorme affluenza di persone in cerca di notizie.

Il comandante del Generale Chanzy, Cayol, aveva 51 anni, ed apparteneva alla Compagnia Transatlantica da oltre venti anni: egli godeva la simpatia dei suoi subordinati e la stima dei suoi capi, che avevano piena fiducia in lui.

La storia del "Generale Chanzy"

Il piroscafo naufragato era comandato dal capitano Cayol. Costruito nei cantieri di Canazei, questo transatlantico misurava [illegible] metri di lunghezza, 10 di larghezza, uno spostamento di [illegible] tonnellate e una forza motrice di [illegible] cavalli.

Esso non era una delle più recenti navi della Compagnia transatlantica; aveva 17 anni d'età ed aveva superato molte cattive traversate. Lo si credeva perciò ancora forte per lottare contro tutte le tempeste: nulla lasciava prevedere il disastro.

Tra l'altro, si ricorda che nel luglio del 1896 il Generale Chanzy incagliò in condizioni disperate a Fiorre, presso Corsette. Portava a bordo molti giornalisti francesi. Dapprima, si credette la situazione del piroscafo disperata; ma poi, grazie al concorso della corvetta tedesca Grifon, esso potè essere liberato. Il Presidente di allora, Felix Faure, inviò a Guglielmo II un telegramma di ringraziamento per il concorso apportato dai marinai tedeschi. Tuttavia il Generale Chanzy aveva subito gravi danni e dovette essere riparato. Quando riprese il mare la nave fu messa a disposizione della stampa che seguiva il viaggio del Presidente della Repubblica, in Bretagna, e questo viaggio si effettuò felicemente.

L'impressione a Parigi.

Parigi, 12, ore 2.25

La notizia della spaventosa catastrofe della Chanzy è stata conosciuta verso le 4.30, alla sede della Compagnia, informata da un telegramma da Marsiglia. Immediatamente si è telegrafato a Palma per chiedere particolari, tanto più che la notizia portata a conoscenza del pubblico dai giornali della sera aveva prodotto la massima emozione, e che tutti i parenti ed amici delle persone imbarcate chiedevano, reclamavano spiegazioni. Un poco più tardi un telegramma fece conoscere in pari tempo i nomi dei passeggeri e alcuni particolari sulla catastrofe.

E' a temersi — dice un segretario — che il primo telegramma, con cui si annunciava il salvataggio di un solo passeggero, sia purtroppo esatto. Tuttavia fino a più ampie notizie è ancora permesso di sperare che qualche disgraziato sfuggito al disastro abbia potuto raggiungere la costa, e che si abbia domani la buona sorpresa di vedere il numero delle vittime meno considerevole di quanto prima abbiamo temuto; ma finora non abbiamo alcun particolare che quello laconico telegraficamente che ci apprende la catastrofe».

(Matin).

Sciopero di fornaciai

Ci telegrafano da Ispra, 11, ore 22:

I fornaciai proclamarono lo sciopero per aumento salariale di mercede. I proprietari chiusero le fornaci, proclamando la serrata.

I gravi danni della nuova inondazione
Tempeste di neve e vittime umane

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, ore 2.

La Senna continua ad ingrossare, ed il massimo di questa seconda piena sarà raggiunta domani, [illegible] mezzogiorno. Nella giornata di ieri la Senna ha raggiunto, al ponte di Austerlitz, i m. 5.20. Si prevede che la Senna salirà domani a m. 5.80. La neve cade novamente nel bacino dell'Alta Senna. Il tempo è generalmente piovoso. Una nuova recrudescenza è certa tra qualche giorno.

Intanto l'inondazione fa sempre gravi rovine.

Nel dipartimento della Saone e Loire dieci Comuni sono sommersi. Il Doubs e la Saone continuano la loro ascensione. A Chalons la strada di Lione è inghiaiata. Al Piccolo Creusot gli opifici sono invasi. La linea ferroviaria di Tournus è inondata.

La neve cade su tutti i dipartimenti. La piena della Loire non presenta però caratteri pericolosi, per contro quella dell'Oise si accentua. A monte del confluente dell'Aisne una nuova piena dell'Aisne è annunciata. A Chauny si dovettero far evacuare in fretta parecchie case. Nel Nord, la Sambre a sua volta è straripata, causando gravi guasti nella regione da essa traversata.

Dalla frontiera belga fino a Maubeuge, dove numerosi villaggi sono inondati, le praterie non formano più che un immenso lago. A Jeumont parecchie officine sono sul punto di essere inondate. Si teme che il lavoro dovrà cessare, causando così la disoccupazione e la miseria.

Nell'Alta Yonne l'acqua continua pure a salire. Una violenta tempesta di neve ha imperversato a Moulins, sulle montagne del Borbonese.

A Saint-Nicola des Biefs e nei dintorni, lo strato di neve supera i due metri di altezza. Nessun corriere è giunto da parecchi giorni, fino a questa mattina. Le strade sono scomparse, le comunicazioni sono totalmente interrotte. Certo signor Roche, settuagenario, coltivatore, a Fayol, venne sorpreso da una tormenta di neve, e morì: il suo cadavere è stato ritrovato sepolto nella neve. Due abitanti del villaggio di Mosnier erano pure partiti in cerca di provvigione: si ubbriacarono, si smarrirono e caddero per la via e si addormentarono. Quando uno di essi si risvegliò, vide che il suo compagno era morto di freddo, nella neve.

(Matin).

Un prestito di cinque milioni
dato dalla Banca di Francia

Abbiamo da fonte certa che il Consiglio della Banca di Francia ha deciso di dare allo Stato una somma di cinque milioni, rimborsabile in cinque annualità, in favore dei danneggiati dell'inondazione.

La Banca non chiede alcun interesse e nessuna altra garanzia, tranne che la firma del Governo. Il Governo costituirebbe, con le grandi Banche e gli Istituti di credito, un Sindacato di garanzie contro le perdite eventuali, che risultano dai prestiti concessi ai sinistrati.

L'accordo austro-russo
in una nota ufficiosa inglese

Londra, 12, ore 1.

Una Nota comunicata ai giornali dice che si assicura nei circoli diplomatici e parlamentari di Londra che vi è senza informazioni ufficiali intorno alla natura esatta ed ai risultati probabili dei *pour parler* circa i negoziati che hanno luogo attualmente tra l'Austria-Ungheria e la Russia intorno alla questione di Oriente. Si prova una soddisfazione generale al pensare che gli sforzi per migliorare le relazioni tra i due paesi hanno potuto fare dei progressi: ma data la mancanza di informazioni definitive si considera come prematura l'esposizione di una serie di punti precisi ai quali le altre potenze avrebbero dato la loro adesione.

Si assicura che scopo dei negoziati sia di trasformare il *modus vivendi* che esisteva dapprima tra la Russia e l'Austria-Ungheria in un accordo avente carattere europeo più o meno generale. Si fa rilevare che questo accordo sarebbe un potente strumento di pace. In ogni caso quantunque lo inghilterra non si conosca la forma ed il fondo precisi della nuova *entente*, forma e fondo che probabilmente non sono ancora stabiliti si crede non improbabile che quest'*entente* prenda forma di un accordo e possa essere approvato dalle potenze.

La politica inglese

D'oltra parte, il discorso che sir Redmond ha pronunciato ieri sera a Dublino, e nel quale ha dichiarato che l'Irlanda non avrebbe ammesso che la questione del veto dei lordi fosse ritardata e trattata dopo quella del bilancio, ha creato, come era da sospettare, una viva emozione in tutti i circoli politici. I conservatori se ne rallegrano, e vedono con una certa soddisfazione Asquith messo alle spalle al muro, giacchè è così che essi interpretano la situazione creata dal discorso di Dublino.

Nei circoli liberali tuttavia, pur riconoscendosi una certa importanza alle parole di Redmond, non si considera che la situazione sia mutata di molto da quella che era in questi ultimi giorni. Si attribuisce in questi circoli in gran parte al contegno di O' Brien l'obbligo in cui si è trovato Redmond di pronunciare parole definitive, le quali provano che egli non si è abbandonato a compromessi coi liberali sulla questione dell'*home rule*, come lasciavano capire le insinuazioni degli irlandesi dissidenti. Redmond ed Asquith sono perfettamente d'accordo perchè Asquith non ha mai avuto l'intenzione di rimandare a più tardi la questione del veto della Camera dei lordi che è la causa stessa dell'esistenza della coalizione delle forze del Governo attuale. Il presidente del Consiglio ha fatto, a parecchie riprese promesse che ha evidentemente intenzione di mantenere.

A questo proposito molti liberali ben informati sono i primi a credere che, prima di impegnarsi, quel vecchio uomo politico che è Asquith sapeva che cosa pensare dell'applicazione dei mezzi costituzionali a disposizione del Re nel caso in cui il partito liberale ritornasse al potere, e che in conseguenza non è dubbio che Asquith annuncierà, non appena aperto il Parlamento, che la questione del veto dei lordi sarà discussa immediatamente dopo il passaggio del bilancio non rimandandola a più tardi. In questo caso, evidentemente Redmond ed i suoi partigiani non avrebbero alcuna ragione di rifiutare il loro appoggio al Governo, soprattutto se il presidente del Consiglio fosse in grado di aggiungere nel suo discorso che può garantire che le misure necessarie per far adottare le decisioni della Camera dei Comuni saranno date nei limiti costituzionali.

Asquith esporrà la situazione al Re

In ogni caso è certo che, abbia o no Asquith ottenuta l'assicurazione reale, egli sarà ricevuto in udienza lunedì da Edoardo VII al palazzo di Buckingam, ed esporrà allora nettamente al Re lo stato della situazione ed i voti del Governo.

Si è abbastanza d'accordo nei circoli liberali bene informati per considerare che nel caso in cui Edoardo VII non volesse consentire nel parere del suo Governo, e dare i mezzi di compiere i suoi progetti, Asquith riferirebbe immediatamente ai suoi colleghi, e verosimilmente, stando alle dichiarazioni fatte nel Comizio all'Albert Hall, rifiuterebbe di assumersi la direzione dello Stato. Balfour sarà immediatamente chiamato dal Re: egli però non potrebbe accettare la responsabilità del Governo inglese: ed allora si sarebbe novamente dinanzi all'ipotesi di un Gabinetto nominato dal Re, destinato a far fronte alle necessità finanziarie urgenti, salvo a cedere ben tosto il passo ai nuovi eletti nelle seconde elezioni generali.

Queste supposizioni rappresentano ciò che potrebbe accadere, considerate le cose dal loro lato più fosco. Tuttavia, per molte ragioni, si crede che Asquith, non essendosi impegnato alla leggera sulla sua strada, il discorso Redmond non avrà avuto per risultato che fare spargere un po' più d'inchiostro.

(Matin).

Uccide la moglie con una rivoltellata
Delitto o disgrazia?

Milano, 11, ore 22.

La famiglia Tosi, composta del marito Gerolamo, d'anni 35, della moglie Irma Castelletti, d'anni 32, e di tre figli, il maggiore dei quali ha 10 anni, e una delle più note del nostro mercato di frutta e verdura, il Verziere, quello cioè che rassomiglia al vostro mercato di Porta Palazzo. Il capo della famiglia, infatti, il signor Luigi, padre del Gerolamo, ancora vivente ed antico combattente di Garibaldi, fu uno tra i primi a prendere parte, durante i begli anni in cui il mercato del Verziere era nel suo pieno rigoglio, alle grosse speculazioni in frutta e verdura, così che egli conta tra i non ricchi del nostro mercatami del genere.

La famiglia abita un quartierino elegante in via Andosso, N. 2. Tutte le mattine il marito, la moglie ed un socio, tal Domenico Casè, artista drammatico di una Compagnia dialettale, che con la moglie e la figlia abita in corso Vittoria, N. 13-15, scendevano a mettere i loro banchi nel nostro Verziere. I magazzini della Ditta Tosi-Casè sono situati appunto nella casa segnata coi numeri 14 e 15, dove abita anche la famiglia Casè, e dove tutti i giorni, verso mezzogiorno, terminato il lavoro, i coniugi Tosi si recavano a fare un po' di *toilette*, anche oggi, come di consueto, ritirati così della verdura, i due coniugi erano saliti nell'appartamento dei Casè, il signor Casè era rimasto nella prima camera, adibita ad uso di studio, a sbrigare la corrispondenza; la figlia stava in cucina preparando la colazione; le due donne erano entrate nella camera da letto. Il Tosi Gerolamo nel salotto, dove a quanto sembra doveva mutar d'abiti, estraeva di tasca la rivoltella. Improvvisamente si udì echeggiare un colpo. Il signor Casè, che stava, come ho detto, scrivendo, atterrito di scatto si precipitava nel salotto. Uno spettacolo terrorizzante si presentava ai suoi occhi. Steso al suolo in siamone Castelletti-Tosi giaceva inerte: il marito come obbedisse ancora in istinto la rivoltella fremente ancora di volersela puntare alle tempie. Alle spare erano accorse anche le due donne di Casè; esse si affrettarono a sollevare la caduta, sanguinolenta sul letto, mentre il signor Casè allertati i polizi del Tosi lo disarmava.

Passato il primo momento di trambusto, mentre veniva chiamato d'urgenza il dottor Bai, il Casè interrogava il Tosi per sapere cosa era accaduto. Se quanto narra il Casè è vero, il Tosi gli avrebbe raccontato che estratta la rivoltella stava maneggiandola sul tavolo, che è in mezzo al salotto, quando improvvisamente un colpo partì uccidendo a colpire alla mammella la moglie, che in quel momento entrava nel salotto.

Si tratta, secondo il Casè, di un caso completamente fortuito. Egli narra di aver interrogato il Tosi dopo la sciagura, e questi gli ha detto che entrato nel salotto, aveva estratto di tasca il denaro mettendolo sul tavolo per fare il consueto conto di sera. Poi, siccome aveva nella tasca posteriore dei pantaloni una rivoltella Browning di nuovo modello che gli dava fastidio, estraeva la rivoltella stessa per posarla sul tavolo. Proprio in quel momento la sua signora entrava dalla porta della camera da letto. Il Tosi non fu più capace dire in che modo la scena disgraziata si è svolta. Certo si è che mentre deponeva l'arma udiva la detonazione e vedeva la sua povera signora vacillare e cadere a terra esanime. Dopo qualche minuto dal Tosi si era lasciato disarmare, dettava il medico, che si avvicinò al letto sul quale era l'infelice donna e non volendo fa altro che constatarne la morte. Il Tosi fu preso da convulsioni terribili.

Il delegato Supro ha iniziato una severa inchiesta. La famiglia Tosi è conosciutissima. Si dichiarare che si tratta di un'orribile disgrazia. Circolano però delle voci strane. Si dice che fra il Casè e il Tosi ci fossero dei vecchi malumori, e si dice anche che fra il Tosi e sua moglie vi fossero stati recentemente dei litigi che volevano condurre alla separazione legale. Queste e altre voci che corrono nel pubblico vi le riassumo però a solo titolo di cronaca. Il Tosi non si è ancora costituito. E' stato incaricato dell'autopsia il medico giudiziario, e l'Autorità giudiziaria conta molto sui risultati di essa per scoprire la verità. Certo si è che ci troviamo di fronte ad una disgrazia molto misteriosa, per scoprire il mistero della quale l'Autorità lavora attivamente.

Le ultime gare di lotta
al teatro Eden
Petersen classificato primo

Teatro gremito quello di ieri sera. Tutta Torino sportiva ha voluto assistere agli ultimi assalti dei grandi campioni della lotta. L'interesse per l'ultima serata era aumentato con l'incontro di lotta libera fra il piemontese Masetti e Schachman.

Alle ore 23 circa, l'arbitro Milo, un vecchio maestro di lotta, un arbitro imparziale, fa la chiamata dei concorrenti, e, meglio, la presentazione dei singoli campioni. Durante la sfilata il pubblico manifesta le sue simpatie o antipatie per l'uno e per l'altro concorrente salutandolo con fischi o battimani.

La presentazione è fatta e Milo mette di fronte due francesi, il giovane Clément e l'anziano Limousin, impetuoso il primo calmo e sereno il secondo; per cui l'incontro riesce movimentato e la lotta perde del suo interesse. Nella seconda ripresa Limousin riesce a mettere a terra l'avversario. Clément oppone una breve difesa e locca con le spalle il tappeto in seguito ad un colpo di braccio girato. La lotta ha durato 14'.

Il pubblico, che ne ha seguito con attenzione lo svolgimento e che spesso ha disapprovato il Clément, accoglie con lunghi applausi il vincitore.

Il secondo incontro avviene fra Vervet (francese) e Charles d'Anvers (belga). E' una lotta corretta, in cui i due avversari dimostrano la loro valentia. Il Vervet in modo singolare appare abilissimo, spiegando nei suoi movimenti agilità e precisione di colpi di presa e di difesa.

L'assalto dura 8 minuti, e Vervet ha ragione sull'avversario con una cintura avanti.

Entrano quindi in scena il francese Aimable ed il tedesco Dahn.

Il pubblico all'apparire del francese fischia a lungo. Qualche spettatore fa pure uso di sirena.

L'arbitro ha dato il segnale dell'inizio della lotta. Aimable attacca il tedesco, spingendolo fuori del tappeto. Il pubblico, che scruta ogni movimento del francese disapprova. Aimable abbandona la lotta e si ritira fra le quinte. L'arbitro Milo interviene, e la lotta è ripresa. Aimable continua però a svolgere il suo metodo brutale e riesce con un braccio girato a terra a battere il tedesco Dahn. La lotta dura 8 minuti. Il pubblico saluta il vincitore con fischi.

Siamo al quarto incontro, il più interessante, quello che deve indicarci il vincitore finale. Sono di fronte il robusto Romanoff, rosso, e il danese Petersen, due atleti meravigliosi.

Alla seconda ripresa, Romanoff, che ha saputo e lungo dominare i ripetuti attacchi di Petersen, è atterrato dal danese, il quale riesce a prendere il sopravvento decisivo con un colpo di grande effetto. Con una presa di testa Romanoff è vinto, dopo 25 minuti di lotta.

Applausi salutano vincitore e vinto, chiamati ripetutamente alla ribalta.

Il danese Petersen riesce quindi classificato primo del [illegible], e Romanoff secondo, pari merito con Aimable de la Calmette (francese). Al quarto posto viene Vervet (francese), e l'italiano Masetti è classificato quinto.

La lotta greco-romana, con... limite di colpi, è terminata, e si dà inizio ad un assalto di lotta libera.

Masetti affronta il tedesco Schackmann. L'assalto, che a tutta prima sembrava dovesse suscitare grande interesse, poichè la lotta si svolgeva senza limiti di colpi, non riesce a soddisfare molto il pubblico, il quale disapprova la brutalità del tedesco ed applaude a lungo l'astigiano. Questi riesce trionfatore. La lotta dura 13 minuti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 11 febbraio.

Altezza barometrica in millimetri a grado di temperatura: ore 9: 742.6; ore 15: 739.3; ore 21: 739.3.

Stato atmosferico: ore 9: sereno; ore 15: nuvolo, sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima 0.2 Minima + 1.8

Piazza Castello — Valle aiuola al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 10 + 5.8

Temperatura minima della notte dal 10 all'11 + 1.2

12 febbraio 1910. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 37; tramonta alle ore 17, minuti 51.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

11 Febbraio

Godimenti dal 1.o gennaio 1910.

Rendita 3 75 0/0 netto: prezzi nom. 104 48 1/2. — Id. per fine corr. 104 55, 104 52 1/2.

Rendita 4 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 150) prezzi nominali 104 57 1/2.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 104 62 1/2.

Rend. 3 75 0/0 (picc. rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 104 62 1/2.

Rendita 3 1/2 % netto: prezzi nominali 104 05.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 1400) prezzi nominali 104 15.

Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite da L. 70 a 3,50) prezzi nominali 104 15.

Godimenti dal 1.o ottobre 1909.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 60, lettera 100 70.

Svizzera 3 1/2: denaro 100 475, lettera 100 575.

Germania 4 1/2: denaro 123 775, lettera 123 875.

Londra 3 1/2: denaro 25 33, lettera 25 36.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1453.

» Banca Commerciale 916, 918 50, 917.

» Credito Italiano 509 50, 509 50, 507 50, 507.

» Ferrovie Meridionali 690.

» Ferrovie Mediterranee 419 50, 420.

» Cementi Vicenza 142 50.

» Fiat 155 50, 154.

» Eridania 690, 695, 692, 690, 695.

Bancari fermi. Solo il Credito alquanto offerto. Eridania debolissima.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA: 11 febbraio 1910 — Ore 17.

Azioni Banca d'Italia 1415, 1416.

» Banca Commerciale 912 1/2, 918, 918 1/2.

» Credito Italiano 509, 509 1/2.

» Banco di Roma 111 3/4.

» Meridionali 690.

» Mediterranee 420.

» Cementi 142.

» Fiat 154 1/4, 154 1/2, 154 3/4.

Bersino fermissimo sui Bancari. Eridania pure in ripresa notevole a 692, 695. Fiat invariato; continuano in questo titolo i realizzi, che vengono assorbiti con somma facilità.

Prezzi nominali 11 febbraio

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Sud-Est		Obbl. Ferr. Torino-Ronco-Aosta 3 0/0	301 —
Medit., Adr. e Sic.	305 —	» Ferr. Carali-Alessandria 3 0/0	275 —
» Ferr. Romane 3 0/0	278 —	» Canali Cavour 4 0/0	510 —
» Ferr. Stato del Tirreno 3 0/0	316 —	» Banca Naz. 5 0/0	501 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	304 —	Azioni Ferr. Canavesani	— —
» Ferr. Novara 3 0/0	324 —	Meridionali-Fiat 3 0/0	372 —
» Cuneo 3 0/0	301 —	» Ferr. Bra-Castelnuovo	— —
» » 3 0/0	302 —	» Chivasso a Mortara	290 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sardi 3 0/0		Prestito nuovo Città di Napoli 5 0/0	503 —
serie C (num. 1501	305	» Cart. fond. 5 0/0	506 —
serie C (num. 1001	305	» Città Roma 3 75 0/0	300 —
Città Roma 3 75 0/0	300 —	» Cart. fond. 3 1/2 0/0 net.	350 —

TITOLI SPECIALI

Ambroni

Banche

Banco d'Italia	— —	Società Bancaria Italiana	104
» Comm. It.	— —	» Italiana di Credito, Commercio e Finanza	— —
Credito Italiano	— —	» Bonifiche Ferrar.	284 50
Ban. Rom. Italiana	113 —	» Romana Fabb. Tabacchi	— —
Banco di Roma	112 50	» Tonelli e C. elett.	305 —
Banco della Liguria	100 —		
Banca di Torino ex n.	3 —		
Società Bancaria Italiana	105 —		

Industrie varie

Soc. Cartiera Italiana	1068 —	Soc. Ceramica Richard	— —
» Cart. Mardarelli	695 —	» Ligure Piemontese	— —
» Manif. Tabacchi Borgo.	405 —	» Metallurgica Italiana	— —
» Cotoni Canesi	316 —	» Piombino	— —
» di Rizzamento e Cucirini (stampi)	— —	» Piombifera Italiana	— —
» Am. Pell. e Cuoiami	70 —	» Piombo Zinco	— —

Trasporti

Società Ferr. Meridl.	690 —	Società Acqua potabile di Torino	200 —
» » Sarde	305 —	» Bonifiche Sarde	— —
» » Secondarie	295 —	» Fondiaria Italiana	104
» » Sicule	650 —	» Immobiliare Fondiaria	— —
» » Mediterranee	420 —	» Bonifiche Ferrar.	284 50
» » Sicule	650 —	» Romana Fabb. Tabacchi	— —
» Maritime-Sicule	400 —	» Tonelli e C. elett.	305 —
» Navig. Gen. Italiana	410 —		
» Florio e Rubattino	— —		
» Torino-Tramways	— —		
» Ferr. economiche	302 —		
» Am. Tramways Ferr.	400 —		
» Nav. Transatlantica	— —		

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Ital. Gas	250 —	Società Ligure Lombarda Raffinerie Zuccheri	515 —
» Consum. Gas-Luce	545 —	» Cotonificio di Savigliano	510 —
» Anglo-Romana Gas	— —	Soc. Mulini di Savona	260 —
» Austro-Ung.	1760 —	» Napoli Luogo. Mattoi	305 —
» Autom. Carbone-it. (Roma)	— —	Cart. di calcio di Roma	525 —
» Ferriere Italiane	— —	Prest. Prov. Alessand.	470 —
» Ansaldo-gio Ansaldo	140 —	» Prov. di Lucca	490 —
» Ferriere Piemontesi	— —		
» già Vasile e C.	980 —		
» Fonderie caratteri (Nebiolo e C.)	804 —	**Cartelle**	
» Ribaud. di Savona	325 —	Fond. B. Paolo 3 75 0/0	506 —
» Ital. d'Elettrochim.	62 —	» di S. Paolo 3 [illegible] 0/0	503 —
» Agricole Terni	1050 —	» Banca d'Italia 3 0/0	504 —
» Fabbr. It. d'Antimonio	— —	Istituto Ital. Credito Fondiario 3 0/0	518 —
» N. Zinf. e Antimon.	10 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0	469 —
» Automobili Rapid	— —	Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0	462 50
Industrie alimentari ed affini			
Soc. Gener. Ind. Agr.	675 —		

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 11, ore 17,30:

Borsino del mattino, ore 12. — Affari meno numerosi con tendenza più calma. Le Terni ebbero transazioni fra 1695, 1695; Eridania oscillante fra 691, 695; Raffinerie Zuccheri L.L. 330, 319, e le Ansaldo 282 50 e 281 50. La Banca d'Italia sempre resistente; trovarono compratori a 1413; Commerciale a 919 50; Molini Alta Italia fra 188, 185 e 192; Savona a [illegible] e le Cantoni a 437. Perfettamente senza variazioni le Rendite e i Cambi.

Borsa ufficiale, ore 15. — Il convegno dei valori Saccariferi specialmente verso la fine della prima riunione provoca qualche reazione nei diversi reparti dei titoli, ma la chiusura si effettua in condizioni migliori per noi. Le Eridania oscillarono fra 691, 692; Raffinerie Ligure Lombarde fra 331, 326, 327; Terni 1695, 1705; Banco di Italia 1413, 1414; Commerciale 915, 918 50; Ansaldo 281 50, 284; Molini Alta Italia 188, 185, 182 50; Carburo 562; Cantoni 437; Ruinartino 360, 366, 369 50; Elba 312, 313; Savona 329. Meno sostenuti: Tessuti Stampati a 250, 252; Credito 510, 507, 506 50; Montecatini 103 50, 101 50. Rendita e Cambi invariati.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 11, ore 18,15:

Apertura impressionata dalla forte reazione sui Saccariferi, che, attaccati e mantenuti, specialmente l'Eridania dal sotto gruppo, caddero. Eridania a 695, Raffinerie a 321, Industria a 232 per ripendere e ribalzare a 694, 328 e 240 rispettivamente. Banco e Italia e Commerciali fermissime con altri attivi. Credito invece offerto a 507 e 508, perdurando l'incertezza del danno avuto alla sede di Firenze. Sidercrizia aperti debuli, ripresitono e chiudono più fermi. Cotoni acquisti in Anzaldo. Scrivono la Rubattino a 390 e 391; mistici. Il Lloyd Italiano e Navigazione Italia; offerti a 800. Stabili.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72. — Rendita 3 75 0/0 netto: prezzi nom. 104 48 1/2. — Id. per fine corr. 104 55, 104 52 1/2. — Rendita 4 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 150) prezzi nominali 104 57 1/2. — Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 104 62 1/2. — Rend. 3 75 0/0 (picc. rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 104 62 1/2. — Rendita 3 1/2 % netto: prezzi nominali 104 05. — Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 1400) prezzi nominali 104 15. — Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite da L. 70 a 3,50) prezzi nominali 104 15.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 60, lettera 100 70.

Svizzera 3 1/2: denaro 100 475, lettera 100 575.

Germania 4 1/2: denaro 123 775, lettera 123 875.

Londra 3 1/2: denaro 25 33, lettera 25 36.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1453.

» Banca Commerciale 916, 918 50, 917.

» Credito Italiano 509 50, 509 50, 507 50, 507.

» Ferrovie Meridionali 690.

» Ferrovie Mediterranee 419 50, 420.

» Cementi Vicenza 142 50.

» Fiat 155 50, 154.

» Eridania 690, 695, 692, 690, 695.

Bancari fermi. Solo il Credito alquanto offerto. Eridania debolissima.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA: 11 febbraio 1910 — Ore 17.

Azioni Banca d'Italia 1415, 1416.

» Banca Commerciale 912 1/2, 918, 918 1/2.

» Credito Italiano 509, 509 1/2.

» Banco di Roma 111 3/4.

» Meridionali 690.

» Mediterranee 420.

» Cementi 142.

» Fiat 154 1/4, 154 1/2, 154 3/4.

Bersino fermissimo sui Bancari. Eridania pure in ripresa notevole a 692, 695. Fiat invariato; continuano in questo titolo i realizzi, che vengono assorbiti con somma facilità.

Prezzi nominali 11 febbraio

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Sud-Est		Obbl. Ferr. Torino-Ronco-Aosta 3 0/0	301 —
Medit., Adr. e Sic.	305 —	» Ferr. Carali-Alessandria 3 0/0	275 —
» Ferr. Romane 3 0/0	278 —	» Canali Cavour 4 0/0	510 —
» Ferr. Stato del Tirreno 3 0/0	316 —	» Banca Naz. 5 0/0	501 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	304 —	Azioni Ferr. Canavesani	— —
» Ferr. Novara 3 0/0	324 —	Meridionali-Fiat 3 0/0	372 —
» Cuneo 3 0/0	301 —	» Ferr. Bra-Castelnuovo	— —
» » 3 0/0	302 —	» Chivasso a Mortara	290 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sardi 3 0/0		Prestito nuovo Città di Napoli 5 0/0	503 —
serie C (num. 1501	305	» Cart. fond. 5 0/0	506 —
serie C (num. 1001	305	» Città Roma 3 75 0/0	300 —
Città Roma 3 75 0/0	300 —	» Cart. fond. 3 1/2 0/0 net.	350 —

TITOLI SPECIALI

Ambroni

Banche

Banco d'Italia	— —	Società Bancaria Italiana	104
» Comm. It.	— —	» Italiana di Credito, Commercio e Finanza	— —
Credito Italiano	— —	» Bonifiche Ferrar.	284 50
Ban. Rom. Italiana	113 —	» Romana Fabb. Tabacchi	— —
Banco di Roma	112 50	» Tonelli e C. elett.	305 —
Banco della Liguria	100 —		
Banca di Torino ex n.	3 —		
Società Bancaria Italiana	105 —		

Industrie varie

Soc. Cartiera Italiana	1068 —	Soc. Ceramica Richard	— —
» Cart. Mardarelli	695 —	» Ligure Piemontese	— —
» Manif. Tabacchi Borgo.	405 —	» Metallurgica Italiana	— —
» Cotoni Canesi	316 —	» Piombino	— —
» di Rizzamento e Cucirini (stampi)	— —	» Piombifera Italiana	— —
» Am. Pell. e Cuoiami	70 —	» Piombo Zinco	— —

Trasporti

Società Ferr. Meridl.	690 —	Società Acqua potabile di Torino	200 —
» » Sarde	305 —	» Bonifiche Sarde	— —
» » Secondarie	295 —	» Fondiaria Italiana	104
» » Sicule	650 —	» Immobiliare Fondiaria	— —
» » Mediterranee	420 —	» Bonifiche Ferrar.	284 50
» » Sicule	650 —	» Romana Fabb. Tabacchi	— —
» Maritime-Sicule	400 —	» Tonelli e C. elett.	305 —
» Navig. Gen. Italiana	410 —		
» Florio e Rubattino	— —		
» Torino-Tramways	— —		
» Ferr. economiche	302 —		
» Am. Tramways Ferr.	400 —		
» Nav. Transatlantica	— —		

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Ital. Gas	250 —	Società Ligure Lombarda Raffinerie Zuccheri	515 —
» Consum. Gas-Luce	545 —	» Cotonificio di Savigliano	510 —
» Anglo-Romana Gas	— —	Soc. Mulini di Savona	260 —
» Austro-Ung.	1760 —	» Napoli Luogo. Mattoi	305 —
» Autom. Carbone-it. (Roma)	— —	Cart. di calcio di Roma	525 —
» Ferriere Italiane	— —	Prest. Prov. Alessand.	470 —
» Ansaldo-gio Ansaldo	140 —	» Prov. di Lucca	490 —
» Ferriere Piemontesi	— —		
» già Vasile e C.	980 —		
» Fonderie caratteri (Nebiolo e C.)	804 —	**Cartelle**	
» Ribaud. di Savona	325 —	Fond. B. Paolo 3 75 0/0	506 —
» Ital. d'Elettrochim.	62 —	» di S. Paolo 3 [illegible] 0/0	503 —
» Agricole Terni	1050 —	» Banca d'Italia 3 0/0	504 —
» Fabbr. It. d'Antimonio	— —	Istituto Ital. Credito Fondiario 3 0/0	518 —
» N. Zinf. e Antimon.	10 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0	469 —
» Automobili Rapid	— —	Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0	462 50
Industrie alimentari ed affini			
Soc. Gener. Ind. Agr.	675 —		

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

Rendita 3 75 0/0 cont. 104 65.

Acqua Marcia 1250 — Anglo 162 — Ansaldo 284 — Banca d'Italia 1414 — Banca Commerciale 918 — Banco Roma 111 50 — Beni Stabili 330 — Carburo 562 — Cementi 138 50 — Credito Italiano 508 50 — Credito d'Acqua 530 — Elba 312 — Ferriere Italiano 195 50 — Forni Elettrici 50 — Gas 1170 — Immobiliare 7.75 50 — Marcia 238 — Metallurgica Italiana 167 — Meridionali 690 — Mediterranee 420 — Montecatini 100 — Molini Pantanella 168 — Navigazione Generale 302 — Omobona 314 — Piombino 172 — Petrolio 390 — Rinascimento 72 — Scala 67 50 — Zuccheri Romani 86 — Fondi Rustici 152 — Imprese Fondiarie 101 50.

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura).

	10	11		10	11
Rend. Franc.	60	41	Banca Ottom.	756 —	757 —
3 0/0 ammort.	— —	— —	Argentine	87 —	87 —
Rend. 3 perp.	90 65	90 95	Id. franc. 3 1/2	— —	— —
Id. franc. 3 1/2	— —	— —	Id. Ital. 3	5[illegible]	5[illegible]
Id. Ital. 3 75	— —	— —	Rosa	5[illegible]	5[illegible]
Cambi Londra	25 18	25 18	Lotti Turchi	118 —	118 50
cons. Ingl. 2 75	82 1/4	82 1/4	Ferr. Meridion.	— —	— —
Obb. Lomb.	282 —	281 —	Rendita Austr.	70 85	80 05
Cambio Italia	20 0/8	20 0/8	S. privil. russo	104 45	104 45
Turco nuovo	95 60	95 75	Russi 1906	99 30	99 45
Banca Parigi	1725 —	1715 —	Id. perioph. 3	— —	85 85
Tunisine	460 —	460 —	Banca Francia	— —	— —
Egiziane 4 0/0	100 20	100 45	Cambi Madrid	7 16	7 15
R. Unghe. 4	93 —	93 —	R. ottom. Bank	610 —	615 —
R. Spagn. ext.	90 85	90 85	Rendita Serba	88 75	88 87
Rio Tinto	1941 —	1941 —	Metropolitane	— —	— —

Tendenza ferma.

Borsa di Berlino.

	10	11		10	11
Cambi Londra	— —	— —	Obbl. di Roma	— —	— —
Cambio Parigi	— —	— —	Ferr. Merid.	156 10	156 10
Cambio Italia	— —	— —	Ferr. Medit.	98 75	98 —
Credito Austr.	218 85	218 50	Banca Comm.	— —	— —
Rend. Italiana	— —	— —	Banca Ital.	216 85	216 75
Ja. Rio mese	— —	— —	Deutsche Bank	— —	— —
Cons. Prus.	84 20	84 25	Diskonto	— —	— —
Rend. Turca	— —	94 50	Hochmar.	— —	— —
Obbl. Ferr. It.	— —	— —	Siemskirchen	— —	— —
Obbl. Merid.	— —	— —			

Tendenza debole.

Borsa di Vienna.

	10	11		10	11
Cred. Austr.	678 50	677 —	Ferr. Lombarde	94 85	94 65
Lombarde	135 25	132 75	Rend. Austr.	95 10	95 15
Ung. Austr.	317 —	314 —	Id. in carta	95 10	95 15
Austriache	853 50	856 —	Banca Nazionale	805 50	804 50
Austro-Ung.	1760 —	1758 —	Ferr. Austr.	711 75	711 50
Nazionali d'oro	99 10	99 20	Ungher. 4 0/0	87 50	87 25
Argento	100 —	100 —	Id. 5 in oro	102 50	102 50
Cambio Parigi	95 40	95 40	Ferr. Banat	94 50	94 50
Cambio Londra	240 85	240 60	Ferr. Turche	106 75	106 85

Tendenza calma.

Borsa di Londra. (Chiusura).

	10	11
Consol. inglese	82 3/16	82 1/16
Rendita italiana	102 3/4	102 3/4
Argento fino	26 11/16	26 11/16
Spagnuole	84 1/4	84 3/4
Turco nuovo	94 1	94 1
Egiziano 1903	102 1/8	102 1/8
Giappone	84 5/8	84 3/4
Russo	76 —	76 —
Uruguay	71 —	71 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra: L. st. 17,000

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra: L. st. —.—

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 10 febbraio — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,63 (a cumulare).

Roma, 7-12 febbraio — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato, di Banca L. 100,65 (settimanale).

Genova, 11 febbraio — Media uffic. dei cambi: Francia 100 01 3/4; Londra 25 34 1/4; Germania 123 77 1/2; Svizzera 100 45 —; Belgio 100 10 —; Austria 105 20 —.

SOCIETA' TORINESE

per la stag. ed assegno delle vere vini Barolo e C.
Operazioni dal 12 febbraio 1910.

Organzini	C. 4	Kg.	412.66
Trame	» 1	»	98.80
Greggie	» 2	»	198.10
Lane	» 6	»	767.69
Articoli diversi	» —	»	—.—
Totale	C. 11	Kg.	1477.25
Seta pesata	» 3	»	344.82
Lane pesate	» 14	»	—.—
Totale	C. 17	Kg.	1822.07

Colli entrati nel mese e all'oggi.

Stagionati	N. 165	Kg.	19464.74
Pesati	174	»	6311.33

Mercati Esteri

(Telegrammi commerciali)

Farina e frumento

PARIGI, 11 (sera).

Farina 12 marche pel corrente fr. 31 50 — Idem per marzo fr. 32 00; id. ap ile-maggio fr. 31 50 — Idem a 4 mesi da marzo fr. 32 00.

Mercato calmo.

ANVERSA, 11 (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

Caffè e zucchero

PARIGI, 11 (sera).

Zucchero raffinato disponibile fr. 92 — — Idem raffinato disponibile fr. 87 75.

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 87 — — Idem a 3 mesi da dicembre fr. 37 12.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 11 (sera).

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto. Ioani per maggio fcnk. 11 87 — Idem per luglio fcnk. 11 90.

HAVRE, 11 (sera).

Caffè vendesi sacchi 9,00.

Mercato sostenuto.

Cotone

HAVRE, 11 (sera).

Cotoni vendita balle 30.

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 11 (sera).

Cotoni. Domanda pel mercato in generale buona.

Vendite della giornata balle 10,000 di cui per speculazione balle 1000, importazione balle —.—.

Cotoni americani futuri tendenza calma; domando buona.

Corrente, 7,63 — Febbraio-Marzo, 7,58 — Aprile-Maggio 7,59 — Giugno-Luglio 7,61.

Tendenza cotoni: americani, sostenuta; Brasiliani, ramati, sostenuti; Indiani, sostenuti.

Fallimenti

Comune Monferrato — Francesco Zavattaro, fabbrica formaggi, a Frassinello Po, a domanda del procuratore del Re, sulla sommaria fuga di esso Zavattaro, che avrebbe riparato in America, esportando tutte le attività e lasciando debiti per circa 8 mila lire; curatore Banquier Panzarasa.

Ostiglia — Nicolò Mantovani, mercante; curatore Filippo Alberghini.

Ulzio — Giulia d'Intino, tessuti, a Pesaro; curatore ingegnere Federico De Marco.

Cuneo — Vittorio Gani, droghiere; curatore avvocato Emilio Romagnoli.

Cremona — Giuseppe Azzini, fabbrica mobili di ferro a Soresina; attivo circa lire duemila; passivo lire 12 mila, circa; rag. Carlo Corona.

Piedimonte — Leonardo Bologna, calzaturo, ad Alvignano; curatore procuratore Agostino Nardi.

Genova — Achille Oliveri, commissionario a Quinto al Mare; curatore ragioniere Ernesto Pizzorno.

— Filippo Traverso, confettiere a drogheria, a Bolzaneto, chiamato in garanzia per perdite, frutto di convenimento amichevole coi creditori, all'uopo convocati dal ragioniere Leonardo Arapocco.

Modena — Cooperativa di consumo agricola, a Solara, generi alimentari; curatore ragioniere Arturo Fanin.

Napoli — Francesco Agnello, tessuti, che ha dovuto sospendere i pagamenti col 31 gennaio scorso, in somma di più oro che attraverso il passivo, ed anche alla catastrofe di Messina e Reggio, ruinò i creditori, per trattare sul componimento amichevole dei rispettivi rapporti. Una Commissione ha ora avuto sull'esame della situazione e sulle qualità dei supposti attivi, portando il totale attivo a netto in L. 1,681,517 53, a fronte del passivo di lire 1,505,366 04, in base alla quale situazione si appoggia una proposta di concordato stragiudiziale al 60 0 per cento, in 12 rate mensili, a partire dalla fine del maggio prossimo.

Palermo — Alfredo Semler, calzaturiere, in dissesto, ste trattando per un componimento amichevole a 40 per cento, parte a pronti, parte a sei mesi, con garanzia. Si tratta di un attivo di circa 60 mila lire, contro un passivo di 120 mila.

Seiano — Antonio Zarcone, tessuti, a San Giovanni Gemini, in dissesto, coll'assistenza del ragioniere Antonio Corrado, propone un amichevole stragiudiziale al 40 per cento, un terzo a contanti, il resto in due rate trimestrali, con garanzia. (Dal Sole).

Mercati Esteri

(Telegrammi commerciali)

Farina e frumento

PARIGI, 11 (sera).

Farina 12 marche pel corrente fr. 31 50 — Idem per marzo fr. 32 00; id. ap ile-maggio fr. 31 50 — Idem a 4 mesi da marzo fr. 32 00.

Mercato calmo.

ANVERSA, 11 (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

Caffè e zucchero

PARIGI, 11 (sera).

Zucchero raffinato disponibile fr. 92 — — Idem raffinato disponibile fr. 87 75.

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 87 — — Idem a 3 mesi da dicembre fr. 37 12.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 11 (sera).

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto. Ioani per maggio fcnk. 11 87 — Idem per luglio fcnk. 11 90.

HAVRE, 11 (sera).

Caffè vendesi sacchi 9,00.

Mercato sostenuto.

Cotone

HAVRE, 11 (sera).

Cotoni vendita balle 30.

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 11 (sera).

Cotoni. Domanda pel mercato in generale buona.

Vendite della giornata balle 10,000 di cui per speculazione balle 1000, importazione balle —.—.

Cotoni americani futuri tendenza calma; domando buona.

Corrente, 7,63 — Febbraio-Marzo, 7,58 — Aprile-Maggio 7,59 — Giugno-Luglio 7,61.

Tendenza cotoni: americani, sostenuta; Brasiliani, ramati, sostenuti; Indiani, sostenuti.

LEVATRICE

Si assicura onoraria R. M.lle. Pensione particolari in palazzina privata. Massimo segr. 10. Recapito via San Secondo, n. 12-14, vicino staz. P. N., Torino. c 3877

LEVATRICE

DA LETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39, P. Suss. Da molti anni pensione per Partorienti. Cure se greche. Prezzi convenienti. c 3874

Via Finanze, 9 si può vendere bene ORO, GIOIE e Pulizze Monte di Pietà. 1761

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

LEVATRICE

Signora Tornaghi-Colla Pensione, camere separate. Cure materne. Prezzi moderati. Via Fiori, 9, (Porta Nuova), Torino. c 3817

OSTETRICA MISELLI

già Aiuto Policlinico Centrale, Vino-pensione. Prezzi convenzioni. Via Giobert, 24 c 3217

LEVATRICE

Bellopiantosi la Ditta Frasati Steffenino, fabbricanti e negozianti mobili via Botero, 15, si avvisa chiunque abbia crediti verso la medesima a volerli presentare entro il giorno 15 corrente. 4498

EMPORIO MOBILI

prezzi convenzionali per sviluppo clientela. Via S. Anselmo, 1, ang. a Vittorio. QUADRO-GOFFI Torino. c 697

OFFIDA

Beloglientiosi la Ditta Frasati Steffenino, fabbricanti e negozianti mobili via Botero, 15, si avvisa chiunque abbia crediti verso la medesima a volerli presentare entro il giorno 15 corrente. 4498

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi di indole commerciale 9

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

CESSIONI quinto impiegati governativi, comunali, Opere pie, ecc. Interessi limit. Liquidazione immediata. — « La Tutelare », Pietro Micca, 15. Telefono 43.59. c 3543

CESSIONI 4stipendio impiegati, interessi mitti; fassi rinnovazioni; liquidazione immediata. — Pierini, Ormea, 6, Torino. c 3531

MUTUI ipotecari tratto tutta Italia. Tasso ecceziona. — Pierini, Ormea, 6, Torino. c 3650

NERVI. Escelsior, nuova pensione, Casa primo ordine; autogarage; grande giardino. Non si ammettono tubercolosi. 4555 c

TITOLI automatisticisi compro qualunque azione. — Indicare qualità, numero disponibile, presso richiesta cassetta 1190 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4194

Lezioni e Tradizioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

DAME inglese da grandi mondo dicono lezione, conversation dans sa langue. Prix modérés. — Molly Wyndham, via Zoreo, 12. c 4500

GABELSBERGER-NOE. Lezioni di stenografia anche a domicilio, diurne e serali. Insegnamento serio e sicuro. — Zanchi, Montebello, 22. c 4585

PROFESSORE tedesco, energico, accetterebbe alcuni discepoli facilitazioni per bambini. — Scrivere cassetta 1213 R., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4511

RIPETIZIONI matematica da distinto studente ingegneria a recasi a domicilio. Prezzo mitissimo. — Scrivere Adolfo Carlo, posta. c 4527

STENOGRAFIA Gabelsbergerana. Corsi accelerati, domenicali lezioni. Miti prezzi. Istituto Garibino, Garibaldi, 5.

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CERCASI abile operaia cucire dirigere Fabbrica mobili. — Rivolgersi Steffenino, via Botero, 15. 4497

CERCASI giovinotto per Studio notaio piccola città industriosa. — Scrivere cassetta 1012 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4475

CERCASI per primaria Fonderia torinese abile capo fondit ore alluminio. — Scrivere cassetta 1012 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4454

CERCASI giovane cameriere, bella presenza, buon compagno, buone referenze. — A., 16, Torino. c 4580

CERCO buona dattilografa per direzione Ufficio copisteria. — Via Corte d'Appello, 8. 4527

CERCO cameriere cassiere 30 marzo. — C. Dollinger, piazza Vittorio, 1. 4560

CERCO commessa per negozio novità. — Presentarsi Bigione, via Po, 38. 4557

DE bons ouvriers tailleurs sont demandés par tailleur costumier français Silvain, Dijon, France. — S'adresser chez Madame Brisca, rue Bossuet, N. 8, Dijon, France. c 4217

DISEGNATORE-Lucidatore, 15-18 anni, cerca Tecnigrafo Marandel, piazza Solferino, 8. — Presentarsi con referenze. c 4594

FARMACISTI. Cercasi commesso orario ridotto per Torino. — Offerte cassetta [illegible] T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4522

FATTORINO pratico maneggio carta cercasi. — Tipografia Olivero, piazza Carlina, Torino. c 4410

GIARDINIERE cercasi per sua piazza nel Canavese; L. 60 mensili, con alloggio. — Scrivere E. Godda, Agliè Canavese. c 4540

GIOVANE 24-28 anni, bella calligrafia, serio, pratico commercio, ricercasi. Dilla seria; acc. dio iniziale 100. Indicare referenze dettagliate. — Scrivere cassetta 1015 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4473

IMMEDIATA cuoca cameriera delle, famiglia piccola. — Manfredo, 13, corso Vittorio. c 4454

MAESTRA elementare cercasi subito. — Presentarsi con documenti Società Educazione Correttiva, via Assietta-scala, 2, Torino. c 4486

MODISTA abilissima lavorante, con buone referenze, cercasi. Non si risponde anonimi. — Scrivere cassetta 1045 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4560

RAGIONIERE o contabile provetto per grande Ditta cercasi subito. Stipendio iniziale mensile lire 150, oltre vitto, alloggio. — Offerte con referenze: cassetta F. 7765, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 4559

RICERCASI impiegato intelligente capace tenere il libro italiano corrispondenza presso Direzione Compagnia Assicurazioni vita. — Domande, referenze cassetta 213, Torino. c 4479

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CAPO officina disegnatore già specializzato per automobilismo, 15 anni esercizio tale posto, prattico motori scoppio, vapore, idraulici, lavorazione in serie, disponibile subito, anche estero. Non rispondo anonimi. — Scrivere cassetta 1127 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4601

CONIUGI buona età, senza prole, attualmente portinai, cercano posto migliorando. — Offerte cassetta 1130 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3756

CHAUFFEUR [illegible] ventitreenne, pratichissimo, occuperebbesi. Ottime referenze. — Scrivere Bianchi, via San Tommaso, 24, Torino. c 4444

CONIUGI soli, buona età, ottime referenze, cercano portineria. — Lamanna, posta. 4495

CONTABILE corrispondente francese, tedesco, spagnuolo pratico, cercasi, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 1040 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4557

DATTILOGRAFO cerca lavori di copiatura. — Scrivere cassetta 1015 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4585

DICIANNOVENNE, lingua giapponese, scrive bella calligrafia, occuperebbesi presso Ditta commerciale o rappresentanze in Torino, scrivendo ufficiosa. — Scrivere cassetta 1014 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4561

DISEGNATORE-Scultore, praticissimo costruzione legno, occuperebbesi presso serio Stabilim

LARINGITI — **TOSSI** — RAUCEDINI

GIUDICI

competenti dell'efficacia di un medicinale
sono soltanto
i MEDICI

E qui sotto pubblichiamo, con legittimo orgoglio, alcuni nomi di Medici illustri che, in seguito ai brillanti risultati di recentissime esperienze, confermano il giudizio più che lusinghiero già pronunciato da migliaia di altri eminenti Sanitari sull'azione medicamentosa delle pillole di

CATRAMINA
BERTELLI

NORMALI e DOLCIFICATE

Prof. D.r Comm. A. Petrone
Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica nella R.a Università di Catania

Prof. Comm. Ercole Galvagni
Preside della Facoltà di Modena e Chirurgia e Direttore Clinica Medica nella R.a Università di Modena

Dott.r Cav. Giovanni Bufalini
Professore di Materia Medica e di Tossicologia nel Regio Istituto di Studi Superiori di Firenze

Prof. Comm. Francesco Fede
Deputato al Parlamento
Dirett. Clinica Sifilitica nella R.a Università di Napoli
e Direttore del principio "La Sifilide"

Prof. Comm. Vincenzo Cozzolino
Direttore Clinica per le malattie dell'orecchio e del naso e annesse in quelle della gola nella Regia Università di Napoli

Prof. Comm. Leonardo Bianchi
Direttore della Clinica delle Malattie Nervose nella R.a Università di Napoli

Prof. Comm. Cesare Lombroso
Direttore dell'Istituto Psichiatrico e del Gabinetto di Medicina Legale nella Regia Università di Torino

Prof. Dott. G. B. Ughetti
Docente della Facoltà di Medicina e Chirurgia
Docente di Patologia Generale nella Regia Università
Membro del Consiglio Sanitario Provinciale di Catania

Prof. D.r Cav. Luigi Bordoni
della R.a Università di Siena

Prof. Cav. Ferdinando Massei
Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia
Direttore della Clinica Laringologica
della R.a Università di Napoli
Socio degli "Archives Italiennes de Laryngologie"

Dott. Cav. Giovanni Alessio
Professore nella R.a Università di Padova

Prof. D.r Cav. Giuseppe Faraci
già Professore nella R.a Università di Roma
Docente nella R.a Università di Palermo
e Direttore della Grande Clinica
per la Cura delle malattie d'orecchio, naso, gola, nella

Cav. Dott. Giovanni Carbonelli
Prof. Soprannumerario di Clinica Ginecologica e Ostetrica
nella R.a Università di Torino

Prof. Cav. Giuseppe Aiello
Docente Clinica Clinica nella R. Università di Napoli

Cav. Dott. Federico Venanzio
Commissione per le Malattie Nervose
Ufficiale Sanitario del Cellulare di Milano

Prof. Dott. Torindo Silvestri
della R.a Università di Modena

Prof. D.r Comm. Alfredo Rubino
Docente di Clinica Medica nella R.a Università
Medico Primario dell'Ospedale di Loreto di Napoli

Prof. Comm. Raimondo Guaita
Direttore e Medico Primario dell'Ospedale pei Bambini
Medico Capo Ospedale S.M. Ordine Mauriziano
Consulente Pio Istituto Maternità di Milano

Le pillole di Catramina (NORMALI e DOLCIFICATE) si vendono in scatole da L. 2.50 e da L. 1.50, più cent. 16 per posta, in tutte le Farmacie e dalla Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI & C., MILANO

ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICHE

BRONCHITI — **CATARRI** — INFLUENZE

INALAZIONI VOLATILE ANTISETTICA

HOTEL MICHEL
ROMA

Località centrale, — sulle Piazze Esedra di Termini e Via Nazionale — Ascensore — Saloni di lettura, da ballo, di concerto e teatro. Appartamenti con bagni privati — Riscaldamento a vapore. Casa di primo ordine. Prezzi moderati.

MICHEL, *Proprietario.*

CUCINE ECONOMICHE
ghisa di ferro che di ghisa
CARBONE, LEGNA e GA
FORNELLI A GA
Tutti gli arnesi di rame
Via XX Settembre, 44, T

POSATE ALPACCA
POSATE ARGENTATE
Forte per Ristoranti, Collegi e famiglie
Leggazzino Moderno
TORINO
Via Leggera

Comune di Montaldo Roero
Circondario d'Alba
Abitanti 1600 - poveri 150 circa.

È aperto il concorso per titoli al posto di levatrice per la cura dei poveri. Stipendio annuo L. 150, locale di residenza medico.

Le nomine avrà luogo a norma del vigente Capitolato.

Presentare domanda coi titoli legali entro il 15 marzo p. v.

Montaldo Roero, 8 febbraio 1910.

Il Sindaco: CUNIBERTO.

PILLOLE ANTISIFILITICHE
GARINO
in qualunque epoca. — Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Cent. 50 la scatola per L. 4.10. Farm. G. GARINO, corso Mortara, 29.

PREPARATIVI
per a olio e sol. fedelini, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. Chiedere catalogo gratis e franco. Società Anonima Cartiera da cm. 21. Cavilla per 571, 31 corso.

Fallimento Carpi
Via Giulio, 12 (Porta Palazzo)

Liquidazione a trattative private di tutte le merci e mobili a prezzo di perizia. c4300

Stoffe lana, cotone per uomo, donna - Setorie - Zeppi - Maglierie - Tele - Tessuti di cotone - Nastri - Pizzi - Guarnizioni.

Il Liquidatore: R. BEGRE.

MOSCATO Bianco spumante finissimo. Prezzi eccezionali
BONELLI, Borr. Nizza, 161, Torino - Telef. 37-.

PIANOFORTI L. 5 Via Cernaia 3 c4350

Guarigione radicale in 15 giorni
della blenorragia acuta o cronica. Senza iniezioni. Medico specialista, via S. Francesco da Paola, 31. Orario: 13,30-16,30 e 19-20.

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dottor [illegible] con risultati sorprendenti, rinfrancando [illegible] RIMEDI PROPRI, CORROBORANTI, [illegible] ISTITATI, ed un regime di vita speciale, tutto [illegible] persona serrata, gratuita. Pubblicazioni e Narrazione [illegible] MILANO, viale San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulino per consulto, affrancando risposta. 27

Ernie ed Enorro di

guarigione garantita in pochi giorni mediante cura senza pericolo alla casa. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 18

GUARITA

STUDIO PRIVATO DI CHIRURGIA SPECIALE per la cura radicale dell'ERNIE ADDOMINALI ed INGUINALI, anche le più gravi e complicate, senza operazione, senza cloroformio, senza dolore. — METODO GRATIS. Farmacia S. Calisto, 26 — MILANO —

Deposito in Torino presso la Ditta [illegible]